



# PIANO STRATEGICO D'ATENEO

## 2019-2023

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2019, su parere del Senato Accademico reso nella seduta del 11 giugno 2019



<b>1. INTRODUZIONE DEL RETTORE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. LA VISIONE E LA MISSIONE.....</b>	<b>6</b>
<b>3. IL PROCESSO DI REDAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>9</b>
<b>4. L’UNIVERSITÀ OGGI.....</b>	<b>11</b>
4.1 REVISIONE STATUTARIA, RIMODULAZIONE ORGANIZZATIVA E DIPARTIMENTALE .....	14
4.2 ANALISI DEL CONTESTO .....	19
<b>5. GLI AMBITI STRATEGICI DI ATENEIO.....</b>	<b>25</b>
5.1 DIDATTICA.....	27
5.2 RICERCA.....	47
5.3 TERZA MISSIONE.....	70
5.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE .....	83
5.5 RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO .....	96
<b>6. SOSTENIBILITÀ IN Ud’A: BREVI LINEE DI INDIRIZZO .....</b>	<b>111</b>
<b>DOCUMENTI DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>115</b>
<b>APPENDICE.....</b>	<b>117</b>

## 1. INTRODUZIONE DEL RETTORE

L'Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara costituisce ormai da alcuni decenni l'autentico polmone culturale e scientifico di una regione geografica complessa e dinamica, caratterizzata dalla strutturale vocazione alla crescita condivisa e all'apertura frontaliera adriatica e multinazionale: proprio per queste ragioni l'Ateneo contempla, tra le diverse finalità perseguite, l'obiettivo di accompagnare l'aspirazione territoriale abruzzese a proiettare il suo spirito tradizionale innervato di forza, accoglienza e tenacia nell'ingaggio virtuoso delle sfide economiche, sociali e per l'innovazione tecnologica della contemporaneità postmoderna.

Le trasformazioni del sistema culturale, sociale ed economico, già profondamente mutato ed in continua evoluzione rispetto agli assetti precedenti, sollecitano fino ad imporre la profusione di un intenso impegno alla rivisitazione attualizzante del ruolo e delle funzioni dell'istituzione universitaria.

Declinando in forme rinnovatamente autorevoli la propria irrinunciabile, intrinseca autonomia, l'Ateneo dispone dell'opportunità di interpretare in piena adeguatezza il proprio ruolo, orientandolo a favorire il felice dispiegamento delle potenzialità di crescita e di sviluppo delle nuove generazioni in formazione e dei contesti organizzativi e produttivi nei quali esse saranno chiamate ad operare, contribuendo ad incrementare il grado di benessere, di ricchezza e di competitività delle comunità territoriali e del Paese intero.

L'articolazione del Piano Strategico 2019-2023 ha postulato in presupposizione l'indispensabile svolgimento di un ingente e penetrante sforzo analitico, volto a riconoscere le consistenze attuali delle capacità operative di Ateneo e a favorire la corretta delineazione delle priorità strategiche riconducibili all'orizzonte temporale del prossimo quinquennio.

Tali esiti elaborativi non sarebbero stati conseguibili senza il concorso sostantivo e mai solo ornamentale del personale docente e tecnico-amministrativo di Ateneo e, in particolare, senza lo straordinario impegno dei Colleghi del Gruppo di lavoro designato a coordinarne la gestazione, la costruzione e la definizione, dei componenti degli Organi di Governo, dei Dipartimenti e dei loro Direttori, e di tutti i servizi dell'Amministrazione.

Tengo perciò a rivolgere a tutti e a ciascuno - per i rispettivi, preziosi contributi di professionalità e competenza - un pensiero di plauso convinto e di ringraziamento affettuoso.

Sarebbe stato gravemente incongruo che tale processo elaborativo corrispondesse - nei suoi esiti definitivi conclusivi - alla mera riproduzione deliberativa di opzioni e volontà

verticistiche, risultando invece imprescindibile condividere lo svolgimento di riflessioni, analisi, ricognizioni e prospettazioni di visioni ed obiettivi secondo la massima ampiezza di partecipazione: in questo senso, il Piano adottato costituisce il luogo documentale di un approdo virtuoso, entro il quale confluiscono a sintesi le linee strategiche formulate da ciascun Dipartimento, nel quadro esplicativo di una interlocuzione bottom-up, che ha consentito agli Organi centrali di Ateneo di raccogliere, selezionare e coniugare uno straordinario, articolato e molteplici compendio di idee, questioni, proposte, suggestioni e nuclei focali: è soltanto a partire da tale irrinunciabile sedimento scientifico, disciplinare e valoriale che l'Ateneo ha potuto addivenire alla profilazione di una visione e di una missione complessive, collocate nell'alveo della ragionevolezza di rapporto tra strumenti disponibili ed obiettivi perseguibili e nell'orizzonte di uno sviluppo comune equilibrato in compatibilità, sistematicità e coerenza.

Gli orizzonti strategici e le linee di intervento illustrate nel documento conducono a definizione gli auspici di un progetto virtuoso, innervato di ambizioni e realismo, formulato nella direzione di corrispondere alle più elevate aspettative dei nostri studenti e delle loro famiglie, nell'interesse preminente del Territorio e del Paese, lavorando in sinergia con la comunità scientifica nazionale e internazionale e con i più sensibili interlocutori del mondo istituzionale e produttivo.

Il lavoro di analisi sin qui condotto e lo sforzo di consapevolezza intrapresi in questa prospettiva di programmazione hanno favorito in noi tutti la riscoperta delle ragioni e delle radici del nostro impegno nella sua bellezza avvincente e nativa.

Continueremo perciò a lavorare insieme perseguendo finalità ed obiettivi comuni, laddove ciascun apporto individuale possa conoscere gli spazi integrali della sua finalizzazione, riconducendosi all'alveo di condivisioni diffuse e profonde.

La circostanza di incarnare l'esperienza di un Ateneo a vocazione multidisciplinare e generalista costituisce un punto di forza dell'Università Gabriele d'Annunzio, suscettivo di ingenerare la proficua interconnessione tra le discipline e la reciproca integrazione delle sue missioni fondamentali sui piani della didattica, della ricerca e della terza missione (si pensi, a mero titolo esemplificativo, alle competenze sviluppate nei Dipartimenti in relazione alle neuroscienze, alle scienze dell'invecchiamento e delle malattie rare, alla planetologia, alla farmaceutica avanzata e sperimentale, alle scienze della sicurezza, alle abilità linguistiche, alla managerialità, alla sostenibilità ambientale).

Tale carattere generalista potrà consentirci di offrire formazioni interdisciplinari di rilevante spessore qualitativo, in corrispondenza della permanente riarticolazione della domanda di lavoro e dei bisogni reclutativi espressi dai settori produttivi e professionali, favorendo - d'altra parte - l'allestimento di interventi di terza missione apprezzabili per profilo scientifico, innovatività tecnologica e impatto realizzativo.

La nostra Istituzione si propone, dunque, di promuovere l'attendibilità organizzativa e scientifica della comunità che in essa vive e si rispecchia, secondo la tramatura di connessioni interdipendenti e complementari che avvincono a sistema ciascuna sfera di interesse, sostenendo l'indefettibile prospettiva della persona umana nella sua dignità intrinseca e irrinunciabile di individuo elevato a valore.

Il Magnifico Rettore  
Prof. Sergio Caputi



## 2. LA VISIONE E LA MISSIONE

L'Ateneo, come esplicitato all'art. 2 dello Statuto, si prefigge la seguente missione:

“... L'Ateneo promuove lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze e del sapere critico e libero da ogni condizionamento ideologico, politico ed economico ed organizza la formazione e l'istruzione superiore con il concorso responsabile dei docenti, degli studenti e del personale dirigente e tecnico-amministrativo, garantendo ai singoli professori e ricercatori ed alle strutture scientifiche e didattiche la libertà di ricerca e di insegnamento, nonché la piena autonomia nell'organizzazione del lavoro, nella scelta dei contenuti e dei metodi. L'Università promuove il trasferimento del sapere scientifico per favorire il progresso culturale, civile ed economico della società, anche nella prospettiva dell'interazione tra le culture e della generazione di spin-off”.

Sebbene sia un'Università giovane, l'Ud'A è ormai una realtà ben radicata nel territorio, nei cui confronti si pone in una prospettiva di valorizzazione e di stimolo alla crescita culturale, sociale ed economica, attraverso lo sviluppo del capitale umano ed il trasferimento di conoscenze e di competenze verso il sistema.

Grazie anche ai recenti processi di internazionalizzazione attivati, l'Ud'A intende aprirsi all'orizzonte globale concorrendo alla costruzione dello “spazio europeo ed internazionale della ricerca e della formazione”.

L'Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara è un Ateneo pubblico generalista, con un'offerta formativa a carattere multidisciplinare di qualità, focalizzato su aree qualitativamente rilevanti per l'attrattività e la sostenibilità di essa, che presta particolare attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei propri laureati, ai temi dello sviluppo sostenibile.

L'Ateneo rappresenta, dunque, un luogo di alta formazione e di progresso della conoscenza, con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo del territorio attraverso la promozione culturale e civile delle persone.

Tali finalità sono perseguite attraverso lo svolgimento di:

un'attività didattica ampia e assai diversificata, di qualità e in grado di promuovere la cultura, il sapere scientifico e l'acquisizione di nuove competenze;

un'attività attenta a promuovere l'internazionalizzazione, mediante l'accesso alle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore;

un'attività di ricerca in grado di contribuire al progresso delle conoscenze, svolta in un ambiente teso all'innovazione;

un costante dialogo con la società e una puntuale interazione con le realtà produttive del territorio regionale, elemento fondamentale per lo sviluppo economico-sociale che si realizza in virtù del trasferimento delle conoscenze all'esterno dell'ambito universitario.

Oltre alle tre missioni fondanti del sistema universitario, sono state individuate in una visione complessiva e integrata specifiche aree di intervento trasversali che percorrono tutte le azioni strategiche, arricchendone il Piano. Tali sfere trasversali di interesse si identificano nell'internazionalizzazione, nelle politiche di reclutamento, nella valorizzazione delle strutture e dei servizi, nell'area della responsabilità sociale e nella politica di comunicazione.

In tale cornice, l'Università G. d'Annunzio adotta un sistema di Assicurazione di Qualità (AQ) che basa i suoi principi ispiratori sull'approccio proposto nel modello europeo di AQ, recepito dall'ANVUR (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015*), nel quale si valorizza la centralità dello studente nei processi di apprendimento e la complementarietà tra ricerca e formazione.

A tal fine, il PQA promuove la cultura della qualità con azioni di consulenza agli organi di governo sulle tematiche di AQ, di sorveglianza e monitoraggio dei correlativi processi, di supporto al miglioramento continuo della qualità e al funzionamento delle strutture di Ateneo incaricate delle corrispondenti gestioni.

Coerentemente a tale sistema, l'Ateneo aderisce a un insieme di principi a cui tutti gli attori coinvolti a diverso titolo e responsabilità dovranno attenersi:

- principio di trasparenza e circolarità dei processi di qualità in un'ottica di autovalutazione: obiettivi, responsabilità, verifiche, risposte;
- principio di continuità del processo di miglioramento;
- principio di responsabilità nei confronti dei portatori di interesse, interni ed esterni, a partire dagli studenti.

Nello svolgimento dei suoi compiti di monitoraggio, il PQA interloquisce costantemente con gli organi di governo e con le strutture della didattica e della ricerca, consentendo un adeguato flusso informativo e aumentando la consapevolezza degli interlocutori di Ateneo.

Tale processualità di gestione del sistema di AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, implementata prioritariamente attraverso l'organizzazione, la verifica e il miglioramento dei processi AVA, ha portato a rilevare la necessità - condivisa con gli organi di governo - di:

- rafforzare la cultura della qualità tra tutti i membri, organismi e strutture, attraverso l'approccio critico della autovalutazione per orientare i processi decisionali e di miglioramento;
- centralizzare la figura dello studente attraverso: la cura e la verifica continua dell'offerta formativa (in ingresso, in itinere e in uscita); la partecipazione attiva dello studente nelle forme previste dallo Statuto; la promozione e l'accompagnamento dello studente nelle esperienze di formazione all'estero;
- consolidare e potenziare l'apertura nei confronti del territorio, con particolare attenzione: ai rappresentanti del mondo del lavoro al fine di costruire insieme il profilo delle competenze e abilità più spendibili e valorizzabili; al sistema scolastico di prossimità con l'obiettivo di comunicare in modo chiaro la propria offerta formativa e orientare gli studenti verso una scelta più consapevole;
- consolidare e potenziare l'apertura nei confronti del territorio con particolare attenzione alla domanda di ricerca e sviluppo della conoscenza, al fine di promuovere occasioni di incontro e collaborazione;
- consolidare e potenziare la qualità della ricerca investendo risorse nel settore e promuovendo l'analisi critica della produzione e la sua visibilità e spendibilità;
- incrementare la competitività dei ricercatori su progetti finanziati con bandi competitivi;
- accrescere l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e delle attività di ricerca;
- consolidare e promuovere criteri di merito nella distribuzione delle risorse.

Consapevole, inoltre, del rilevante contributo che il mondo universitario può offrire al tema della sostenibilità, l'Ateneo intende attivare - a partire da quest'anno ed in seguito alla recente adesione (2018) alla Rete delle Università per lo sviluppo Sostenibile (RUS) - un programma di azioni riconducibili all'ambito dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che costituiranno un piano operativo innovativo ed integrato a favore delle Persone, della promozione degli interessi della pace e delle partnerships internazionali, della salvaguardia del pianeta e della sua prosperità.

Come si evince dal Programma triennale dei lavori 2019-2021, l'Ateneo intende avviare un consistente percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare e di sviluppo edilizio, investendo ingenti risorse per opere architettoniche, di manutenzione, riqualificazione e interventi per efficientamento energetico negli edifici dei campus di Chieti e Pescara, con l'obiettivo di aumentare la fruibilità degli spazi e garantire



maggiori livelli di benessere a beneficio dei docenti, del personale amministrativo e degli studenti.

In sede di programmazione strategica 2019-2023, l'Università declina i propri obiettivi in termini di supporto alla sostenibilità ed in linea con quanto previsto dall'Agenda 2030, coinvolgendo trasversalmente ambiti e aree strategiche.

### 3. IL PROCESSO DI REDAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO

La redazione del Piano Strategico ha visto la partecipazione di molti attori che sono stati coinvolti per valorizzare le competenze interne e per far emergere e sviluppare le potenzialità di tutte le strutture dell'Ateneo. In particolare, il processo di redazione e comunicazione del Piano Strategico può essere suddiviso in fasi distinte.

Nella prima fase, da novembre 2018 a marzo 2019, il Rettore ha coinvolto i Direttori di Dipartimento, affinché promuovessero lo svolgimento di analisi e riflessioni finalizzate alla formulazione di documenti d'indirizzo dipartimentali.

Il percorso è stato proseguito con sequenze di incontri cui hanno partecipato il Rettore, il Delegato alla Didattica, il Delegato alla Ricerca, il Presidente del Nucleo di Valutazione e il Presidente del Presidio di Qualità. In queste occasioni di confronto, il Rettore e i Delegati hanno presentato le loro ipotesi di azione e preso in esame le linee di indirizzo dipartimentali, al fine di acquisirne in riscontro osservazioni critiche e proposte di miglioramento.

A conclusione di questa prima fase preliminare, si è proceduto alla redazione del documento di programmazione strategica di Ateneo.

La predisposizione del documento è stata affidata al Settore per il Coordinamento delle attività relative a Didattica, Ricerca e Terza Missione, istituito con D.D. n. 28/2019.

Il primo esercizio di pianificazione strategica in Ateneo è stato avviato in maniera consapevole ad inizio 2015, con l'adozione del "Piano Strategico 2015-2017", articolato nelle cinque aree strategiche della Didattica, della Ricerca e Terza missione, dei Servizi agli studenti, dell'Internazionalizzazione e delle Risorse umane e attività amministrative.

Tuttavia, tale sforzo di programmazione strategica si è arrestato al livello centrale di Ateneo, in quanto - a tutto il 2018 - nessun Dipartimento ha approvato un proprio conseguente piano strategico di sviluppo.

Il Piano strategico 2019-2023 costituisce, dunque, un aggiornamento del precedente documento di programmazione strategica alla luce dei risultati VQR 2011-2014 e delle nuove *Linee generali di indirizzo della programmazione delle università* e *Indicatori per la valutazione periodica dei risultati avvenuta con il DM 8 agosto 2016 n.635*, in corrispondenza degli indirizzi politici di qualità dell'Ateneo e mediante la declinazione in nuovi ambiti, obiettivi e azioni strategiche credibili e realistici, finalizzati a rendere l'Ateneo sempre più competitivo.

L'Ateneo riconosce al personale tecnico-amministrativo un valore strategico per il raggiungimento degli obiettivi, impegnandosi a garantire formazione continua, opportunità di avanzamento di carriera e ponderazioni equilibrate tra personale amministrativo, personale docente e studenti, quali singole componenti tese a migliorare la performance dell'Ateneo a livello nazionale e internazionale.

Il Settore per il Coordinamento delle attività relative a Didattica, Ricerca e Terza Missione ha sviluppato una dettagliata analisi SWOT orientata ad evidenziare i punti di forza (*Strengths*) e di debolezza (*Weaknesses*), nonché le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) da affrontare, per fornire un'analisi del posizionamento dell'Ateneo.

Infine, si prevede di varare un articolato programma di comunicazione del Piano Strategico 2019-2023, onde favorirne la massima divulgazione e condivisione con i diversi *stakeholders*, mediante:

la predisposizione della versione cartacea integrale del Piano strategico;

la pubblicazione sul sito web istituzionale di Ateneo;

l'organizzazione di un evento di presentazione del Piano Strategico rivolto alle autorità interne dell'Ateneo, al personale e agli studenti;

l'allestimento di una conferenza stampa rivolta alle autorità e agli stakeholders esterni;

la strutturazione di una linea comunicativa via email del Rettore con link al Piano Strategico, tramite le liste del personale docente e tecnico-amministrativo e la lista degli studenti;

l'attivazione di azioni di diffusione tramite ufficio stampa.

## 4. L'UNIVERSITÀ OGGI

L'Università Gabriele d'Annunzio è un Ateneo statale di giovane istituzione (fondato nel 1961) che conta attualmente circa 25.000 studenti (il 44,69% degli immatricolati dell'a.a. 2017/2018 provenienti da fuori regione) e un numero di 1.566 dipendenti tra docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo.



Il contesto di riferimento è caratterizzato da un elevato grado di competizione sostenuto dalla vicinanza di altre università regionali e extraregionali, con alcune sovrapposizioni di offerta formativa.

Nel corso degli ultimi anni, il numero di immatricolazioni è trascorso dai 6931 dell'a.a. 2013/2014 ai 6497 dell'a.a. 2017/2018, registrando un lieve decremento che si allinea alle percentuali di riferimento nazionale.

Quale Ateneo generalista, la d'Annunzio presenta un'ampia offerta formativa multidisciplinare, articolata in 53 Corsi di laurea (5 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 18 Corsi di laurea magistrale, 30 Corsi di laurea triennale), cui si aggiungono Corsi di Master, Scuole di specializzazione, Dottorati di Ricerca e Corsi di perfezionamento.

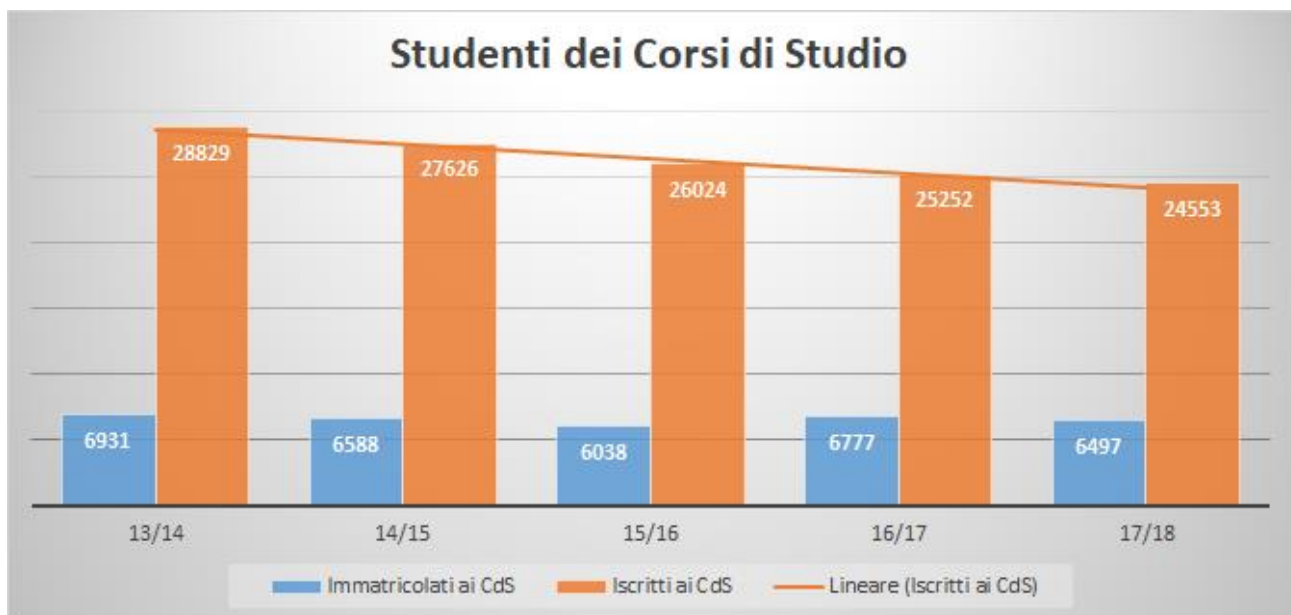


Figura n.1 Studenti dei corsi di Studio

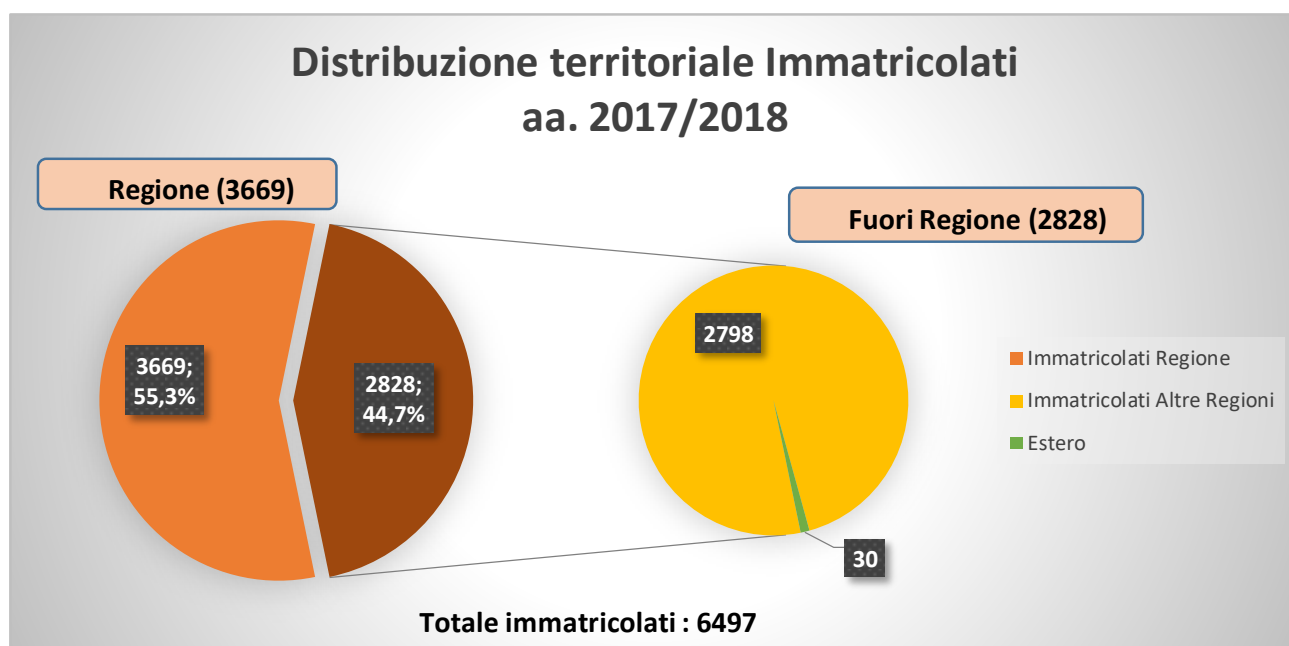


Figura n.2 Distribuzione territoriale immatricolati

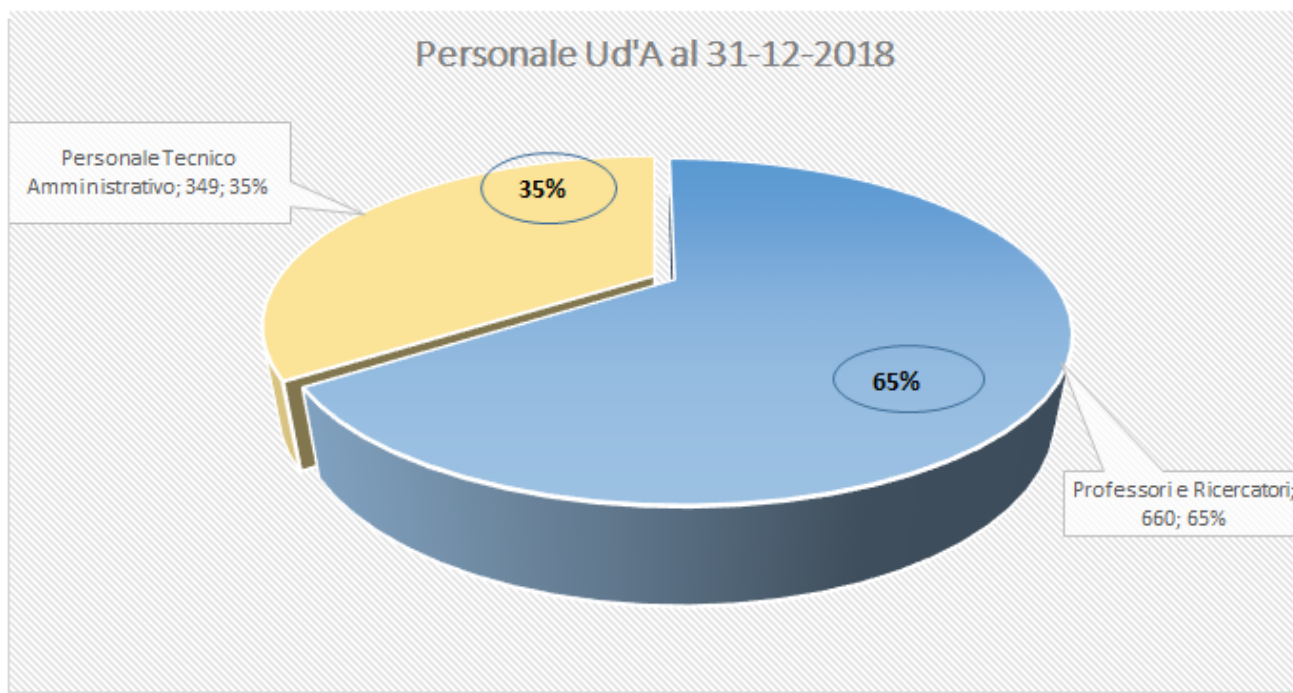


Figura n.3 Personale Ud'A

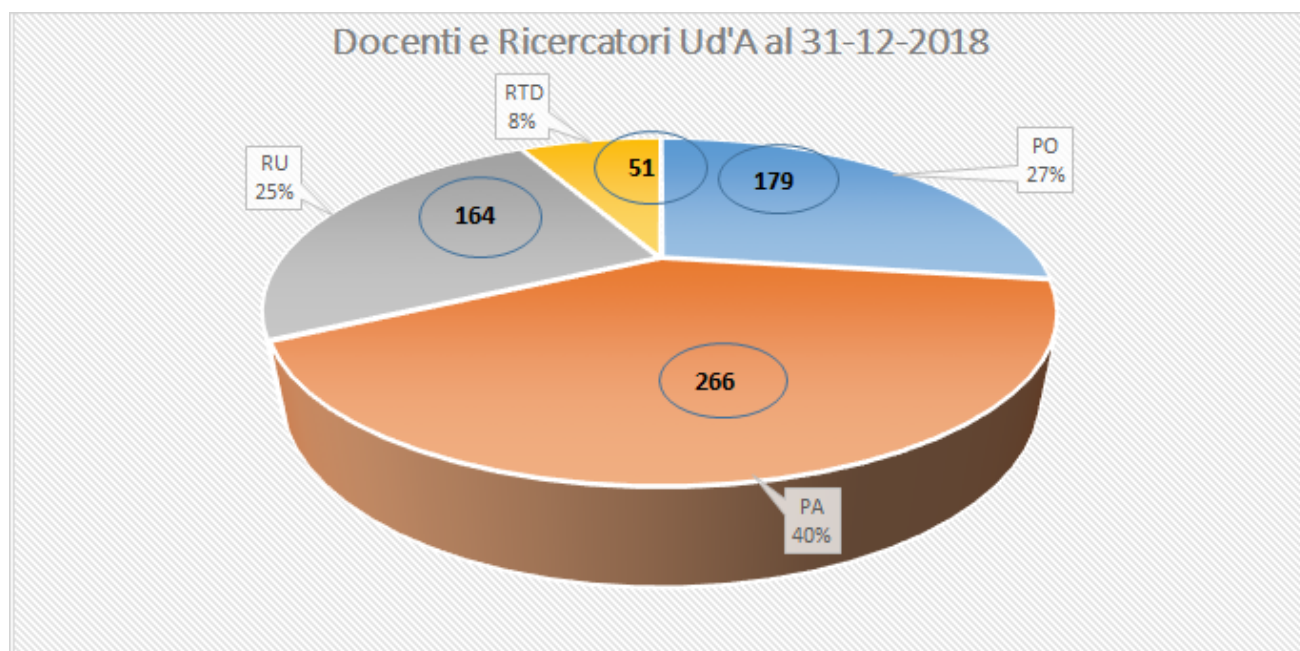


Figura n.4 Docenti e Ricercatori

---

#### *4.1 REVISIONE STATUTARIA, RIMODULAZIONE ORGANIZZATIVA E DIPARTIMENTALE*

---

Nello scorso anno, l’Ateneo ha avviato un processo di rimodulazione e sviluppo della struttura organizzativa dell’amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali al fine di garantire il buon andamento delle attività amministrative e rendere le stesse più snelle in vista della completa ristrutturazione dell’apparato burocratico.

L’impostazione della nuova pianta organica è stata condizionata dalla nota carenza di personale che l’Ateneo lamenta da anni.

La gestione tecnica, amministrativa, finanziaria e patrimoniale dell’Ateneo è affidata all’Amministrazione che è suddivisa, per competenze, in aree gestionali cui fanno capo i settori e quindi gli uffici. Si riporta il nuovo organigramma approvato nel dicembre 2018:



A seguito della Riforma Gelmini (L.n. 240/2010) furono sciolte le 12 Facoltà dell’Ateneo, ed istituite due Scuole. Attualmente l’Ateneo è strutturato in 13 Dipartimenti, a fronte dei 26 dipartimenti in attività nel 2011:

- **Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento**
- **Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche**
- **Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio**
- **Dipartimento di Scienze Mediche, Orali e Biotecnologiche**
- **Dipartimento di Economia**
- **Dipartimento di Scienze Giuridiche e Sociali**
- **Dipartimento di Architettura**
- **Dipartimento di Economia Aziendale**
- **Dipartimento di Farmacia**
- **Dipartimento di Ingegneria e Geologia**
- **Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali**
- **Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne**
- **Dipartimento di Scienze Filosofiche, Pedagogiche ed Economico-Quantitative**

Sono presenti, inoltre, n. 3 Centri (ITAB, CAST, CLA), un Centro Nazionale di Alta Tecnologia (CNAT), il Museo, la Scuola Superiore Gabriele d’Annunzio con competenze per tutte le questioni riguardanti i dottorati di ricerca, i brevetti e gli spin off e una Fondazione universitaria.

<b>Strutture</b>
Scuole 2
Dipartimenti 13
Centri 3
Centri di eccellenza 1
Musei 1
Biblioteche 3
Biblioteca Digitale di Ateneo

<b>Aule Informatiche</b>
<b>Postazioni totali 323</b>
<u>CAMPUS di CHIETI</u>
156 postazioni PC
<u>CAMPUS di PESCARA</u>
167 postazioni PC



*L'ATENEO IN CIFRE:*

**Didattica a.a. 2017/2018**

Corsi di laurea magistrale ciclo unico 5

Corsi di laurea magistrale 18

Corsi di laurea triennale 30

Corsi di dottorato 11

Scuole di specializzazione 27

Corsi di perfezionamento 12

Master di I e II livello 3

**Studenti a.a. 2017/2018**

Iscritti ai corsi di laurea a ciclo unico 5101

Iscritti ai corsi di laurea magistrale 3.851

Iscritti ai corsi di laurea triennale 15.601

Iscritti al dottorato 242

Iscritti alle scuole di specializzazione 388

Iscritti ai corsi di perfezionamento 82

Iscritti ai master 4

Totale laureati (solo cds) 4.791

Percentuale studenti da altre regioni (solo cds)  
44,69%

**Ricerca nel 2018**

Prodotti della ricerca like VQR su U-GOV 1.845  
(anno solare 2017)

Progetti Nazionali 22

Progetti Europei 11

Brevetti registrati 36

Spin off (attivi) 7

**Erasmus nel 2018**

**KA103**

N. accordi bilaterali con Partner internazionali 377

Programma Erasmus+ studenti in mobilità outgoing  
(Erasmus per motivi di studio, Mobilità Traineeship) 297

Programma Erasmus+ studenti in mobilità incoming  
(Erasmus per motivi di studio, Mobilità Traineeship) 112

**KA107**

N. accordi bilaterali con Partner internazionali 2

Programma Erasmus Plus studenti in mobilità outgoing  
(Erasmus per motivi di studio) 4

Programma Erasmus Plus studenti in mobilità incoming  
(Erasmus per motivi di studio) 3

### Personale non docente al 31-12-2018

Personale tecnico di categoria B 25

Personale tecnico di categoria C 71

Personale tecnico di categoria D 29

Personale amministrativo di categoria B 17

Personale Amministrativo di categoria C 121

Personale amministrativo di categoria D 38

Personale amministrativo di categoria EP 7

Personale biblioteche di categoria C 14

Personale biblioteche di categoria D 3

Esperti Linguistici 23

Dirigente 1

### Personale docente al 31-12-2018

Professori ordinari 179

Professori associati 266

Ricercatori 215

Insegnamenti a contratto 557

### Fondi da Cooperazione Internazionale ed Erasmus

Chiave 1: € 1.603.300,00 ultimo triennio (a.a. 16/17 - 18/19)

Chiave 2: € 459.233,00 ultimo quinquennio

AICS: € 769.991,000 progetto Sudan 2017

### Placement in cifre

34.000 followers canali social del Servizio (Facebook e LinkedIn)

147.864 utenti sito web del Settore Orientamento & Placement

22.103 iscritti mailing list

24.000 mail scambiate

772 aziende iscritte al Servizio

2.000 azioni di intermediazione gestite

110 nuove aziende iscritte al Servizio

220 azioni di intermediazione gestite

3.600 CV in selezione

75 contratti di tirocinio extracurricolare-retribuito avviati

195 consulenze individuali

20 eventi workshop di orientamento con più di 4000 partecipanti

---

## 4.2 ANALISI DEL CONTESTO

---

La fotografia dell'Università fin qui impressa permette lo svolgimento di un'analisi del contesto in cui essa si posiziona, indirizzata a valutare i punti di forza (*Strengths*) e di debolezza (*Weaknesses*) dell'Ateneo, nonché le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) derivanti dall'esterno; essa mira a fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione andrà ad operare e a definire gli obiettivi strategici e le azioni da attuare per il loro raggiungimento.

Proprio questa attività di analisi, ispirata ad un opportuno senso di pragmatismo, ha condotto gli organi dell'Ateneo a valutare l'opportunità di stilare un piano strategico nel medio-lungo periodo, che si estenda secondo uno spazio temporale abbastanza congruo da permettere il monitoraggio in itinere delle azioni intraprese. Dunque, la scelta dell'orizzonte temporale di durata quinquennale è da ritenersi opportunamente collegata ad obiettivi realistici e pienamente misurabili.

Per tale fase di analisi sono state prese in esame le seguenti fonti documentali:

- a. Piano Strategico dell'Università G. d'Annunzio – Triennio 2015-2017;
- b. Piano Integrato della Performance, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Triennio 2019-2021;
- c. Linee programmatiche del Rettore, Prof. Sergio Caputi, presentate per la candidatura al mandato per il sessennio 2017/23;
- d. Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione di Ateneo (ai sensi del D.lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14);
- e. Bilancio d'esercizio 2017;
- f. Bilancio Unico di previsione 2019-2021;
- g. Bilancio di Genere – Piani di Azioni Positive (PAP) 2018-2020;
- h. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche Dipartimentali predisposte dai 13 Dipartimenti di Ateneo;
- i. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche per il settore: Orientamento, Placement, Disabilità, Internazionalizzazione, Terza Missione e Sostenibilità;
- j. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche dei Centri di Ricerca I.T.A.B, CAST e Museo;
- k. Relazione annuale AVA 2018;
- l. Rapporto ANVUR – VQR 2011-2014;
- m. Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS);
- n. Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (RCPDS);

- o. Scheda di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio (SMA);
- p. Rapporto di Riesame Ciclico dei Corsi di Studio (RRC);
- q. Riesame della Ricerca Dipartimentale (RiRD);
- r. Report sulla rilevazione dell’opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti;
- s. Documento PQA “Analisi di contesto e proposte di miglioramento nell’ambito della didattica” del 19 marzo 2019.

Di seguito si riporta l’analisi dettagliata per ambiti, ripresa sinteticamente nella tabella “Analisi SWOT per l’Ateneo”.

	<u>PUNTI DI FORZA</u>	<u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>
<b>I N T E R N O</b>	<p><b><u>DIDATTICA</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione Multidisciplinare</li> <li>• Strutturazione dei processi di assicurazione della qualità</li> <li>• Buona attrattività complessiva dei Corsi di Studio</li> <li>• Popolazione studentesca ad estesa provenienza extraregionale</li> <li>• Buona strutturazione dei servizi di tutoraggio</li> <li>• Buona strutturazione della gestione telematica delle carriere studenti</li> <li>• Buona strutturazione del servizio di gestione telematica delle aule didattiche</li> <li>• Elevata distinzione di alcuni settori dell’offerta formativa nei ranking internazionali</li> <li>• Distribuzione ai Dipartimenti di un consistente fondo di finanziamento a sostegno delle attività didattiche</li> </ul> <p><b><u>RICERCA</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca di elevato livello e dinamica in alcune aree/settori</li> <li>• Presenza di un Dipartimento di Eccellenza</li> <li>• Qualità dei Collegi dei dottorati di</li> </ul>	<p><b><u>DIDATTICA</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trend iscrizioni e capacità di attrazione in diminuzione nell’ultimo biennio</li> <li>• Necessità di perfezionamento dei processi gestionali relativi alle carriere degli studenti</li> <li>• Implementabilità delle iniziative di tutoraggio</li> <li>• Implementabilità del grado di professionalizzazione garantito dai Corsi di Studio</li> <li>• Implementabilità degli spazi a disposizione degli studenti (aule, punti di incontro)</li> <li>• Implementabilità dell’offerta formativa in lingua inglese</li> <li>• Migliorabile livello di innovazione tecnologica nella didattica</li> <li>• Migliorabile presenza nei ranking su scala internazionale</li> </ul> <p><b><u>RICERCA</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di aree/settori con una qualità della ricerca non ancora soddisfacente</li> </ul>

ricerca

- Presenza di Centri di ricerca d'eccellenza quali il CAST, l'ITAB e il CNAT con un'ampia dotazione di attrezzature scientifiche
- Discreta dotazione di attrezzature scientifiche anche a livello di Ateneo
- Distribuzione ai Dipartimenti di un consistente fondo di finanziamento per la ricerca, circa il 4% del FFO
- Distribuzione ai Dipartimenti di un consistente fondo di finanziamento per i posti RTD-A e per Assegni di ricerca, circa il 3% del FFO
- Modello fortemente meritocratico per la ripartizione fra i Dipartimenti dei fondi di finanziamento per la ricerca e per posti di RTD-A e Assegni di ricerca, basato su indicatori VQR
- Modello per la ripartizione dei fondi di ricerca all'interno dei Dipartimenti fissato da linee guida e basato su indicatori di valutazione della ricerca svolta, analoga a quelli della VQR
- Modello per la ripartizione dei punti organico ai Dipartimenti basato, per la quota significativa del 30%, su indicatori VQR

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca
- Creazione del Centro d'informazione Europe Direct Chieti
- Strutturazione di un ufficio di supporto ai progetti europei
- Nuove Convenzioni con enti/università estere

#### TERZA MISSIONE

- Alta potenzialità delle attività di

- Migliorabile competitività nell'acquisizione di fondi per la ricerca
- Diversi Dipartimenti con una qualità della ricerca non ancora soddisfacente
- Necessità di valorizzare il capitale umano e la relativa produzione scientifica
- Presenza di quote di ricercatori inattivi
- Necessità di prevedere processi amministrativi e strutture in supporto alle attività di ricerca
- Carezza di una politica mirata a sostegno dei giovani ricercatori
- Migliorabile tasso di successo nei progetti nazionali/internazionali
- Modello per la ripartizione dei fondi di ricerca all'interno dei Dipartimenti non sempre basato sugli indicatori VQR

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Limitata mobilità internazionale di docenti e studenti, sia in entrata che in uscita
- Basso numero di percorsi di studio con titolo congiunto/doppio/multiplo o con mobilità strutturata
- Basso rapporto studenti stranieri iscritti su totale degli iscritti
- Implementabile servizio di foresteria per docenti e ricercatori esterni (per favorire gli scambi internazionali)
- Portale in inglese ancora essenziale
- Limitato numero di docenti incoming Visiting professor
- Migliorabile offerta di

<p>trasferimento tecnologico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Struttura dedicata alla Terza missione/Placement (sistema START)</li> <li>• Corsi di microimprenditoria</li> <li>• Help Station</li> </ul> <p><b><u>RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risultati positivi nella distribuzione del FFO</li> <li>• Buona dotazione di punti organico</li> <li>• Politiche mirate di reclutamento del personale accademico</li> <li>• Rapporto fra costo complessivo del personale e spese complessive</li> </ul>	<p>formazione linguistica e di altri servizi a supporto della mobilità sia in entrata che in uscita</p> <p><b><u>TERZA MISSIONE</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di allineamento sistematico delle attività di Terza Missione</li> <li>• Migliorabile valorizzazione dei risultati della ricerca</li> <li>• Debole strutturazione di tavoli di partenariato economico sociale</li> </ul> <p><b><u>RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevato numero di docenti fuori sede</li> <li>• Migliorabile livello di internazionalizzazione</li> <li>• Basso rapporto tra personale non docente e quello docente</li> </ul>
--	---

Analisi SWOT per l'Ateneo

E S T E R N O	<b><u>OPPORTUNITÀ</u></b>	<b><u>MINACCE</u></b>
	<p><b><u>DIDATTICA</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della formazione telematica mediante acquisizione di Unidav</li> <li>• Allestimento di percorsi formativi sull'innovazione didattica e condivisione di nuove metodologie e strumenti didattici (MOOC, Moodle ed E-learning Games)</li> <li>• Bacino di studenti fuori sede</li> <li>• Rafforzamento dei Corsi di studio di maggior interesse per il mondo produttivo ai fini dell'incremento delle opportunità</li> </ul>	<p><b><u>DIDATTICA</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vischiosità di adeguamento alla nuova normativa relativamente ai requisiti di docenza e sostenibilità della didattica</li> <li>• Tendenza nazionale al calo di iscrizioni</li> </ul> <p><b><u>RICERCA</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Continua riduzione dei fondi nazionali e regionali per la ricerca</li> <li>• Eccessiva burocratizzazione legata alla gestione dei progetti</li> </ul>

occupazionali

- Istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell' Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Placement, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa;
- Istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Orientamento, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa;
- Istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Disabilità, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa

#### RICERCA

- Significativo aumento della competitività nell'acquisizione di fondi per la ricerca
- Possibile margine di aumento della quota di FFO basata sui risultati della ricerca e della quota *post lauream*
- Presenza in network di collaborazione nazionale e internazionale

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Rischio di una politica di regionalizzazione che svilisca la dimensione internazionale dell'offerta formativa e della ricerca
- Procedure amministrative eccessivamente burocratizzate
- Mancanza di flussi informativi incisivi sia tra gli uffici interni di Ateneo, sia nei rapporti tra Ateneo ed enti esterni
- Limitato servizio di foresteria per docenti e ricercatori esterni

#### TERZA MISSIONE

- Competitività degli Atenei della Regione
- Scarsa vitalità del tessuto industriale regionale

#### RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO

- Migliorabili coordinamento e comunicazione tra gli uffici
- Difficoltà nell'applicare le forme di incentivazione

- Partnership con istituzioni accademiche ed enti di ricerca nazionali ed internazionali

#### **INTERNAZIONALIZZAZIONE**

- Convenzioni strategiche con Istituzioni pubbliche e private a livello nazionale ed internazionale
- Adesione ai programmi proposti dal MAECI, sottomissione di progetti europei nell'ambito del nuovo programma Horizon Europe e ad altri programmi internazionali di ricerca, cooperazione e didattica

#### **TERZA MISSIONE**

- Relazioni territoriali per l'attività di indirizzo dell'offerta formativa e di Placement
- Rapporti con gli altri Atenei, in particolare nel territorio abruzzese
- Alta potenzialità delle attività di trasferimento tecnologico

#### **RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO**

- Piano della performance
- Responsabilizzazione e incentivazione del personale
- Piani di formazione finalizzati alla riqualificazione del personale

Analisi SWOT per l'Ateneo



## 5. GLI AMBITI STRATEGICI DI ATENEO

Nel presente capitolo vengono descritte le linee strategiche fondamentali su cui l'Ateneo intende investire per il prossimo quinquennio.

Le tematiche evidenziate, che scaturiscono dall'attenta analisi del contesto e che sono ritenute importanti opportunità per l'Ateneo, hanno indirizzato l'identificazione degli obiettivi degli ambiti strategici.

L'Ateneo di Chieti-Pescara delinea le proprie linee di indirizzo focalizzandosi sui seguenti ambiti strategici:

- ❖ Didattica
- ❖ Ricerca
- ❖ Terza Missione
- ❖ Internazionalizzazione
- ❖ Reclutamento e Capitale Umano

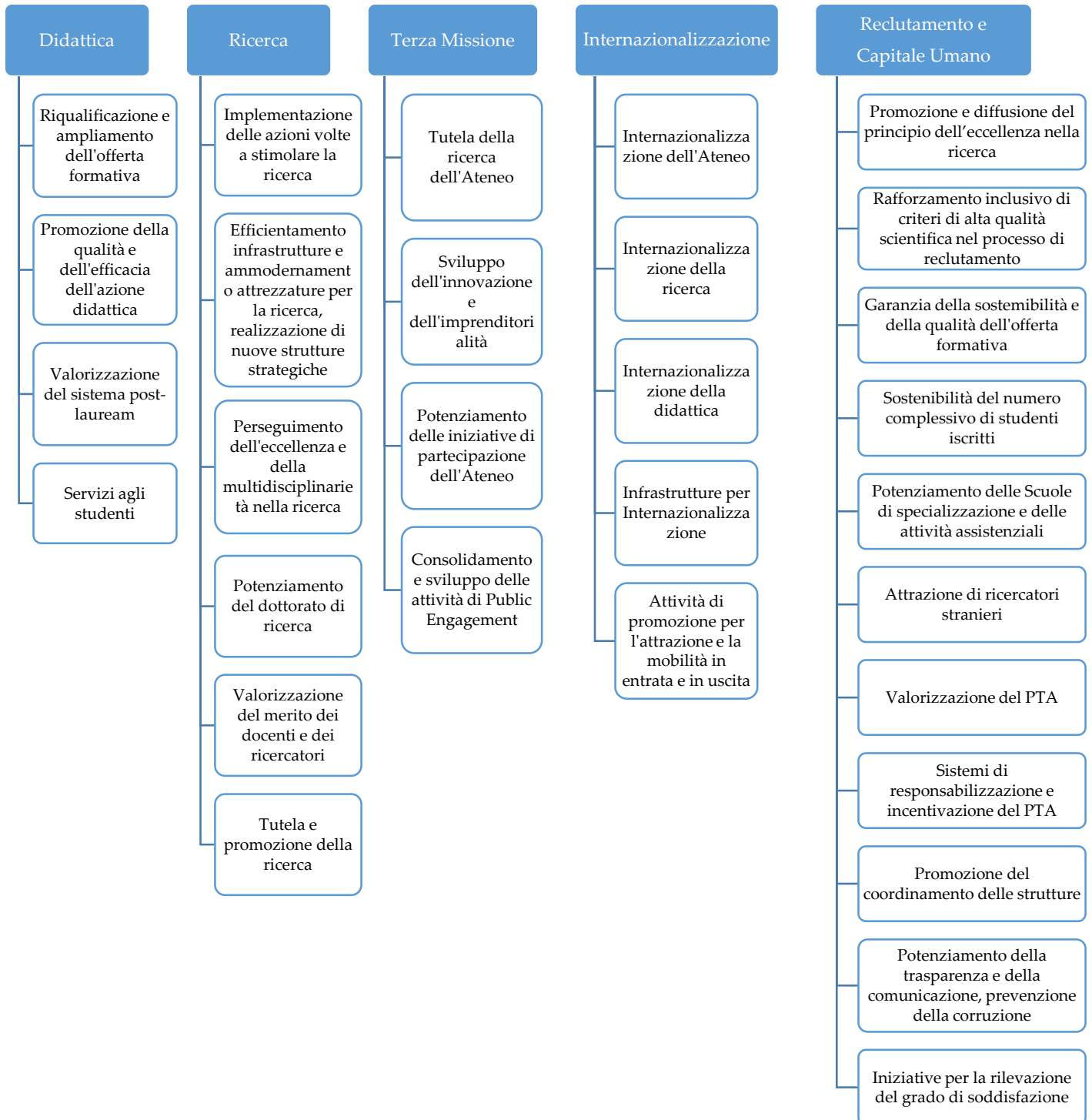
Inoltre, perseguire e consolidare il percorso di miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità è per l'Ateneo elemento imprescindibile che investe ogni ambito strategico e le relative attività, che coinvolge tutti coloro che operano in Ateneo e che investe trasversalmente le loro azioni nell'ambito di processi e procedure tendenti al miglioramento nell'interesse collettivo.

Nei paragrafi che seguono sono rimarcate, per ognuno degli ambiti, le motivazioni alla base delle azioni previste per il perseguimento dei singoli obiettivi strategici.

Ciascun obiettivo, di cui si è voluto estrinsecare l'aspetto realistico e misurabile, è accompagnato da specifici indicatori e livelli attesi di target, in modo da favorire la verificabilità dei risultati strategici raggiunti mediante un processo integrato di analisi, controllo e valutazione che fa leva su meccanismi orientati a valorizzare autonomia e responsabilità.

Il Settore Coordinamento della attività relative a Didattica, Ricerca e Terza Missione, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione ed il Presidio di Qualità, monitora l'effettivo svolgimento delle azioni intraprese e il grado di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi da perseguire allo scopo di acquisire indicazioni utili al loro riassetto e al loro aggiornamento, sulla base degli indirizzi ricevuti dal Rettore e dai Delegati.

## AMBITI E OBIETTIVI STRATEGICI



---

*5.1 DIDATTICA*

---



L’attuale configurazione dell’offerta formativa si conforma alle previsioni del DM 270/2004 relativo alla riforma universitaria e prevede un percorso didattico articolato in: 1° ciclo (Laurea), 2° ciclo (Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico) e 3° ciclo (Diploma di Specializzazione e Dottorato di Ricerca), con ulteriori possibilità di approfondimento trasversali ai tre cicli di studi: Master universitario di 1° livello, Master universitario di 2° livello e Corsi di Perfezionamento.

L’Università conta attualmente circa 25.000 studenti, un numero di 1.566 dipendenti tra docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo, un’ampia offerta formativa multidisciplinare, articolata in 53 corsi di laurea (5 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 18 corsi di laurea magistrali, 30 corsi di laurea triennale), cui si aggiungono corsi di Master, Scuole di specializzazione, Dottorati di Ricerca e Corsi di perfezionamento.



Il numero degli immatricolati presenta un trend sostanzialmente positivo negli anni, passando dai 6038 dell’anno accademico 2015/16 ai 6777 del 2016/17 ed ai 6497 del 2017-2018.

A seguito delle osservazioni formulate dal Nucleo di Valutazione in merito all’assenza di un prorettore/delegato alla didattica e per le quali “l’Ateneo non è molto attivo nella programmazione dell’offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, anche a causa della scarsa propensione alla programmazione a livello periferico”, ad ottobre 2018 si è addivenuti alla nomina del Delegato alla Didattica, con l’intento di avviare una programmazione strategica dell’offerta formativa.

Negli ultimi anni, inoltre, l’Ateneo ha cercato di potenziare e dare continuità ai servizi rivolti a migliorare le condizioni di studio, di formazione e di vita degli studenti, supportandoli durante gli stadi della carriera universitaria attraverso l’orientamento in ingresso, il sostegno all’esercizio del diritto allo studio, l’affiancamento per stages, tirocini e mobilità internazionale fino al job placement e ai servizi post-lauream. Particolare attenzione viene riservata anche ai servizi di counseling e supporto psicologico, con peculiare riferimento agli studenti con disabilità.

Il Settore Orientamento dell’Università G. d’Annunzio si avvale, nello specifico, di un Comitato di Indirizzo costituito dal Delegato del Rettore per l’Orientamento, dal

Delegato al Placement, dal Delegato alle questioni della Disabilità, dai rappresentanti designati dai Dipartimenti e dai Delegati delle Scuole di Medicina e Scienze della Salute e di Economia.

Declinata a livello centrale e decentrato (Dipartimenti/Scuole/Corsi di Studio), la strategia dell'orientamento in ingresso per un accesso informato al percorso formativo si struttura in una serie di azioni tese a promuovere una scelta universitaria consapevole.

Il Comitato si riunisce due volte all'anno per stabilire le linee di indirizzo e le modalità di svolgimento delle attività programmate e si è proposto il perseguimento di obiettivi riconducibili a due fondamentali sfere di interesse:

1. la continua implementazione del grado di diffusione delle informazioni riguardanti l'offerta formativa;
2. il sempre più esteso ed efficace sostegno agli studenti ai fini dell'inserimento universitario e del primo accesso lavorativo post-lauream.

Al fine di perseguire i suddetti obiettivi, si ritiene opportuno intraprendere una serie ulteriore di attività diversificate seppur coerenziate:

- a) la stesura di un protocollo d'intesa fra Uffici scolastici regionali e Università;
- b) il miglioramento delle attività di orientamento in entrata e l'attivazione della didattica anticipata d'intesa con gli Istituti scolastici aderenti;
- c) l'organizzazione di un tavolo tecnico incentrato sulla valutazione delle opportunità di istituzione di nuovi corsi di studio;
- d) l'incentivazione delle attività di orientamento in entrata e in itinere attraverso l'organizzazione di gruppi di studenti tutor;
- e) l'organizzazione di colloqui di orientamento per piccoli gruppi e visite presso le Istituzioni scolastiche;
- f) l'istituzione di un regolamento di disciplina delle carriere ALIAS;
- g) l'organizzazione di giornate di incontro open-day - matricola per un giorno;
- h) la partecipazione al Salone dello Studente, sia sul territorio nazionale che in ambito internazionale, con particolare interesse verso i Paesi del medio Adriatico;
- i) l'allestimento di nuove strategie di comunicazione attraverso la diffusione di brochures e guide dimostrative tradotte in lingua inglese e lo sviluppo di servizi multimediali (App, pagina web dedicata, video promozionali);
- l) l'incentivazione di incontri tra studenti, docenti e genitori;
- m) l'allestimento di un registro delle attività e di un questionario in entrata e in itinere;

n) l'attivazione di percorsi preparatori ai Corsi di Studio per favorire l'acquisizione dei saperi minimi di accesso, con particolare attenzione ai Corsi a numero programmato.

Qualificare ed arricchire le competenze degli studenti e prepararli all'ingresso nel mondo del lavoro è uno degli obiettivi preminenti dell'Ateneo, perseguito attraverso le attività di Orientamento in uscita, che sono svolte secondo le linee di intervento previste dal Programma di Orientamento post-lauream di Ateneo denominato START:

Linea di intervento 1: Intermediazione lavoro - Incrocio domanda/offerta di lavoro;

Linea di intervento 2: Consulenza di base e specialistica a studenti, imprese e laureati;

Linea di intervento 3: Workshop di orientamento ed accompagnamento al lavoro, alla creazione di imprese e all'autoimpiego.

Con riferimento agli studenti diversamente abili, l'Ateneo si avvale delle attività svolte dal Settore Orientamento, Tutorato, Placement, Diritto allo Studio e Disabilità che hanno lo scopo di promuovere l'inclusione dei medesimi in tutti gli aspetti della vita universitaria.

Tali attività sono svolte in collaborazione con il Comitato di Ateneo per i Servizi di Orientamento, Tutorato, Placement, Disabilità e Mobilità Internazionale, costituito - come già evidenziato - dai Delegati del Rettore per i Servizi citati, fra cui anche quello relativo alla Disabilità.

Il Servizio Disabilità comprende le attività di assistenza personalizzata alle prove d'ingresso, l'assistenza amministrativa, l'assistenza didattica garantita da ausili individualizzati durante le lezioni e nelle prove di esame e supporti collaborativi per le attività di studio, di ricerca e culturali, mediante l'impiego di Tutors specializzati per la didattica integrativa a quella ordinaria (lezioni aggiuntive, seminari, esercitazioni), al fine di consentire lo svolgimento di percorsi universitari ispirati ai valori delle pari opportunità.

Inoltre, in conformità alla normativa vigente, gli studenti disabili o invalidi civili godono dell'esonero dal pagamento della contribuzione universitaria e regionale. In aggiunta ai predetti servizi, l'Ateneo - a partire dall'anno accademico 2013/2014 - offre i c.d. Servizi di Contesto agli Studenti che comprendono, oltre al Servizio di Orientamento e Accoglienza Disabili - SOASD (Sportello di ascolto; Consulenza di orientamento individuale e/o di gruppo; Coordinamento tra attività tutoriali; Gruppi di studio; Collaborazione interattiva con i servizi di Orientamento, Disabilità, DSA e Placement), anche il Servizio di Ascolto Psicologico e Consulenza di Orientamento (SAPCO), congiuntamente al Servizio Disturbi Specifici dell'Apprendimento - SDSA (Prima accoglienza richieste studente; Consulenza specifica per l'elaborazione di strategie di risposta; Laboratori metacognitivi - gruppi studio, Student training individuali e di

gruppo); l'attività di raccordo tra il personale docente e lo studente sulle tematiche utili a favorire l'inclusione; la collaborazione interattiva con i servizi di Orientamento, Counseling, Disabilità e Placement.



Allo scopo di ottimizzare i servizi attualmente offerti agli studenti, sono in fase di analisi alcuni interventi volti allo snellimento delle procedure richieste per la loro erogazione e alla costituzione di una Commissione Tecnica, deputata alla individuazione e valutazione delle condizioni psico-fisiche degli studenti sulla base della documentazione medico-sanitaria prodotta e degli esiti di un incontro conoscitivo con gli stessi.

La finalità istitutiva della Commissione discende dalla necessità di garantire che i servizi vengano erogati sulla base di un accertamento professionale delle effettive condizioni psico-fisiche, attraverso l'individuazione del sostegno più idoneo da assicurare al singolo studente.

Infine, è in fase di realizzazione una ricognizione delle attrezzature informatiche e dei supporti didattici attualmente utilizzati dagli studenti, al fine di migliorare ed eventualmente incrementare la disponibilità di mezzi che possano permettere una piena inclusione negli studi e nella comunità universitaria.

A seguito di sollecitazioni pervenute dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti e dalla componente studentesca, l'Ateneo ha adottato diversi interventi in riscontro alle principali criticità emerse:

- ✓ apertura serale delle aule studio e delle sale lettura delle biblioteche delle due sedi di Chieti e Pescara;
- ✓ messa a disposizione del pacchetto office a beneficio di tutti gli studenti;
- ✓ attivazione del servizio di bike sharing;
- ✓ apertura di due Student Help Station.



Tenendo conto delle informazioni emerse dall'analisi SWOT e delle nuove linee di indirizzo ministeriali in merito alla programmazione, valutazione e assicurazione della qualità, sono stati identificati obiettivi strategici e politiche a sostegno della qualità e sviluppo della didattica.

Sono state avviate diverse azioni, tra le quali:

1. la creazione di un applicativo di monitoraggio permanente, che permetta di verificare i risultati di apprendimento degli studenti attraverso il superamento degli esami e il raggiungimento dei CFU previsti e di programmare congrui e mirati interventi di affiancamento tutoriale a sostegno degli studenti che ne abbisognino;
2. l'adozione di un registro elettronico per i docenti;
3. l'aggiornamento e la traduzione in lingua inglese delle pagine web dell'offerta formativa erogata;
4. la predisposizione del format del Diplom Supplement, in conformità alle nuove indicazioni ministeriali (D.M. 389 del 05.03.2019)
5. la costituzione di un Tavolo di consultazione delle parti sociali;
6. l'istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Placement, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa;
7. l'istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Orientamento,



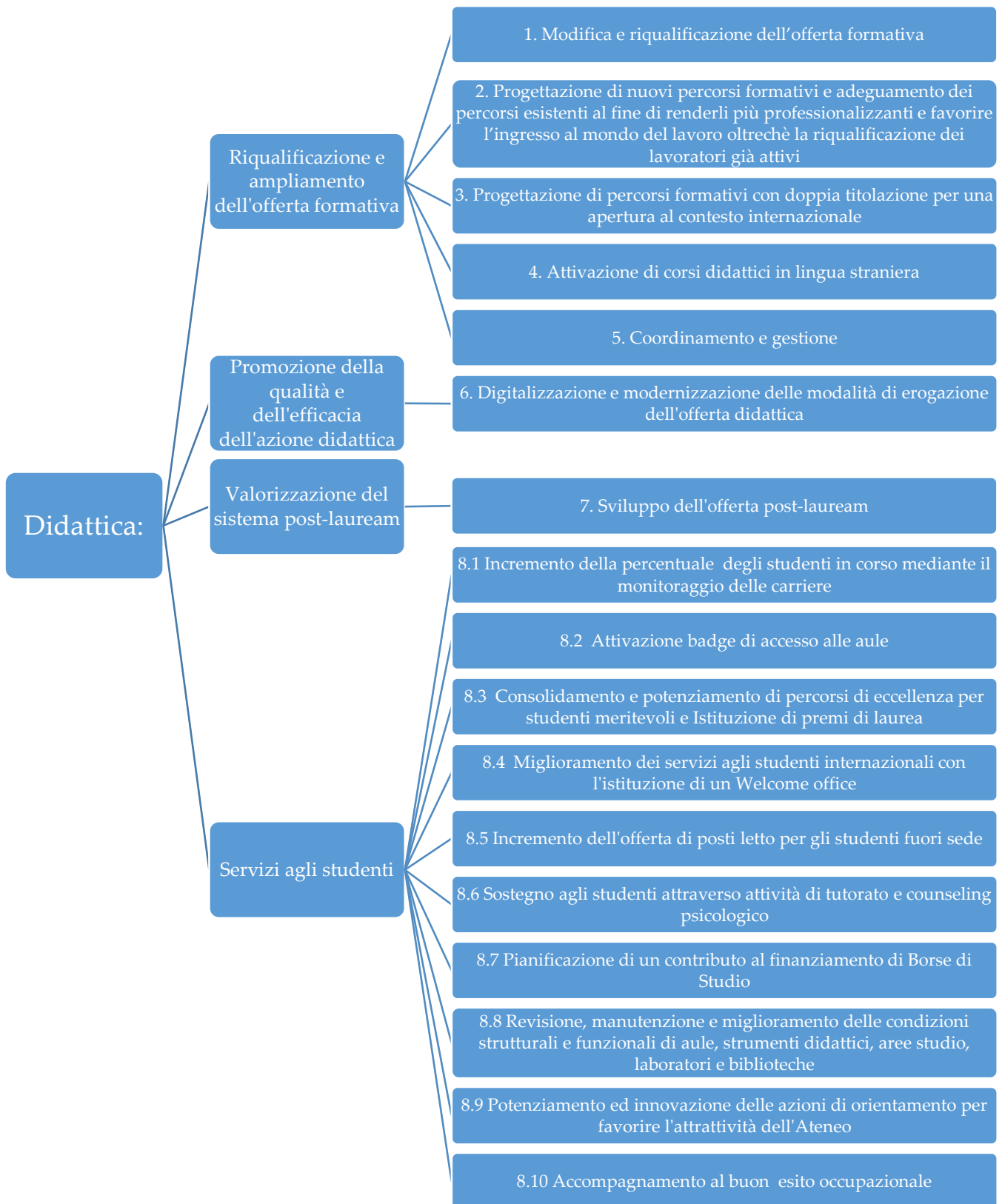
funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa;

8. l'istituzione di una procedura formalizzata che consenta di veicolare all'attenzione dell'Area Didattica e del Coordinamento (oltreché del Delegato) conoscenze, notizie ed informazioni provenienti dal Settore Disabilità, funzionali a promuovere conformi interventi di rivisitazione/ampliamento dell'offerta formativa.

Nello specifico, l'Ateneo intende promuovere azioni volte ad ampliare e riqualificare l'offerta formativa, migliorare i servizi di supporto alla didattica e allo studente con l'obiettivo di seguire un approccio multidisciplinare e più aderente alle esigenze del tessuto produttivo locale e nazionale, con attenzione e apertura al contesto internazionale.

Considerate queste premesse, sono stati individuati i seguenti **obiettivi strategici**, anche in considerazione delle formulazioni di indirizzo acquisite dai singoli Dipartimenti:

- **Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa (D1);**
- **Promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica, anche mediante l'impiego di metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente (D2);**
- **Valorizzazione del sistema post-lauream (D3);**
- **Servizi agli studenti (D4).**



### ❖ **Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa (D1)**

L'Ateneo intende perseguire l'obiettivo strategico di riqualificazione ed ampliamento dell'offerta formativa attraverso processi di progettazione di nuovi percorsi formativi; di rivisitazione/adequamento dei percorsi esistenti, al fine di renderli più coerenti, più avanzati sul piano scientifico e dunque più professionalizzanti, favorendo l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro; di progettazione di percorsi formativi con doppia titolazione, per una apertura al contesto internazionale e l'attivazione di corsi di studio in lingua straniera.

La modifica e la riqualificazione dell'offerta formativa comportano lo svolgimento di un'azione di razionalizzazione e/o creazione di progetti didattici finalizzati alla valorizzazione della interdisciplinarietà, attraverso il potenziale coinvolgimento di più Dipartimenti, la possibile attivazione di percorsi di studio inter-ateneo (in particolare, con gli altri Atenei del territorio abruzzese) e di un'analisi delle esigenze didattiche e reclutative effettive dei singoli Corsi di Studio, orientata ad armonizzare moduli ed insegnamenti in termini di distribuzione dei CFU, ottimizzandone le risorse.

Con riferimento al tema della progettazione di nuovi percorsi formativi che tengano conto del contesto del mercato del lavoro e delle specificità del territorio al fine di renderli più professionalizzanti e favorire l'ingresso al mondo del lavoro, l'Ateneo intende proseguire nell'intenso lavoro di coinvolgimento degli attori del contesto produttivo locale, percorso che si inserisce in una strategia sviluppata su diversi livelli:

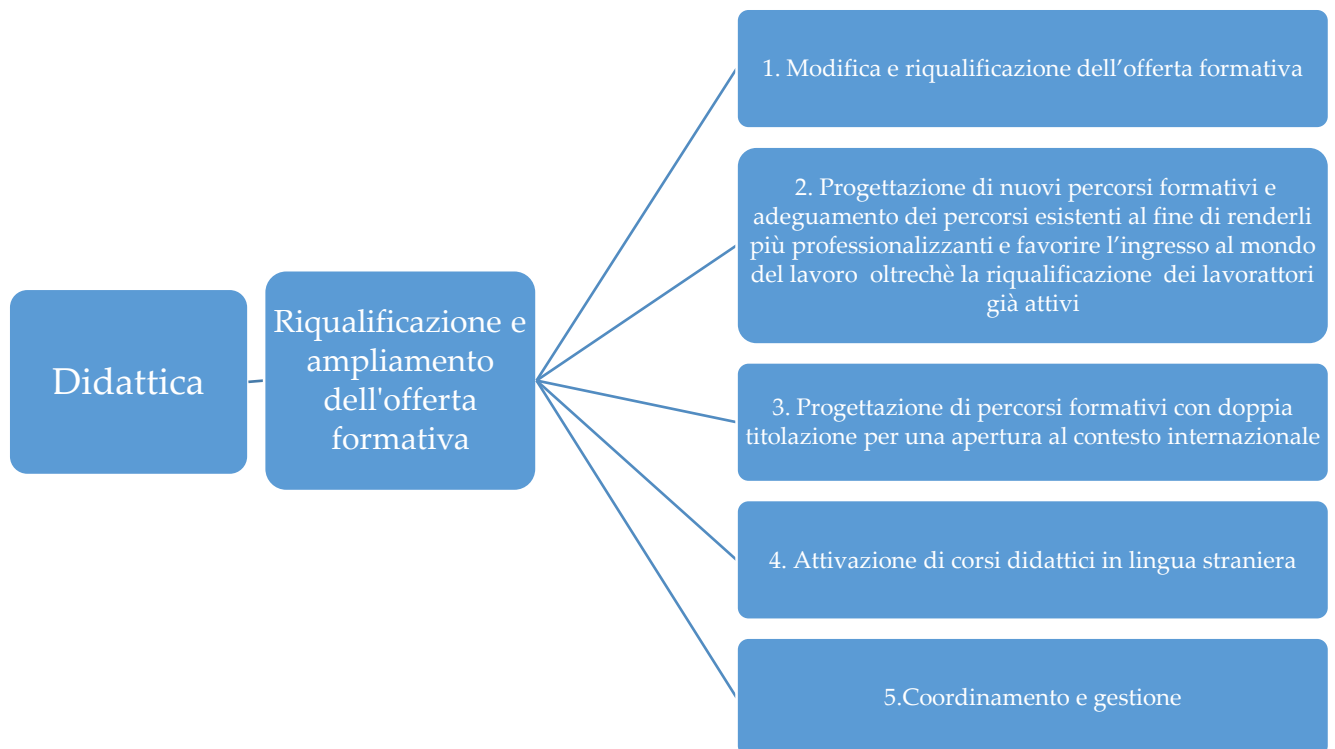
- a) ottimizzazione dei percorsi formativi sulla base delle indicazioni provenienti da un tavolo permanente con le parti sociali del territorio (imprese e ordini professionali), tavolo da istituire con lo scopo di dar vita ad un confronto continuo e proficuo con la realtà produttiva locale;
- b) rivisitazione dell'ordinamento didattico al fine di rendere i corsi più coerenti, più avanzati sul piano scientifico e dunque più professionalizzanti.

Considerando che, nella precedente programmazione triennale, rilevanza significativa veniva riconosciuta all'internazionalizzazione dell'offerta formativa, analizzando il rapporto ANVUR 2018 che evidenzia l'aumento dell'11% dei corsi sviluppati negli atenei in lingua inglese e osservando come il criterio dell'internazionalizzazione (mobilità docente, mobilità studente, visiting professor) risulti assolutamente decisivo nella determinazione delle classifiche Censis e dei ranking internazionali, l'Ateneo intende promuovere azioni volte ad ampliare e riqualificare l'offerta formativa con attenzione ed apertura alla progettazione di percorsi formativi con doppia titolazione e attivazione di corsi didattici in lingua inglese/straniera. Relativamente ai percorsi formativi con doppia titolazione, l'obiettivo è rendere i Corsi di laurea e di dottorato più attrattivi, stipulando

accordi di collaborazione con altri Atenei interessati alla partnership e aperti al contesto internazionale. L'attivazione di corsi didattici in lingua straniera potrà contemplare l'articolazione di un processo progressivo, con la strutturazione di insegnamenti in lingua inglese/straniera, prevedendosi di erogare il 3% di lezioni/esami in lingua inglese o straniera il primo anno di studi, per poi incrementarne l'erogazione in lingua di un punto percentuale ad ogni annualità successiva nel quinquennio.

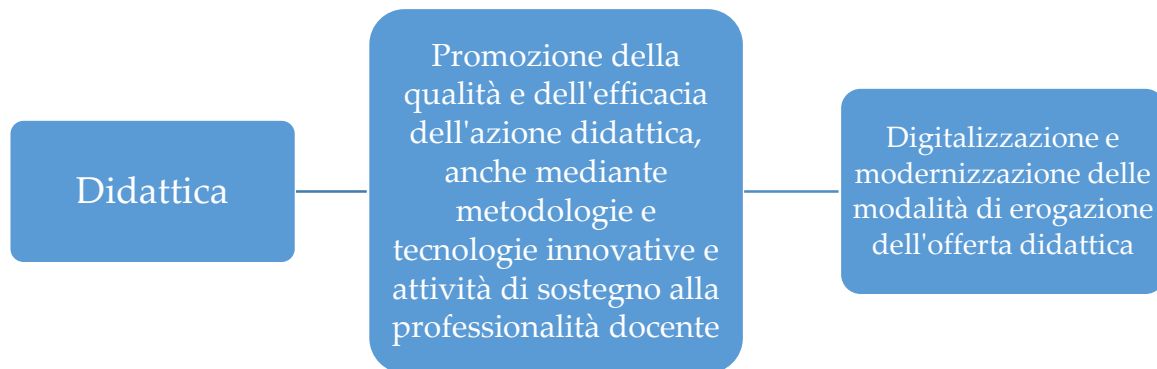
Nell'ambito del perseguimento di tale obiettivo strategico e sulla scorta delle recenti indicazioni ministeriali, l'Ateneo si propone di conseguire (laddove necessario), integrare e consolidare la dotazione dei parametri utili ad accedere al novero delle Università virtuose, orientandosi in particolare:

- ad ottenere la variazione positiva rispetto all'anno accademico precedente del rapporto tra il numero degli studenti iscritti al II anno di un corso L o LM e il numero di studenti iscritti al I anno dello stesso;
- ad attrarre una percentuale di studenti del primo anno di L o LMCU con diploma di scuola secondaria superiore conseguito fuori regione in misura non inferiore al 10%;
- ad attrarre una percentuale di studenti del primo anno di L o LMCU con diploma di scuola secondaria superiore conseguito all'estero non inferiore al 1%;
- ad attrarre una percentuale di studenti del primo anno di LM laureati in altro Ateneo in misura non inferiore al 15%.



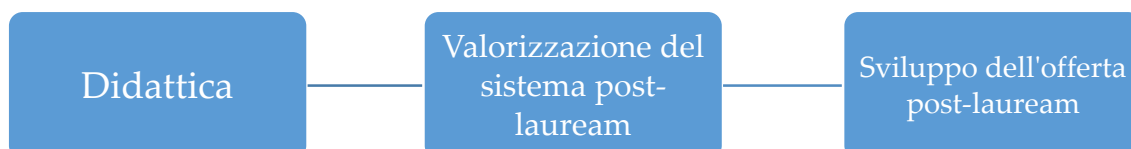
- ❖ **Promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica anche mediante l'impiego di metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente (D2)**

Una maggiore qualità ed efficacia dell'azione didattica richiederà l'apprestamento di un consistente sforzo di modernizzazione dei metodi didattici e l'utilizzo delle nuove tecnologie. In tale prospettiva, si ritiene importante intervenire favorendo la formazione di tutti i docenti dell'Ateneo e la condivisione di *good practices*.



- ❖ **Valorizzazione del sistema post-lauream (D3)**

Nello spirito di rafforzare e valorizzare la formazione continua, è strategico presentare un'offerta di Corsi di studi moderni ed attrattivi attraverso l'incremento di Corsi di specializzazione, di Master, di Summer e Winter School, di Corsi di formazione permanente.



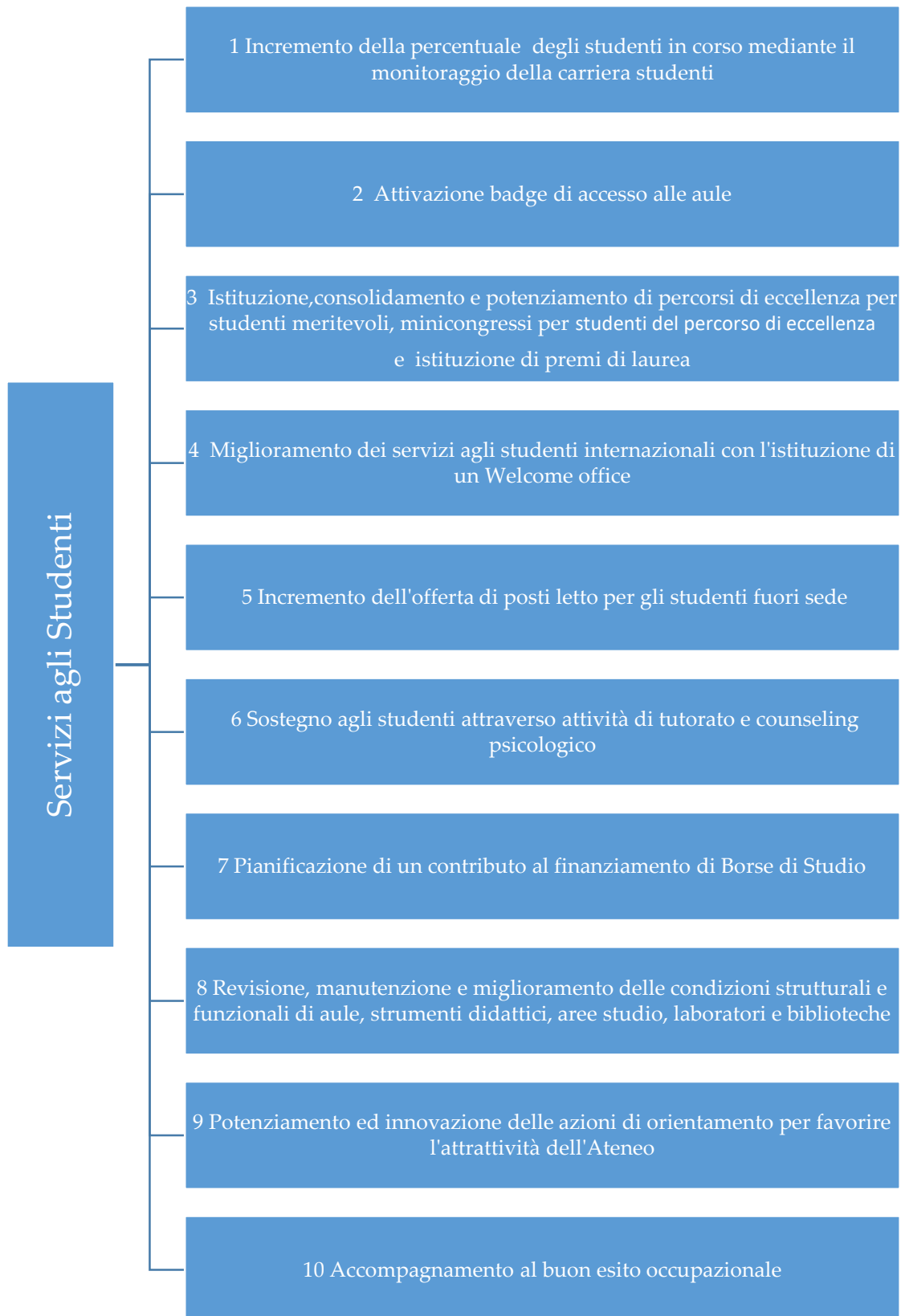
#### ❖ Servizi agli studenti (D4)

L'Ateneo intende farsi carico dei suoi studenti durante tutti gli stadi della carriera universitaria e a tal fine porrà in atto specifiche politiche di sostegno e di incentivo, quali le attività di orientamento anticipato in ingresso, di supporto allo svolgimento di stages, tirocini e mobilità internazionali fino al job placement e di servizio post-lauream. Particolare attenzione sarà riservata anche ai servizi di counseling e supporto psicologico, con specifico riferimento agli studenti diversamente abili. Inoltre, si darà avvio al dispiegamento di progetti di ausilio e tutorato volti alla riduzione del tasso di abbandono, promuovendo azioni mirate a favorire il successo formativo degli studenti, ed all'aumento del numero dei laureati in corso migliorandone la qualità dell'esperienza universitaria. Nell'ambito del perseguimento di tale obiettivo strategico e sulla scorta delle recenti indicazioni ministeriali, l'Ateneo si propone di conseguire (laddove necessario), integrare e consolidare la dotazione dei parametri utili ad accedere al novero delle Università virtuose, orientandosi in particolare:

- ad ottenere un tasso di occupazione dei laureati triennali [secondo la definizione ISTAT (Forza Lavoro) e al netto di coloro che sono iscritti ai corsi di laurea magistrale], a 12 mesi dal conseguimento del titolo non inferiore al 50%;
- ad ottenere un tasso di occupazione dei laureati magistrali [secondo la definizione ISTAT (Forza Lavoro)], almeno pari al 50% a 12 mesi dal conseguimento del titolo, ovvero all'70% a 36 mesi dal conseguimento del titolo.

In tale prospettiva, si intende inoltre avviare:

- il monitoraggio degli esiti di spendibilità occupazionale dei titoli conseguiti nei due anni successivi alla conclusione del percorso di studio;
- lo svolgimento di corsi seminari di supporto agli studenti che aspirino al primo accesso nel mondo del lavoro (ad es. corsi di autopresentazione e di scrittura CV).



I piani operativi del settore Didattica sono descritti nella tabella *Piani operativi D*, che contiene la formulazione degli obiettivi con i rispettivi indicatori e target (in appendice la segnalazione dei responsabili e delle strutture amministrative coinvolte nella loro attuazione e nel loro monitoraggio, secondo un efficace approccio Plan-Do-Check-Act PDCA). Quest'ultimo dovrà essere effettuato con cadenza annuale, indicativamente entro il mese di marzo, sottoponendone i risultati alla valutazione degli Organi di Ateneo.





**DIDATTICA:**

**Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target**

Obiettivo strategico	Azioni	Indicatori	Target
Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa	<p><b>1. Modifica e riqualificazione dell’offerta formativa</b> tramite:</p> <p><b>a.</b> Razionalizzazione e/o creazione di progetti didattici finalizzati alla valorizzazione della interdisciplinarietà, attraverso il potenziale coinvolgimento di più Dipartimenti e la possibile attivazione di percorsi di studio inter-ateneo (in particolare con gli altri Atenei del territorio abruzzese);</p> <p><b>b.</b> Monitoraggio/rivisitazione degli ordinamenti didattici sulla base delle risultanze autovalutative ed analisi delle esigenze didattiche effettive dei singoli CdS, finalizzata ad armonizzare moduli ed insegnamenti in termini di distribuzione CFU, ottimizzando le risorse.</p>	<p><b>a.</b> Istituzione di nuovi corsi di studio interdipartimentale e/o inter-ateneo;</p> <p><b>b.1</b> Istituzione di nuovi corsi di studio e/o ristrutturazione con nuovi insegnamenti/moduli;</p> <p><b>b.2</b> Indice di soddisfazione media complessiva derivante dall’analisi dell’opinione degli studenti.</p>	<p><b>a.</b> = 1</p> <p><b>b.1</b> = 4</p> <p><b>b.2</b> = miglioramento dell’indice di soddisfazione.</p>
	<p><b>2. Progettazione di nuovi percorsi formativi e adeguamento dei percorsi esistenti, al fine di renderli più professionalizzanti e favorire l’ingresso nel mondo del lavoro oltrechè la riqualificazione dei lavoratori già attivi</b> attraverso:</p> <p><b>a.</b> Ottimizzazione dei percorsi formativi sulla base delle indicazioni provenienti dal Settore Orientamento, Placement e Disabilità e da un tavolo permanente con le parti sociali (imprese e ordini professionali) del territorio, tavolo da istituire con lo scopo di dar vita ad un confronto continuo e proficuo con la realtà produttiva locale;</p> <p><b>b.</b> Introduzione di esperienze infracurricolari di tirocinio e</p>	<p><b>a.1</b> Revisione del Regolamento Didattico di Ateneo, al fine di formalizzare la disciplina dei flussi informativi provenienti dal Settore Orientamento, Placement e Disabilità;</p> <p><b>a.2</b> Rivisitazione/ ristrutturazione/ nuova istituzione di Corsi di Studio sulla base delle indicazioni del Settore Placement ;</p> <p><b>a.3</b> Istituzione di uno o più</p>	<p><b>a.1</b> = almeno una revisione</p> <p><b>a.2</b> = 2</p> <p><b>a.3</b> = 1</p> <p><b>b.1</b> = 10% dopo il primo anno, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta</p> <p><b>b.2</b> = 5% dopo il primo anno, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta</p> <p><b>b.3</b> = 30% di valutazioni</p>

<p>stage per gli studenti iscritti, al fine di rendere i corsi più professionalizzanti.</p>	<p>tavoli permanenti che coinvolgano le parti economico-sociali di alto impatto nazionale e internazionale;  <b>b.1</b> % di studenti che effettua tirocini/stages durante il percorso di studi;  <b>b.2</b> % di convenzioni con imprese/enti che ospitano gli studenti;  <b>b.3</b> Indice di soddisfazione derivante dall'analisi della valutazione di imprese/enti sugli studenti ospitati.</p>	<p>positive dopo il primo anno, con incremento di due punti percentuali per ogni annualità successiva fino alla quinta</p>
<p><b>3. Progettazione di percorsi formativi con doppia titolazione per una apertura al contesto internazionale</b> nella direzione di:  <b>a.</b> Rendere i corsi più attrattivi, stipulando accordi di collaborazione con altri Atenei interessati alla partnership, dando la possibilità a molti giovani studenti di entrare in un contesto formativo internazionale;  <b>b.</b> Rendere i corsi di dottorato aperti al contesto internazionale;  <b>c.</b> Incrementare la partecipazione a dottorati europei.</p>	<p><b>a.</b> Numero di Corsi con Doppio Titolo o Titolo Congiunto;  <b>b.1</b> Numero di dottorandi con titolo conseguito all'estero;  <b>b.2</b> Numero di tesi in co-tutela internazionale;  <b>b.3</b> Numero di studenti in mobilità internazionale;  <b>b.4</b> Numero di dottorati internazionali (qualificati da specifica convenzione o dalla presenza di docenti stranieri);  <b>c.</b> Numero dottorati europei partecipati.</p>	<p><b>a.</b> = almeno 2 Corsi di Laurea  <b>b.1</b>= almeno 5% degli iscritti per ciclo  <b>b.2</b> = almeno 3% degli iscritti, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta  <b>b.3</b> = almeno 3% degli iscritti, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta  <b>b.4</b>= aumento del 5% rispetto al quinquennio precedente  <b>c</b> = almeno uno</p>

	<p><b>4. Attivazione di corsi didattici (insegnamenti/moduli) in lingua inglese/straniera</b> tramite:</p> <p><b>a.</b> Strutturazione di corsi didattici in lingua inglese/straniera, secondo un percorso progressivo che preveda di erogare il 3% di lezioni/esami in lingua inglese/straniera il primo anno di studi, per poi aumentare la percentuale di erogazione in lingua negli anni successivi.</p>	<p><b>a.</b> Numero di corsi didattici attivati in lingua straniera (principalmente in lingua inglese)</p>	<p><b>a.</b> = almeno 3% degli insegnamenti/moduli in termini di CFU erogati, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta</p>
	<p><b>5.Coordinamento e gestione</b> attraverso:</p> <p><b>a.</b> L'istituzione della Consulta dei Presidenti di Corsi di Studio;</p> <p><b>b.</b> Il disciplinamento regolamentare delle sue funzioni consultive a supporto degli Organi di governo dell'Ateneo.</p>	<p><b>a.1</b> Attivazione della Consulta dei Presidenti di Corso di Studio in composizione integrale;</p> <p><b>a.2</b> Attivazione della Consulta dei Presidenti di Corso di Studio in composizione ristretta;</p> <p><b>b.</b> Approvazione del Regolamento della Consulta dei Presidenti di Corso di Studio</p>	<p><b>a.1</b> = 1 <b>a.2</b> = 1 <b>b</b> = 1</p>
<p><b>Promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica, anche mediante metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente</b></p>	<p><b>1. Digitalizzazione e modernizzazione delle modalità di erogazione dell'offerta didattica</b> attraverso:</p> <p><b>a.</b> L'utilizzo di strumenti innovativi: Moodle, E-Learning Games per favorire lo sviluppo delle competenze trasversali sempre più richieste sul mercato del lavoro e considerate decisive per l'apprendimento permanente;</p> <p><b>b.</b> Progettazione, erogazione e monitoraggi di percorsi formativi per i docenti sull'uso di nuove metodologie didattiche, che comprendano anche la condivisione di <i>best practices</i> presenti in Ateneo.</p>	<p><b>a.1</b> Numero di corsi didattici (insegnamenti/moduli) attivati in modalità on line; % di insegnamenti che si avvale della piattaforma Moodle;</p> <p><b>a.2</b> Avvio di sperimentazione di modelli didattici innovativi;</p> <p><b>b.1</b> Numero corsi/workshop su nuove metodologie didattiche;</p> <p><b>b.2</b> Progetti di formazione ai docenti sulla didattica innovativa;</p> <p><b>b.3</b> Numero di docenti coinvolti nei percorsi formativi di</p>	<p><b>a.1</b> = almeno 3% degli insegnamenti/moduli, con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta</p> <p><b>a.2</b> = sperimentazione di almeno un nuovo modello didattico innovativo</p> <p><b>b.1</b> = almeno 2 ad annualità</p> <p><b>b.2</b> = formulazione di almeno un nuovo progetto di formazione sulla didattica innovativa</p> <p><b>b.3</b> = 10% dopo il primo anno,</p>

		didattica innovativa.	con incremento di un punto percentuale per ogni annualità successiva fino alla quinta
<b>Valorizzazione del sistema post-lauream</b>	<b>1. Sviluppo dell'offerta post-lauream in termini di:</b> <b>a.</b> Varietà e attrattività dei corsi (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, lifelong learning)	<b>a.</b> Numero nuovi corsi attivati	<b>a.</b> = almeno 5, con incremento di uno aggiuntivo per ciascuna delle annualità successive sino alla quinta
<b>Servizi agli studenti</b>	<b>1. Incremento della percentuale degli studenti in corso mediante il monitoraggio della carriera studenti</b> attraverso: <b>a.</b> Lo sviluppo di un software di monitoraggio del percorso di studi di ogni studente, al fine di identificare le criticità che ostacolano la regolarità del percorso formativo ed eventualmente mettere in atto azioni immediate di sostegno affidate alle cure di tutor didattici.	<b>a.1</b> Sviluppo di applicativi; <b>a.2</b> Monitoraggio telematico della condizione studentesca rispetto ai crediti conseguiti: percentuale di iscritti regolari presso i singoli CdS, percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS.	<b>a.1</b> = almeno 1 <b>a.2</b> = incremento della percentuale degli studenti in corso rispetto alle annualità precedenti
	<b>2. Attivazione badge di accesso alle aule per monitorare la frequenza e garantire la sicurezza degli studenti</b>	<b>a.</b> Commissionamento, realizzazione e distribuzione agli studenti del badge di accesso.	<b>a.</b> = distribuzione al 20 % entro un anno, con incremento percentuale del 15% per ciascuna delle annualità successive
	<b>3. Istituzione, consolidamento e potenziamento di:</b> <b>a.</b> Percorsi di eccellenza per studenti meritevoli; <b>b.</b> Congressi interateneo per il confronto delle esperienze degli studenti in percorso di eccellenza; <b>c.</b> Premi di laurea	<b>a.</b> Numero percorsi di eccellenza attivati; <b>b.</b> Numero di congressi per studenti in percorso di eccellenza;	<b>a.</b> = 1 <b>b.</b> = 1 <b>c.</b> =1

	c. Premi di laurea attivati.	
<b>4. Miglioramento dei servizi agli studenti internazionali con l'istituzione di un Welcome office</b>	a. Attivazione Welcome office	a. = 1
<b>5. Incremento dell'offerta di posti letto per gli studenti fuori sede</b>	a. Numero nuovi posti letto per studenti fuori sede	a. = almeno 10 dopo il primo anno, incrementabili fino a 50 nel quinquennio
<b>6. Sostegno agli studenti attraverso attività di tutorato e counseling psicologico</b>	a. Numero studenti assistiti; percentuale di studenti "critici" individuati	a. = almeno il 60% degli abbisognevole, con incremento di due punti percentuali per ciascuna annualità successiva fino alla quinta
<b>7. Pianificazione di un contributo al finanziamento di Borse di Studio con l'obiettivo di garantire accessibilità agli studi al più ampio numero di studenti</b>	a.1 Fondi per il sostegno allo studio dei meno abbienti; a.2 Fondi per il sostegno alle esperienze di mobilità internazionale; a.3 Creazione di un programma di borse di studio destinato a studenti internazionali di Paesi a minor sviluppo per l'immatricolazione a Ud'A.	a.1 = 30.000 euro per annualità a.2 = 20.000 euro per annualità a.3 = 5 borse/contributi erogati per annualità
<b>8. Revisione, manutenzione e miglioramento delle condizioni strutturali e funzionali di aule, strumenti didattici, aree-studio, laboratori e biblioteche</b>	a. Numero interventi programmati/effettuati	a. = almeno 3 per annualità

<p><b>9. Potenziamento ed innovazione delle azioni di orientamento per favorire l'attrattività dell'Ateneo</b> mediante:</p> <p><b>a.</b> Avvio di una serie di incontri con il CISIA per favorire e incrementare le relazioni con le scuole superiori, nella prospettiva di far accedere su piattaforma on-line gli studenti delle superiori già a partire dal 4° anno;</p> <p><b>b.</b> Potenziamento dell'attrattività e riorganizzazione dell'informazione rivolta a studenti e famiglie sulle varie opportunità offerte dell'Ateneo, attraverso diversi mezzi di comunicazione, inclusi i social networks. Miglioramento anche della versione in lingua inglese delle informazioni.</p>	<p><b>a.</b> Numero dei CdS che aderiscono all'impiego dei test CISIA;</p> <p><b>b.1</b> Numero percentuale di studenti in entrata;</p> <p><b>b.2</b> Numero iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (DM n. 6 del 7 gennaio 2019, All. E);</p> <p><b>b.3</b> Pagina web Ateneo più intuitiva e di più facile consultazione.</p>	<p><b>a.</b> = 5, con incremento di almeno due Corsi di Studio aggiuntivi per ciascuna annualità successiva</p> <p><b>b.1</b> = incremento delle immatricolazioni rispetto alle annualità precedenti</p> <p><b>b.2</b> = almeno il 15%</p> <p><b>b.3</b> = incremento degli accessi rispetto alle annualità precedenti, in rapporto alla popolazione studentesca complessiva</p>
<p><b>10. Accompagnamento al buon esito occupazionale attraverso:</b></p> <p><b>a.</b> Il monitoraggio degli esiti di spendibilità occupazionale dei titoli conseguiti nei due anni successivi alla conclusione del percorso di studio;</p> <p><b>b.</b> Lo svolgimento di corsi seminariali/l'erogazione di servizi di supporto agli studenti che aspirino al primo accesso nel mondo del lavoro (ad es. corsi di autopresentazione e di scrittura CV).</p>	<p><b>a.</b> Numero di laureati che si dichiarino occupati (Alma Laurea);</p> <p><b>b.</b> Numero studenti che abbiano fruito di corsi/servizi di supporto</p>	<p><b>a.</b> = incremento di due punti percentuali per ciascuna annualità rispetto alla percentuale degli occupati a due anni dal conseguimento del titolo</p> <p><b>b.</b> = almeno 5%, incrementabile di due punti percentuali per ciascuna annualità successiva fino alla quinta</p>

Tab.1 PIANI OPERATIVI D

*5.2 RICERCA*

---



L'Ateneo ha operato negli ultimi anni una serie di scelte strategiche convergenti verso un comune obiettivo: incrementare significativamente la qualità della ricerca e della produzione scientifica. Un grande sforzo è stato fatto in questi anni per favorire la mobilità interna della docenza e incrementare le collaborazioni internazionali.

L'incremento qualitativo della ricerca d'Ateneo ha dato luogo a risultati tangibili.

Il valore di IRFS (1.26385) è appena inferiore alla quota di prodotti attesi (1.28920), con un rapporto fra IRFS e la quota di prodotti attesi 0.99, indicando come la qualità complessiva della ricerca svolta in Ateneo sia pressoché in linea con la media nazionale. In particolare, la d'Annunzio risulta in posizione migliore degli altri atenei della regione e di quasi tutti quelli delle regioni del sud.

La valutazione dei prodotti si è rivelata superiore alla media nazionale di area ( $R > 1$ ) nelle aree 11b "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (bibliometrica)", 02 "Scienze fisiche", 11a "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (non bibliometrica)", 06 "Scienze mediche", 08 "Architettura", e 13 "Scienze economiche e statistiche", e inferiore alla media nazionale ( $R < 1$ ) nelle aree 03 "Scienze chimiche", 05 "Scienze biologiche", 04 "Scienze geologiche", 12 "Scienze giuridiche", 10 "Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche", 01 "Scienze matematiche e informatiche", 08b "Ingegneria edile" e 14 "Scienze politiche e sociali". Del tutto simile la situazione per quanto riguarda le percentuali di prodotti eccellenti.

In relazione alla valutazione dei 13 Dipartimenti, l'indicatore IRD1 risulta superiore alla quota dimensionale del Dipartimento (indicando che la qualità della ricerca svolta nel Dipartimento è superiore rispetto a quanto sarebbe stata nell'ipotesi teorica in cui tutte le aree dipartimentali avessero mediamente conseguito un risultato in linea con la percentuale nazionale) per sei Dipartimenti, mentre si rivela inferiore per sette di essi.

Un ulteriore indicatore qualitativo della ricerca viene rappresentato dalla qualità dei Collegi di dottorato. L'Ateneo, attraverso le scelte della Scuola Superiore G. d'Annunzio, si è posizionata tra le prime Università in Italia con valori di 3,30 per il 2016, di 3,4 per il 2017, relativamente all'indice di qualità media dei Collegi di dottorato  $R + X$  medio di Ateneo. Si rileva, altresì, come la restante parte di indicatori collegati al Dottorato di Ricerca all'interno della programmazione triennale abbiano subito sensibili miglioramenti, si veda ad esempio il valore relativo alla proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero, passato da una posizione arretrata per collocarsi a metà classifica.

Nel corso del 2017, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato la graduatoria definita dall'ANVUR delle 350 strutture dipartimentali ammesse alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza. La graduatoria dei Dipartimenti si basava sul valore dell'ISPD costruito in base ai dati della VQR 2011-2014.



Per l'Ateneo quattro Dipartimenti su tredici hanno conseguito un valore di ISPD superiore a 70 e sono rientrati tra le 350 migliori strutture dipartimentali di ricerca in Italia - su di un totale di circa 900 - e hanno concorso alla selezione del MIUR che ha assegnato 270 milioni di euro a 180 di esse. Di questi quattro solo uno (Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche) ha conseguito la valutazione massima pari a 100. Dei restanti 9 Dipartimenti quattro hanno ottenuto valori di ISPD intermedi, fra 30 e 40, ma cinque hanno raggiunto solo valori inferiori a 20.

Relativamente alla ripartizione dei fondi di ricerca, a partire dal 2014 si è avviato in Ateneo il processo di definizione di criteri su base meritocratica per i fondi di ricerca messi tradizionalmente a disposizione dei propri docenti negli anni precedenti, 3,5 milioni di euro pari a circa il 3,5 % della quota di FFO ricevuta dall'Università. Il modello distributivo dei fondi approvato dal Senato prende in esame: i) la ripartizione del fondo fra i 13 Dipartimenti basato sugli indicatori dipartimentali IRD1, IRD2 ed IRD3 dell'esercizio VQR 2004-2010; e (ii) la definizione di linee guida che fissavano i criteri di valutazione dei prodotti della ricerca dei docenti del Dipartimento a quelli previsti dai GEV di Area della VQR 2004-2010 e sulla base dei quali dovevano poi essere distribuiti i fondi. Il modello è stato successivamente confermato nel 2017, aggiornando gli indicatori dipartimentali ai valori della VQR 2011-2014. Il *Piano strategico 2015-2017* ha fatto proprio tale impianto, ampliandolo e sviluppandolo in una serie di Linee programmatiche rivolte specificamente alla qualità della ricerca. Inoltre, a partire dal 2015, anche sulla base di quanto previsto dal Piano strategico, oltre a distribuire il tradizionale fondo di ricerca di 3,5 milioni di euro, l'Ateneo ha messo a disposizione dei Dipartimenti un ulteriore fondo di 3 milioni di euro specificamente destinato al finanziamento di assegni di ricerca, distribuito anch'esso fra i Dipartimenti sulla base degli indicatori dipartimentali IRD1, IRD2 ed IRD3 dell'esercizio VQR 2004-2010 e, successivamente, 2011-2014.

Sulla scorta dell'analisi Swot, nei prossimi anni l'obiettivo generale dell'Ateneo in quest'ambito sarà quello di rafforzare la cultura della ricerca, sorreggendo le aree disciplinari di eccellenza nel mantenere i livelli raggiunti ed incoraggiando quelle più deboli ad intraprendere un percorso che le porti a generare prodotti ben valutati e, di conseguenza, a contribuire positivamente all'aumento dei finanziamenti. L'Università intende inoltre promuovere fortemente i processi di internazionalizzazione attraverso l'attuazione di politiche di integrazione e cooperazione con atenei, enti di ricerca e organismi di alta qualificazione operanti all'estero.

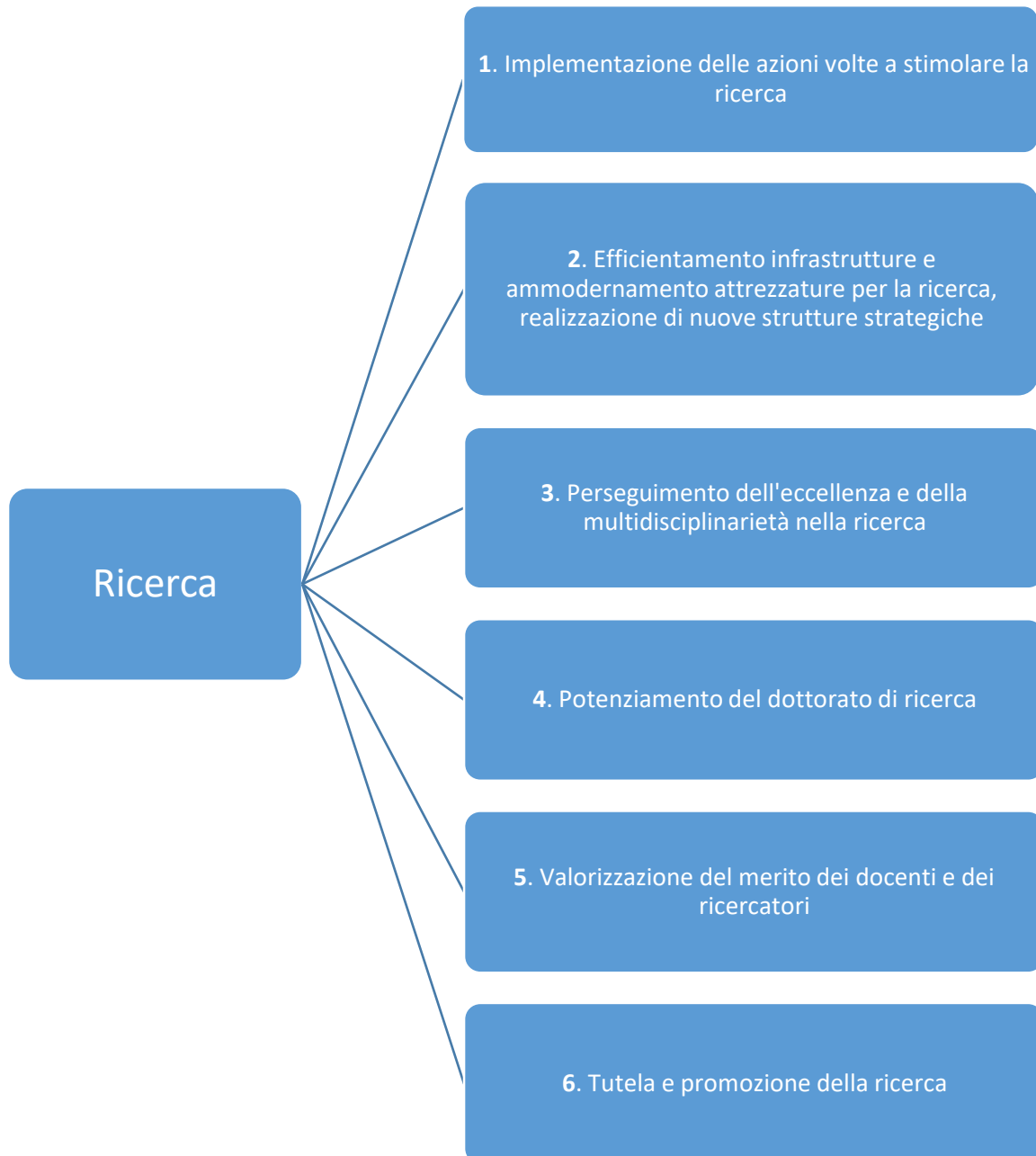
L'Ateneo si impegnerà, inoltre, ad aumentare la già rilevante quota distribuita ai Dipartimenti per finanziare le attività di ricerca - 6.5 milioni di euro pari ad oltre il 7% del FFO - con almeno un ulteriore milione di euro, dedicandolo al finanziamento dei progetti dei giovani ricercatori (Search for Excellence).

L'Università, consapevole delle caratteristiche dei rispettivi settori, darà priorità alle iniziative di ricerca che coinvolgano più settori scientifico-disciplinari e/o Dipartimenti diversi, al fine di raggiungere interdisciplinarietà, e che prevedano la partecipazione di giovani ricercatori.

Per realizzare questi obiettivi, l'Ateneo si impegnerà ad istituire un Ufficio di supporto amministrativo, come centro di assistenza e di servizio ai docenti (associati e ordinari) e ricercatori (d'ora in avanti, per brevità, "**ricercatori**"), ove non altrimenti specificato) per la partecipazione a progetti nazionali, europei o internazionali, a promuovere collaborazioni di ricerca nazionali e internazionali di elevata qualità, a sostenere partnerships strategiche ed a rinnovare le infrastrutture per la ricerca.

La visione strategica di Ateneo per il prossimo futuro prende le mosse dalla convinzione che il successo dell'attività di ricerca universitaria si basa essenzialmente sui seguenti elementi:

- **Implementazione di azioni volte a stimolare la ricerca (R.1);**
- **Efficientamento infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche (R.2);**
- **Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca (R.3)**
- **Potenziamento del dottorato di ricerca (R.4);**
- **Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori (R.5);**
- **Tutela e promozione della ricerca (R.6).**



## ❖ Implementazione delle azioni volte a stimolare la ricerca (R1)

### R1.1 Bandi competitivi di Ateneo - Search for Excellence

L'Ateneo avverte da tempo l'esigenza di avviare iniziative strategiche per incrementare la qualità della ricerca, e intende farlo istituendo un budget funzionale ad avviare azioni concrete a sostegno di progetti di ricerca, mono o multidisciplinari, per la creazione di bandi interni competitivi. I progetti di ricerca, di durata biennale, dovranno essere sviluppati su tematiche innovative, ma altresì congruenti con il programma strategico di Ateneo. A tal fine, è stato accordato uno stanziamento economico in budget corrispondente ad 1 milione di euro/annuo, occorrente per lanciare i bandi, da ripartire tra le tre aree ERC (Physical Sciences and Engineering, Life Sciences e Social Sciences and Humanities), ponderatamente al numero dei ricercatori presenti nelle tre aree medesime.

In particolare i bandi di questa iniziativa, denominata Search for Excellence, saranno riservati ad assegnisti di ricerca, RTDA e RTDB, con due tipologie di accesso, ovvero un limite rispettivamente prefissato a 6 anni e a 12 anni dal conseguimento del dottorato, e verranno gestiti utilizzando un Panel di esperti di alto livello internazionale esterni all'Ateneo, che sceglierà i referees per la valutazione delle varie proposte progettuali. I progetti che supereranno la fase 1 di valutazione saranno poi ulteriormente selezionati mediante una intervista che ciascun PI (Principal Investigator) dovrà condurre di fronte al Panel e ai referees (eventualmente anche in modalità telematica). I PI vincitori saranno responsabili del progetto e dovranno conseguire le milestones previste e gli obiettivi prefissati entro il termine dei due anni di progetto, in corrispondenza del quale verrà anche effettuata la rendicontazione del progetto stesso.

Lo scopo evidente di questa iniziativa è quello di creare una sorta di "palestra formativa" per i giovani ricercatori al fine di una efficace partecipazione ai bandi europei, con particolare riguardo (ma non esclusivamente) a MSCA ed ERC.

### R1.2 Divisione Ricerca e Progetti Strategici

Nell'ottica della partecipazione ai bandi, si rende altresì necessaria la costituzione di una struttura di supporto tecnico-amministrativo, denominata "Divisione Ricerca e Progetti Strategici".

In particolare, la nuova struttura si articolerà in tre settori: un Settore Progetti nazionali, un Settore Progetti internazionali e un Settore Gestione e Rendicontazione dei Progetti, e sarà dotata di alcune figure di tecnologi con caratteristiche peculiari funzionali alla euro-progettazione: tre tecnologi - uno per ogni area ERC - dovranno svolgere un'azione di

supporto alla preparazione dei progetti individuali (ERC e MSCA), e un quarto dovrà disporre di caratteristiche funzionali alla gestione economica e finanziaria dei progetti vincitori in accordo con le specifiche normative in materia.

Di seguito si riporta l'ipotesi di organigramma della "Divisione Ricerca e Progetti Strategici".

## Divisione Ricerca e Progetti Strategici



### R1.3 Incremento della capacità di attrarre fondi per la ricerca

La suddetta struttura fungerà da interfaccia con l'Agenzia APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), alla quale l'Università ha recentemente aderito, e coordinerà dei corsi di formazione che l'APRE stessa effettuerà presso l'Ateneo sia a livello di base che a livello avanzato, e relativamente ai progetti individuali e a quelli collaborativi.

Altri corsi di formazione periodica per i ricercatori e i docenti interni verranno organizzati in collaborazione con atenei nazionali che dispongano di esperienza consolidata in questa attività, stabilendo con essi **accordi strategici bilaterali**.

La struttura si avvarrà del supporto di un Comitato di Indirizzo (*Sherpa Scientifici*, identificati tra i ricercatori con maggiore esperienza di successo in bandi competitivi e di riferimento per le varie aree di ricerca caratterizzanti i singoli Dipartimenti), che coadiuverà il lavoro di individuazione delle aree strategiche dove far convergere le proposte, compatibilmente con il Piano strategico di Ateneo e con i Piani strategici dei singoli Dipartimenti.

La struttura potrà inoltre sostenere, tramite un apposito contributo finanziario, la preparazione - inclusiva anche di eventuali partecipazioni a sessioni di training - dei Principal Investigator che abbiano presentato una proposta ERC, StG, CoG, ADG e Synergy, che abbiano superato positivamente il primo step della procedura di valutazione, e che siano stati convocati a Bruxelles per sostenere il successivo colloquio valutativo.

#### **R1.4 Attrazione di ricercatori eccellenti**

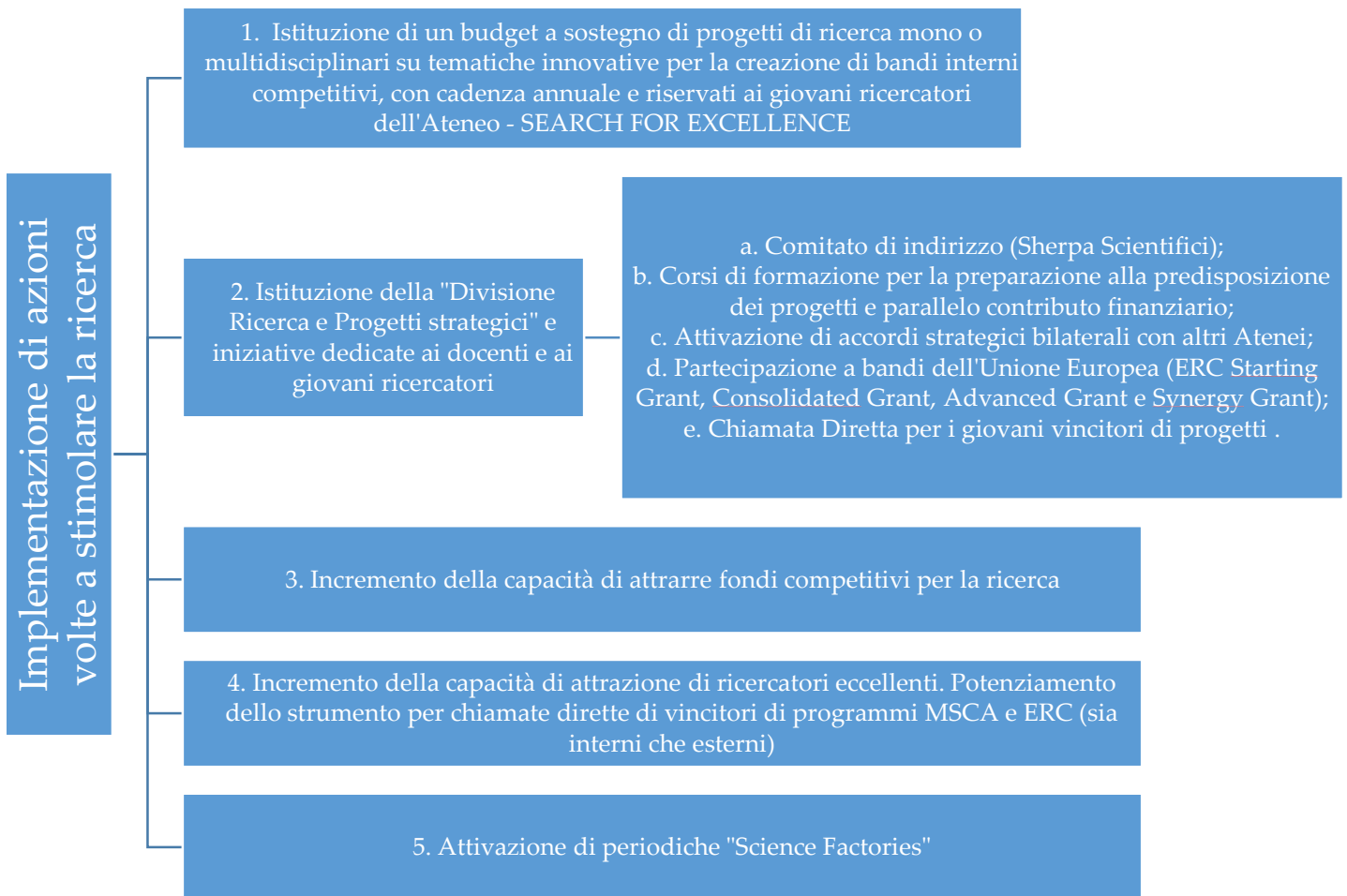
Per i vincitori di alcuni bandi europei si applicherà una politica premiale - già adottata presso molti altri Atenei - consistente nell'opportunità di conseguire una Chiamata Diretta, secondo quanto previsto dal D.M. n. 963 del 28 dicembre 2015, ex lege 230/2005, e dal successivo D.M. n. 635 dell'8 agosto 2016, che prevedono, tra l'altro, un cofinanziamento economico e in punti organico di provenienza ministeriale.

Esemplificativamente, a seguito di partecipazione coronata da successo ai progetti europei ERC (Starting Grant - Consolidator Grant - Advanced Grant), il vincitore potrà essere chiamato in qualità di Professore Associato/Ordinario, mentre nell'ipotesi di successo in progetti triennali MSCA il vincitore potrà essere chiamato in qualità di RTDB, in conformità alla normativa sopra menzionata.

Un ulteriore effetto virtuoso di questa politica sarà costituito dalla possibilità di attrarre vincitori di ERC, esterni all'Ateneo, ma che potrebbero essere interessati a svolgere il loro progetto presso Ud'A, portando quindi in dote finanziamenti e competenze innovative. Anche questa procedura è stata adottata da anni in molti Atenei italiani.

#### **R1.5 Attivazione di periodiche "Science Factories"**

Un'ulteriore iniziativa riguarda l'attivazione di "Science Factories", ovvero incontri con studiosi internazionali, organizzati per dottorandi, assegnisti e ricercatori, della durata di 4/5 giorni, su tematiche che rappresentino argomenti di avanguardia relativamente alle tre rispettive aree ERC.

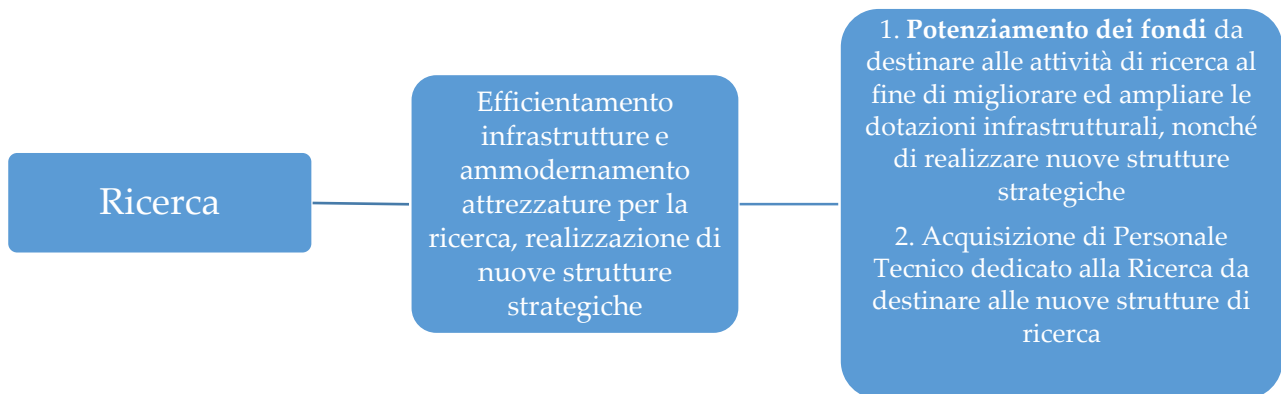


❖ **Efficientamento infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche (R2)**

La dotazione di infrastrutture adeguate è un elemento di forza dell'Ateneo che deve essere mantenuto e rafforzato. Tuttavia, tale disponibilità è principalmente legata alla presenza in Ateneo di Centri di ricerca di eccellenza (CAST, ITAB, CNAT, Clinica odontoiatrica, Clinica oftalmologica) e di alcune aree/settori di rilievo nella qualità della ricerca e nell'acquisizione di fondi competitivi. Al fine di consolidare e ampliare la dotazione di infrastrutture scientifiche, l'Ateneo intende potenziare i fondi per finanziare l'acquisizione di nuove infrastrutture strategiche per la ricerca e il mantenimento e l'aggiornamento di quelle esistenti. Le priorità nell'investimento nelle infrastrutture di ricerca verranno valutate e perseguite sulla base della loro importanza strategica, tenendo conto: (i) della possibilità di utilizzo da parte di una significativa

comunità di attori interessati alla ricerca su di una scala che possa superare quella dipartimentale, (ii) della costituzione di una piattaforma di collaborazione per la partecipazione a progetti di ricerca internazionali e (iii) dell’impatto sulla capacità di produzione scientifica.

L’obiettivo potrà essere perseguito a partire da una mappatura delle infrastrutture possedute e delle nuove esigenze (manutenzione, aggiornamento, razionalizzazione dell’uso delle apparecchiature presenti in ciascun Dipartimento) e prevedere l’ottimizzazione dell’uso delle infrastrutture, con una politica che permetta e governi l’accesso concomitante del maggior numero di ricercatori alle principali attrezzature presenti in Ateneo, aumentandone così il grado di utilizzo e riducendo sovrapposizioni tramite una condivisione dei costi trasparente e omogenea. Ciò permetterà, inoltre, di rendere maggiormente utilizzabili le apparecchiature a servizio di soggetti esterni, favorendo il trasferimento tecnologico e generando, anche tramite attività di conto terzi, le risorse necessarie per il miglioramento e l’ampliamento infrastrutturale.



❖ **Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca (R3)**

L’Università d’Annunzio, nella convinzione dell’inscindibilità della ricerca e della didattica e della unitarietà dei saperi, si impegna a promuovere e valorizzare tanto la ricerca di base quanto quella applicata, e tutte le loro ricadute nei processi culturali, sociali, economici e produttivi.

I principali obiettivi strategici della d’Annunzio nell’ambito della ricerca saranno indirizzati al perseguimento dell’eccellenza e al miglioramento del posizionamento dell’Ateneo nello scenario della ricerca nazionale e internazionale, mettendo in campo tutte le azioni e gli strumenti utili ad attrarre risorse sufficienti al potenziamento degli



ambiti di ricerca in cui l'Università già opera e ad innescare processi di crescita su nuovi ambiti tematici.

La valutazione della qualità della ricerca, attraverso la VQR, impatta fortemente sul meccanismo che regola il trasferimento delle risorse dal MIUR agli Atenei. La valutazione della ricerca pesa per oltre il 20% del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), rappresentando per l'Università G. d'Annunzio una quota rilevante delle entrate finanziarie. Nel contesto della crescente allocazione di risorse finanziarie da parte del MIUR, sulla base di criteri premiali sempre più basati sulla valutazione dei risultati raggiunti nella ricerca, è pertanto evidente la fondamentale importanza della performance di Ateneo nella ricerca e del miglioramento del suo posizionamento nello scenario della ricerca nazionale ai fini della sostenibilità finanziaria dell'istituzione.

Il miglioramento della qualità della ricerca potrebbe recare notevoli vantaggi anche ai fini dell'ottenimento di un migliore posizionamento nei ranking nazionali ed internazionali, in uno scenario sempre più globalizzato anche a livello di educazione e formazione superiori.

Attraverso la diffusione dei risultati della VQR viene inoltre influenzata la percezione del livello qualitativo dell'Università, con possibili conseguenze sulle scelte degli studenti. Inoltre, l'Ateneo intende porre particolare attenzione nello stimolare la multidisciplinarietà delle proprie linee di ricerca. Sebbene un'elevata specializzazione disciplinare rimanga elemento fondamentale per l'accrescimento della ricerca, è innegabile che il progresso e lo sviluppo culturale e tecnologico dipendano in modo crescente da un approccio multidisciplinare basato sull'interazione tra ricercatori di diverse discipline e sulla capacità di strutturare la ricerca intorno a gruppi consistenti e interdisciplinari. Incentivare la capacità di connettere le discipline tra loro, anche nelle diverse articolazioni del percorso di studi esistente, permette pertanto di affrontare in modo innovativo le sfide culturali e tecnologiche della realtà contemporanea.

La d'Annunzio, quale Università generalista, può contare su docenti e ricercatori di pressoché tutte le aree scientifiche e presenta pertanto le potenzialità utili a sviluppare un approccio pienamente multidisciplinare.

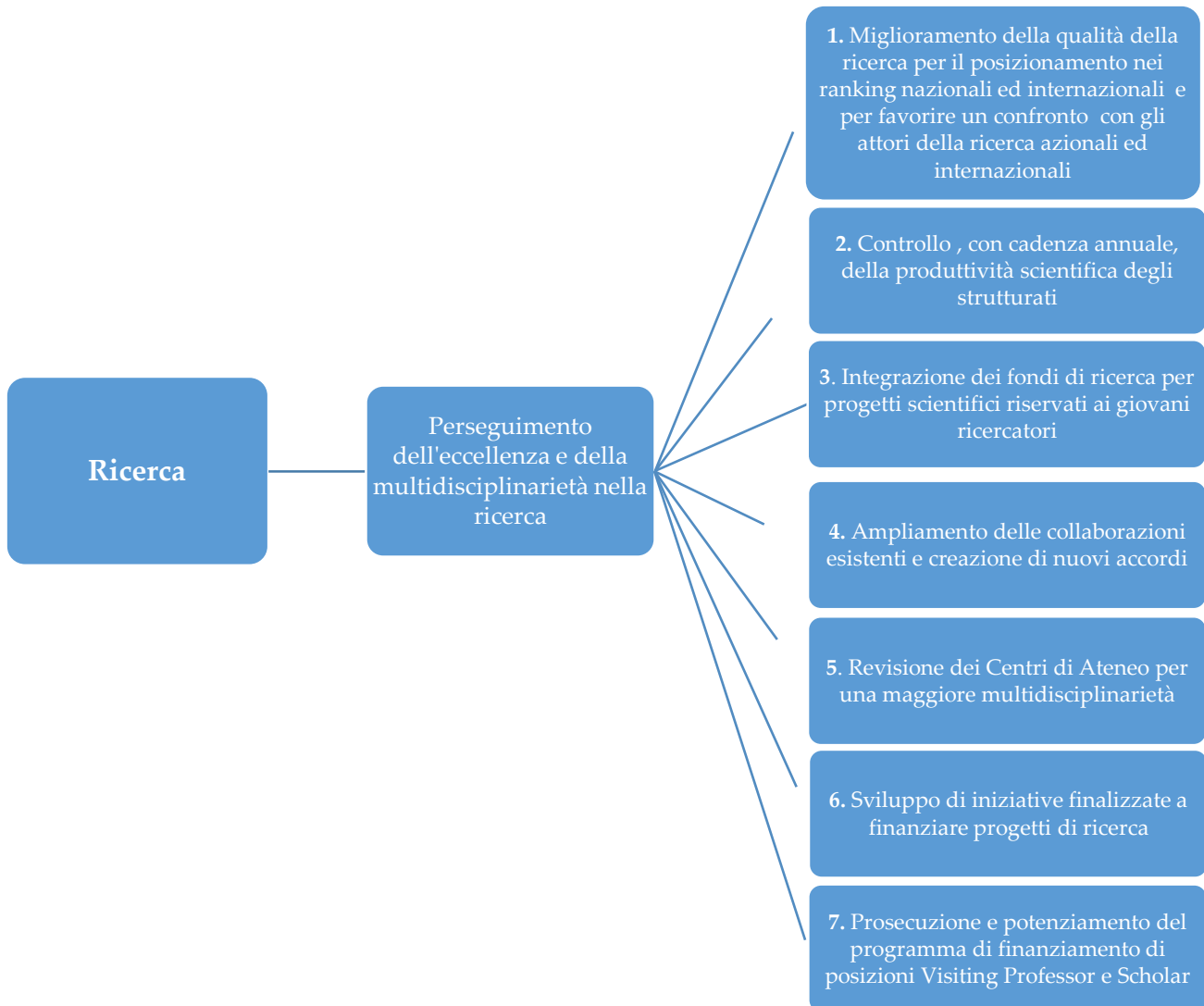
Il perseguimento della multidisciplinarietà nella ricerca si baserà anche su politiche che sostengano iniziative volte a supportare e favorire la collaborazione tra i Dipartimenti per lo sviluppo di ricerche interdisciplinari, nonché la trasversalità e la condivisione dell'offerta formativa e della formazione alla ricerca.

Di particolare rilievo, in questo contesto, sarà il ruolo dei Centri di Ateneo che permettono per loro natura di promuovere attività di ricerca, formazione e trasferimento in una chiave multidisciplinare e multidisciplinare e vedono già il coinvolgimento di ricercatori appartenenti a diverse strutture ed aree scientifiche.

Fra i temi di ricerca di natura multidisciplinare e con importanti ricadute nel trasferimento tecnologico che l'Ateneo intende perseguire, si farà in particolare riferimento a sfere di interesse di grande attualità e notevole impatto sociale riconducibili alle Aree di specializzazione individuate dal Piano Nazionale Ricerca (PNR) 2015-2020 e correlate con il processo di definizione della Specializzazione Nazionale Intelligente (SNSI), definito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca congiuntamente al Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito delle attività di programmazione dei fondi strutturali, alcune delle quali riprese negli obiettivi del Piano Industria 4.0.

Al fine di perseguire il miglioramento della qualità e lo sviluppo della multidisciplinarietà della propria ricerca, l'Ateneo intende mettere in atto le seguenti azioni:

- **miglioramento della qualità della ricerca** per il posizionamento nei ranking nazionali ed internazionali e per favorire il confronto virtuoso con gli attori della ricerca nazionali ed internazionali;
- **controllo, con cadenza almeno annuale, della produttività scientifica** degli strutturati e dei neoassunti tramite gli strumenti disponibili in Ateneo, quali il sistema di valutazione UNIBAS/CRUI, Iris e le banche dati Web of Science e Scopus;
- **integrazione dei fondi di ricerca** attualmente distribuiti ai Dipartimenti con un fondo specifico per progetti di Ateneo riservato ai giovani ricercatori ed indirizzato a progetti multidisciplinari e multidisciplinari (Search for Excellence); lo sviluppo e la realizzazione di tali progetti permetterà di creare le condizioni organizzative e di traino per ricerche interdisciplinari, progetti di didattica e azioni trasversali che, travalicando i confini dei Dipartimenti, si ripromettono di lavorare su temi per loro natura implicanti uno sforzo multidisciplinare;
- **ampliamento delle collaborazioni** esistenti e creazione di nuovi accordi strategici con Università di eccellenza italiane e straniere nell'ambito di progetti congiunti di ricerca;
- **revisione di alcuni Centri di Ateneo** finalizzata ad incentivare una maggiore multidisciplinarietà della ricerca ed al raccordo con i Dipartimenti;
- **sviluppo di ulteriori iniziative** orientate a incentivare progetti di ricerca elaborati da giovani ricercatori;
- **prosecuzione e potenziamento del programma di finanziamento** di posizioni di Visiting Professor e Scholar provenienti da Istituzioni e Centri di ricerca esteri.



❖ **Potenziamento del dottorato di ricerca (R4)**

La Scuola di Dottorato attualmente coordina le attività degli 11 Corsi dottorali, fornendo supporto per il reclutamento degli studenti, la gestione delle carriere e dei servizi, la valutazione dei Corsi e della qualità, l’assegnazione dei fondi per le borse di studio, le procedure di internazionalizzazione relative a cotutele e altri accordi, nonché la multidisciplinarietà di molti dei Corsi medesimi.

In particolare, la rigorosa politica dell’Ateneo nella selezione dei Collegi dei docenti e nei finanziamenti dei Corsi - strettamente aderenti ai criteri ministeriali per la

ripartizione della quota *post lauream* del FFO - ha permesso alla d'Annunzio di posizionarsi tra le prime Università in Italia per qualità della ricerca dei docenti del Collegio, con valori di R+X superiori a 3.30 negli ultimi anni, nonché di conseguire ottimi risultati per quanto riguarda l'attrattività di studenti da altri Atenei e da Paesi esteri.

Appare pertanto fondamentale che, per il prossimo quinquennio, l'Ateneo debba mantenere tali virtuose politiche di qualificazione dei Corsi di Dottorato e perseguire strategie volte al miglioramento della propria performance rispetto agli indicatori premiali definiti dall'ANVUR, anche tramite un loro attento monitoraggio.

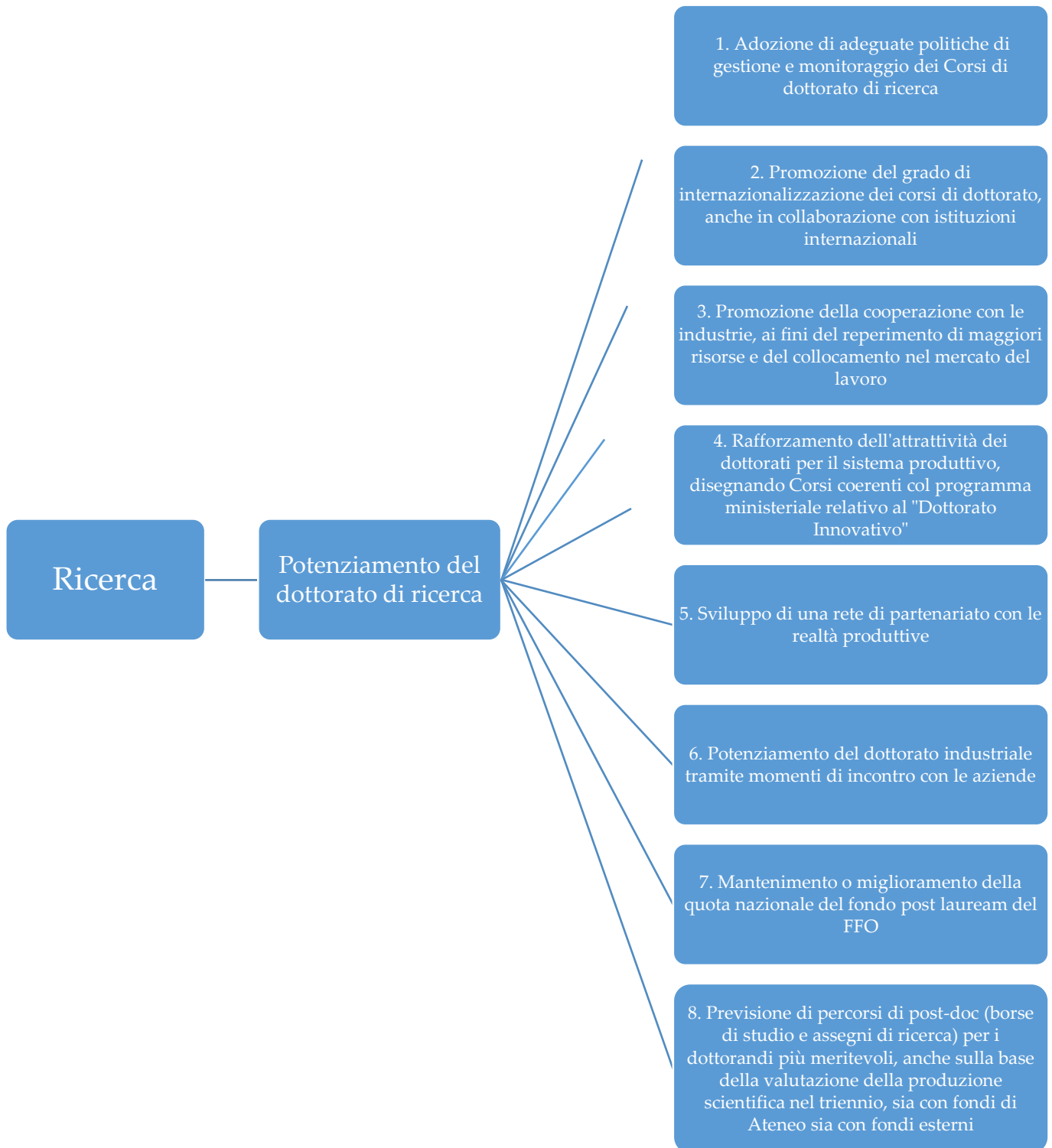
L'Ateneo si impegnerà inoltre all'adeguamento dei Corsi di dottorato alle più recenti strategie nazionali (PNR, Dottorati innovativi, Contamination lab, Industria 4.0), perseguendo obiettivi di miglioramento della produzione scientifica dei dottorandi, di stimolo alla multidisciplinarietà ed alla intersettorialità, di internazionalizzazione e di interazione con il mondo produttivo.

Saranno in particolare intraprese le seguenti azioni:

- **adozione di adeguate politiche di gestione e monitoraggio** dei Corsi di dottorato di ricerca, con particolare riguardo alla qualificazione e alla produzione scientifica dei docenti del Collegio e alla produttività degli studenti di dottorato, anche tramite l'introduzione di premialità ai migliori dottorandi;
- **promozione del grado di internazionalizzazione** dei Corsi di dottorato, anche in collaborazione con istituzioni internazionali, mediante l'istituzione di un fondo per l'integrazione della borsa di dottorato per studenti stranieri che permetta di acquisire quelle competenze ad ampio raggio e trasversali che sono richieste in un mondo in costante evoluzione;
- **promozione della cooperazione con le industrie** dei Corsi di dottorato, ai fini di reperire maggiori risorse e di accompagnare più efficaci collocamenti nel mercato del lavoro;
- **rafforzamento dell'attrattività** dei nostri dottorati di ricerca per il sistema produttivo territoriale, nazionale, e internazionale, disegnando Corsi dottorali coerenti con il programma ministeriale relativo al "Dottorato Innovativo";
- **sviluppo di una rete di partenariato con le attività produttive**, attingendo a fonti di finanziamento che permettano di aumentare il numero di borse e, in prospettiva, degli assegni di ricerca, anche attraverso la valorizzazione dello sportello A.P.R.E.;
- **potenziamento del dottorato industriale** anche tramite momenti di incontro con le aziende per promuovere e presentare possibili iniziative di dottorato industriale nelle diverse aree, nonché favorendo la trasparenza e la reperibilità delle informazioni relative ai correlativi percorsi dottorali industriali;



- **mantenimento o miglioramento** della quota nazionale del fondo post lauream del FFO;
- **previsione di percorsi post-doc (borse di studio e assegni di ricerca)** per i dottorandi più meritevoli, anche sulla base della valutazione della produzione scientifica nel triennio, sia con fondi di Ateneo che con fondi esterni.



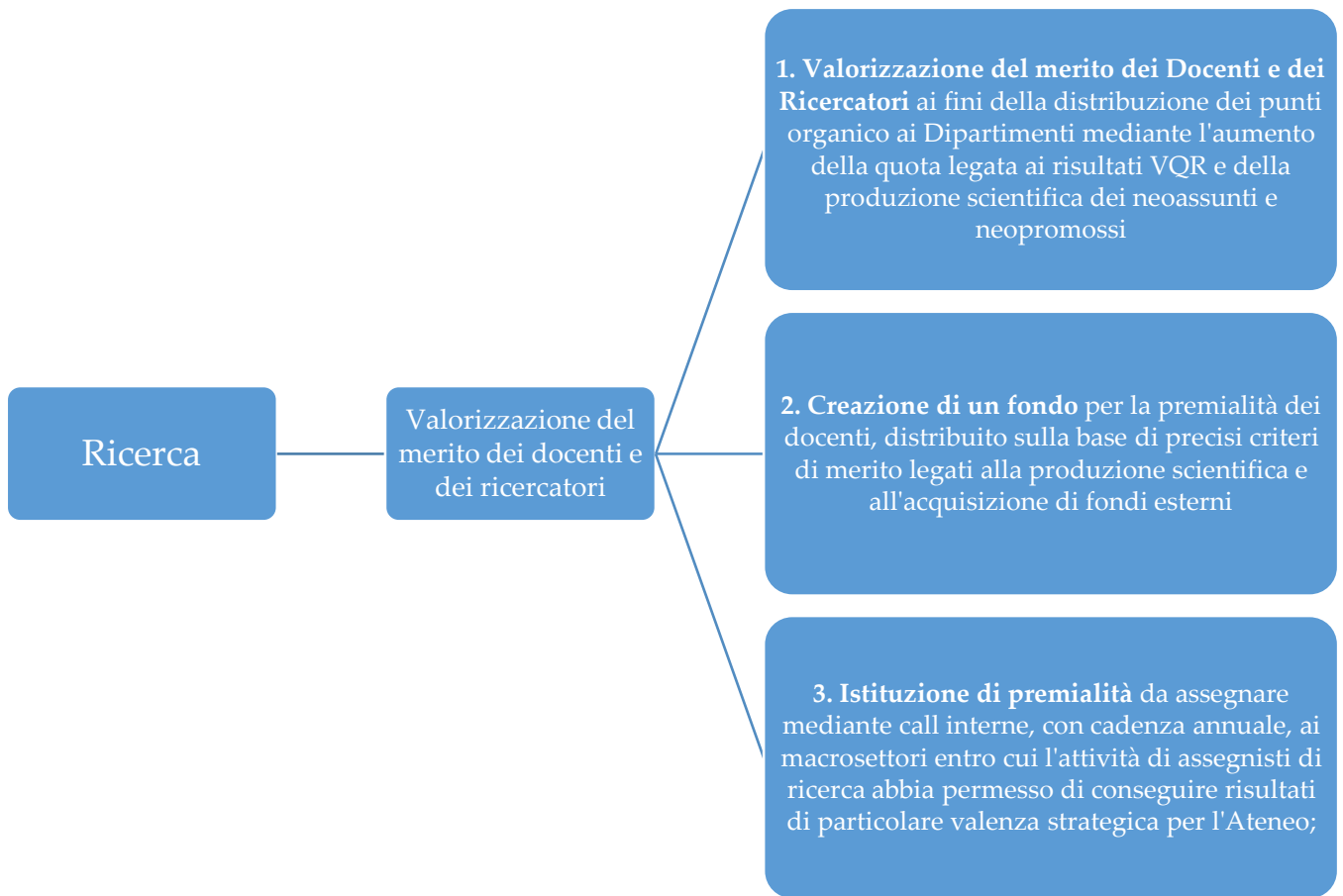
❖ **Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori (R5)**

La qualità del lavoro di ricerca di docenti e ricercatori è già ampiamente valorizzata in Ateneo, con ricadute a livello prevalentemente dipartimentale, mediate l'utilizzo di modelli meritocratici di ripartizione fra i Dipartimenti dei fondi per la ricerca e per i posti da RTD-A e Assegni nonché per la distribuzione di punti organico basati sui risultati della VQR.

L'ateneo intende valorizzare il merito dei Docenti e dei Ricercatori ai fini della distribuzione dei punti organico ai Dipartimenti aumentando la quota legata ai risultati della VQR e della produzione scientifica dei neoassunti e neopromossi attualmente prevista nel modello di reclutamento e pari, rispettivamente, al 20% e al 10%, e prevedendo la possibilità di utilizzare una quota del 10% di punti organico a disposizione del Rettore per motivi strategici tramite iniziative premiali di chiamata di RTD-B nei macrosettori cui RTD-A abbiano conseguito un seal of excellence (idoneità) in bandi competitivi Rita Levi Montalcini, MSCA e ERC.

Si intende inoltre istituire un ulteriore fondo di premialità per incentivare la produttività scientifica dei giovani dell'ateneo. Tale fondo potrà essere costituito mediante l'utilizzo di una quota dell'overhead dei fondi derivanti dai progetti competitivi vinti dai ricercatori dell'ateneo. Una possibile azione in questa direzione potrà essere quella di lanciare una call interna, con cadenza annuale, per identificare i macrosettori dove siano stati raggiunti traguardi particolarmente significativi grazie all'attività di ricerca portata avanti da assegnisti di ricerca, i quali, sulla base di risultati oggettivi (brevetti, finanziamenti da bandi competitivi, ecc.), abbiano contribuito a conseguire risultati strategici per l'ateneo. La premialità consisterà nella messa a concorso di due posizioni di RTD-A, in quei macrosettori in cui tali risultati siano stati conseguiti, a valere sui fondi sopra descritti.

Verrà creato un fondo per la premialità dei docenti, ai sensi dell'art. 9 della L. 240/2010, sfruttando – laddove possibile – i cofinanziamenti previsti periodicamente dal Miur. Tale fondo sarà distribuito sulla base di precisi criteri di merito legati alla produzione scientifica e all'acquisizione di fondi esterni;



❖ **Tutela e promozione della ricerca (R6)**

Promuovere la ricerca scientifica vuol dire aiutarla ad essere aperta e trasparente, a fare in modo che venga divulgata e resa disponibile a chiunque sia interessato a quel processo di formazione continua che costituisce il diritto di ognuno alla conoscenza. In questo ambito, l’organizzazione di eventi quali la Notte dei Ricercatori rappresenta un momento fondamentale di diffusione dei risultati della ricerca nel territorio. Ci si propone di potenziare questo strumento anche sfruttando al massimo la possibilità di accedere a finanziamenti europei per tali manifestazioni (che verranno incrementati nel prossimo programma quadro Horizon Europe) e di organizzare possibilmente anche eventi congiunti con altri Atenei, per ampliare la platea della disseminazione dei risultati sul territorio nazionale.





I piani operativi del settore Ricerca sono descritti nella tabella Piani operativi R, che contiene l'individuazione degli obiettivi con i rispettivi indicatori e target, segnalandosi in appendice i responsabili e le strutture amministrative coinvolte nella loro attuazione e nel loro monitoraggio, secondo un efficace approccio Plan-Do-Check-Act (PDCA). Quest'ultimo dovrà essere effettuato con cadenza annuale, indicativamente entro il mese di marzo, per poi sottoporre i risultati all'attenzione degli Organi di Ateneo.

## RICERCA

**Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target**

Obiettivo strategico	Azioni	Indicatori	Target
<b>Implementazione delle azioni volte a stimolare la ricerca</b>	<b>1. Istituzione di un budget</b> a sostegno di progetti di ricerca mono o multidisciplinari su tematiche innovative per la creazione di bandi interni competitivi, con cadenza annuale e riservati ai giovani ricercatori dell'Ateneo - SEARCH FOR EXCELLENCE	a. Numero di bandi; b. Fondi di Ateneo; c. Numero di progetti presentati.	a. = 1 bando/anno b. = 1 M€/bando c. = 10 progetti/anno
	<b>2. Istituzione della "Divisione Ricerca e Progetti strategici" e iniziative dedicate ai docenti e ai giovani ricercatori:</b> a. Istituzione Comitato di indirizzo (Sherpa Scientifici); b. Attivazione corsi di formazione per la preparazione alla predisposizione dei progetti e parallelo contributo finanziario; c. Attivazione di accordi strategici bilaterali con altri Atenei; d. Partecipazione a bandi dell'Unione Europea (MSCA, ERC Starting Grant, Consolidated Grant, Advanced Grant e Synergy Grant); e. Chiamata Diretta per i giovani vincitori di progetti	a. Assunzione dei tecnologi esperti in europrogettazione; b. Laboratorio avanzato di progettazione; c. Numero di accordi strategici bilaterali attivati; d. Numero di proposte presentate per la partecipazione a bandi europei; e. Numero di chiamate dirette.	a. = almeno 4 tecnologi b. = almeno 1/anno c. = almeno 1 accordo bilaterale d. = almeno 20/25 proposte presentate/anno e. = almeno 1 chiamata diretta/anno
	<b>3. Incremento della capacità di attrarre fondi</b> competitivi per la ricerca	a. Incremento della capacità di attrarre fondi competitivi per la ricerca	a. = 3 progetti vinti/anno
	<b>4. Incremento della capacità di attrazione di ricercatori eccellenti.</b> Potenziamento dello strumento per chiamate dirette di vincitori di programmi MSCA e ERC (sia interni che esterni)	a. Numero di posizioni accademiche ricoperte per chiamata diretta di ricercatori con elevata qualificazione scientifica	a. = 3 per anno
	<b>5. Attivazione di periodiche "Science Factories"</b>	a. Numero di "Science Factories"	a. = 3 per anno, una per area ERC

<p><b>Efficientamento infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche</b></p>	<p><b>1. Potenziamento dei fondi</b> da destinare alle attività di ricerca al fine di migliorare ed ampliare le dotazioni infrastrutturali, nonché di realizzazione di nuove strutture strategiche.  <b>2. Acquisizione di Personale Tecnico dedicato alla Ricerca</b> da destinare alle nuove strutture di ricerca</p>	<p>a. Fondi di Ateneo;  b. Ammodernamento e ampliamento attrezzature;  c. Nuove infrastrutture di ricerca strategiche.  d. Personale Tecnico</p>	<p>a. = almeno 1 bando/anno  b. = almeno 2/anno  c. = almeno 1/anno  d. =almeno 2/anno</p>
<p><b>Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca</b></p>	<p><b>Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca</b> attraverso:  a. Miglioramento della qualità della ricerca per il posizionamento nei Ranking nazionali ed internazionali e per favorire un confronto con gli attori della ricerca azionali ed internazionali;  b. controllo, con cadenza almeno annuale, della produttività scientifica degli strutturati tramite gli strumenti disponibili in Ateneo quali il sistema di valutazione UNIBAS/CRUI e le banche dati Web of Science e Scopus;  c. integrazione dei fondi di ricerca di Ateneo per progetti specifici riservati ai giovani ricercatori;  d. l’ampliamento delle collaborazioni esistenti e la creazione di nuovi accordi strategici con università di eccellenza italiane e straniere nell’ambito di progetti congiunti di ricerca;  e. la revisione dei Centri di Ateneo finalizzata ad una maggiore multidisciplinarietà della ricerca ed al raccordo con i Dipartimenti;  f. lo sviluppo di iniziative finalizzate a finanziare progetti di ricerca rivolti a giovani ricercatori;  g. la prosecuzione e il potenziamento del programma di finanziamento di posizioni di Visiting Professor e Scholar provenienti da istituzioni e centri di ricerca esteri;</p>	<p>a.1 Risultati Ateneo prossima VQR 2015-2019;  b.1 Numero di pubblicazioni per docenti in riviste di fascia A o in riviste del primo quartile per i settori bibliometrici;  b.2 Percentuale di docenti con almeno 1 pubblicazione all'anno ai fini VQR;  c. Entità del fondo di Ateneo per progetti dedicati ai giovani;  d. Numero di accordi strategici con Università italiane e straniere con particolare riguardo ai paesi dell’area Adriatico-Ionica, espandibile al mediterraneo, nell’ambito di progetti congiunti di ricerca;  e. Attivazione della revisione;  f. Numero di iniziative per progetti interateneo dedicati ai giovani;  g. Numero di visiting Professor e Scholar.</p>	<p>a. = miglioramento della posizione dell’ateneo nella prossima VQR 2015-2019  b.= 1 aumento del 10% del numero rispetto alla media nel triennio 2016-2018  b.2 . = 95% dei docenti attivi, con almeno 1 pubblicazione all’anno ai fini VQR  c. = target 1 milione €  d. = almeno 1 /anno  e. = almeno 1 incremento/anno  f. = almeno 1/anno  g. = almeno 5/anno</p>

<p><b>Potenziamento del dottorato di ricerca</b></p>	<p><b>Potenziamento del dottorato di ricerca</b> attraverso:</p> <p><b>a.</b> Adozione di adeguate politiche di gestione e monitoraggio dei corsi di dottorato di ricerca, con particolare riguardo alla qualificazione e alla produzione scientifica dei docenti del collegio, e alla produttività degli studenti di dottorato, anche tramite l’introduzione di premialità ai migliori dottorandi;</p> <p><b>b.</b> Promozione del grado di internazionalizzazione dei corsi di dottorato, anche in collaborazione con istituzioni internazionali, mediante l’istituzione di un fondo per l’integrazione della borsa di dottorato per studenti stranieri, che permetta di acquisire quelle competenze ad ampio raggio e trasversali che sono richieste in un mondo in costante evoluzione;</p> <p><b>c.</b> Promozione la cooperazione con le industrie dei corsi di dottorato ai fini sia di reperire maggiori risorse sia del collocamento nel mercato del lavoro;</p> <p><b>d.</b> Rafforzamento dell’attrattività dei nostri dottorati di ricerca per il sistema produttivo territoriale, nazionale, e internazionale, disegnando corsi di dottorato coerenti con il programma ministeriale relativo al “Dottorato Innovativo”;</p> <p><b>e.</b> Sviluppo di una rete di partenariato con le attività produttive, acquisendo fonti di finanziamento che permettano anche di aumentare il numero di borse e gli assegni di ricerca, anche attraverso la valorizzazione dello sportello A.P.R.E.;</p> <p><b>f.</b> Potenziamento del dottorato industriale anche tramite momenti di incontro con le aziende per promuovere e presentare possibili iniziative di dottorato industriale nelle diverse aree, nonché favorendo la trasparenza e la reperibilità delle informazioni relative al percorso di dottorato industriale;</p> <p><b>g.</b> Mantenimento o miglioramento della quota nazionale del</p>	<p><b>a.1</b> Numero di pubblicazioni in fascia A o su riviste scientifiche/recensite dal JCR dei componenti del Collegio negli ultimi cinque anni;</p> <p><b>a.2</b> Numero di pubblicazioni su riviste scientifiche/recensite dal JCR dei dottorandi entro due anni dalla fine del ciclo;</p> <p><b>a.3</b> Introduzione di premialità ai migliori dottorandi;</p> <p><b>b.1</b> Numero di dottorandi in mobilità all'estero per un periodo di almeno sei mesi nel triennio;</p> <p><b>b.2</b> Proporzione di studenti immatricolati ai dottorati di ricerca che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero;</p> <p><b>b.3</b> Numero di tesi in cotutela e a titolo congiunto;</p> <p><b>b.4</b> Numero dottorandi che conseguono il titolo di “Doctor Europaeus”;</p> <p><b>b.5</b> Istituzione per studenti stranieri di un fondo per l’integrazione della borsa di dottorato;</p> <p><b>c.</b> Numero di borse finanziate da enti esterni;</p> <p><b>d.</b> Numero dottorati innovativi e intersettoriali;</p> <p><b>e.</b> Numero di partecipazioni a reti di partenariato;</p> <p><b>f.</b> Numero dottorati industriali o in convenzione</p>	<p><b>a.1</b> = aumento di almeno il 10% nel periodo considerato</p> <p><b>a.2</b> = almeno 3 nel quinquennio</p> <p><b>a.3</b> = introduzione della premialità</p> <p><b>b.1.</b> = aumento del 10% rispetto al valore medio del triennio 2016-2018</p> <p><b>b.2</b> = mantenimento o miglioramento dell’attuale valore del 50% degli iscritti</p> <p><b>b.3</b> = almeno una tesi in cotutela o titolo congiunto per il 50% dei Corsi di dottorato</p> <p><b>b.4</b> = almeno 3 nel quinquennio</p> <p><b>b.5</b> = almeno 1 borsa all’anno riservata a studenti stranieri</p> <p><b>c.</b> = almeno una l’anno per il 50% dei corsi di dottorato;</p> <p><b>d.</b> = mantenimento o miglioramento dell’attuale numero complessivo di dottorati innovativi e intersettoriali;</p> <p><b>e.</b> = almeno un dottorato in partenariato</p> <p><b>f.</b> = almeno un dottorato industriale o un posto</p>
--	--	--	---

	<p>fondo <i>post lauream</i> del FFO;  <b>h.</b> Prevedere percorsi di post-doc (borse di studio e assegni di ricerca) per i dottorandi più meritevoli, anche sulla base della valutazione della produzione scientifica nel triennio, sia con fondi di Ateneo sia con fondi esterni.</p>	<p>con aziende o enti di ricerca;  <b>g.</b> Quota nazionale del fondo <i>post lauream</i> del FFO;  <b>h.</b> Numero di borse o assegni di ricerca acquisiti dai dottorandi entro due anni dalla fine del ciclo.</p>	<p>riservato a dipendente per ciclo di dottorato  <b>g.</b> = miglioramento del valore medio della quota nazionale del fondo <i>post lauream</i> del FFO nel triennio 2016-2018  <b>h.</b> = almeno una borsa o assegno di ricerca acquisito per corso di dottorato entro due anni dalla fine del ciclo</p>
<p><b>Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori</b></p>	<p><b>1. Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori</b> ai fini della distribuzione dei punti organico ai Dipartimenti mediante l’aumento della quota legata ai risultati della VQR e della produzione scientifica dei neoassunti e neopromossi già prevista nel modello di reclutamento</p>	<p><b>a.</b> Quota di ripartizione dei punti organico ai Dipartimenti legata ai risultati della VQR e della produzione scientifica dei neoassunti e neopromossi;</p>	<p><b>a.</b> = aumento della quota di ripartizione dei punti organico legata ai risultati della VQR e della produzione scientifica dei neoassunti e promossi</p>
	<p><b>2. Creazione di un fondo per la premialità</b> dei docenti distribuito sulla base di precisi criteri di merito legati alla produzione scientifica e all’acquisizione di fondi esterni;</p>	<p><b>a.</b> Fondo per la premialità dei docenti;</p>	<p><b>a.</b> = istituzione del fondo</p>
	<p><b>3. Istituzione di premialità</b> da assegnare mediante call interne, con cadenza annuale, ai macrosettori entro cui l’attività di assegnisti di ricerca abbia permesso di conseguire risultati di particolare valenza strategica per l’Ateneo;</p>	<p><b>a.</b> Numero di concorsi per posizioni RTDA</p>	<p><b>a.</b> = 1 call premialità per 2 RTDA/anno</p>
<p><b>Tutela e promozione della ricerca</b></p>	<p><b>1. Tutela e promozione della ricerca</b> al fine di favorire la diffusione della cultura scientifica accademica attraverso l’organizzazione di attività divulgative e il miglioramento delle attività espositive</p>	<p><b>a.</b> Numero attività divulgative</p>	<p><b>a.</b> = almeno 1 evento/anno</p>

Tab.2 PIANI OPERATIVI R

---

**5.3 TERZA MISSIONE**

---



L'Università, con le sue risorse scientifiche e culturali, oltre ad essere luogo di produzione e disseminazione delle conoscenze, deve anche diventare mediatore di saperi e di identità culturali, con iniziative sul territorio, tanto quello reale delle piazze, delle scuole, dei musei, quanto quello virtuale dei media e dei social. Gli obiettivi strategici di Terza Missione si orientano a fornire riscontro alle aspettative, ai bisogni e alle attese delle comunità locali di riferimento, attivando iniziative, processi e capacità di organizzazione e sviluppo presso i singoli dipartimenti/centri d'ateneo, ovvero riconducibili a strutture centralizzate.

La valorizzazione della ricerca costituisce un obiettivo programmatico dello Statuto del nostro Ateneo, che delega ai Dipartimenti l'assunzione di iniziative di Terza Missione. Tuttavia, l'assenza di un referente/delegato, come già evidenziato nella Relazione VQR 2011-2014 responsabile del coordinamento e dell'indirizzo strategico delle attività inerenti la Terza Missione, rende molto complesse la ricognizione e la messa a sistema delle molteplici iniziative delegate e condotte dai singoli Dipartimenti.

Uno degli aspetti rilevanti, quanto al perseguimento degli obiettivi strategici, è la necessità di coordinamento delle iniziative, dei processi, delle risorse e delle capacità di organizzazione e sviluppo, in maniera sinergica ed in considerazione dei diversi aspetti caratterizzanti lo specifico contesto dell'Ateneo.

L'Ateneo identifica nei seguenti gli obiettivi strategici di primaria focalizzazione:

#### Gestione della proprietà industriale (brevetti e privative)

La gestione della proprietà intellettuale è affidata alla Scuola Superiore, per il tramite della Commissione di Valorizzazione della Ricerca e del Trasferimento Tecnologico (CVRTT), che favorisce la valorizzazione dei risultati dell'attività di ricerca e supporta lo sviluppo di nuovi brevetti e nuove società spin off e start up.

La Commissione di Valorizzazione della Ricerca e del Trasferimento Tecnologico ha una propria funzione di indirizzo e di supporto. Con particolare riferimento alla valorizzazione e al trasferimento tecnologico della ricerca, l'andamento dei risultati finora conseguiti, come evidenziato dagli esiti della VQR 2011-14, indica l'integrazione di performances soddisfacenti, con esiti rilevanti sia nella capacità inventiva che nei termini della valorizzazione economica.

A partire dal 2009 l'Ateneo ha sviluppato una politica di diffusione e divulgazione di informazioni in merito alle attività di trasferimento e valorizzazione della ricerca, riuscendo ad ottenere buoni risultati in termini di domande di brevetti depositate

(passando da n. 3 brevetti nel 2008, a n. 36 nel 2018). Il portafoglio brevetti d'Ateneo consta di circa 36 domande di brevetti attive, con 29 brevetti italiani riconosciuti, 19 brevetti europei, 6 brevetti PCT, 5 USA.

L'Ateneo aderisce dal 2013 alla Borsa della Ricerca, organizzata dalla Fondazione Emblema, con lo scopo di favorire l'incontro tra ricercatori che hanno prodotto brevetti o soluzioni di valenza commerciale - industriale, start-up e spin-off, mediante l'impiego di fondi d'investimento, aziende ed incubatori d'impresa.

L'Università ha anche ospitato una tappa della Borsa della Ricerca TOUR 2018/2019, lo scorso 28 marzo 2019, nei locali dell'Auditorium Multimediale.

L'Ateneo partecipa anche all'edizione 2018-2019 della Samsung Innovation Camp, un'iniziativa congiunta dei servizi di Placement con la divisione europea della Samsung, che ha lo scopo di promuovere non solo negli studenti attuali dell'ateneo, ma anche in quelli già laureati, iniziativa d'impresa, ponendoli in contatto con aziende del territorio, in un'attività congiunta di formazione sul campo. Per l'edizione corrente sono stati selezionati oltre 50 studenti/laureati e lo spin off d'ateneo Next2U s.r.l.

### Imprese Spin-Off

Nel 2009, l'Ateneo contava un solo spin-off. Negli anni a seguire, le politiche di incentivazione ed il potenziamento della CVRRTT hanno portato ad avere fino a 14 spin-off, tra partecipati ed accademici, su settori come ICT, medicina, geologia, ingegneria, marketing. Nel 2018, in ottemperanza alla normativa sulla razionalizzazione delle imprese partecipate, il numero degli spin off accademici è sceso a 7.

Secondo gli esiti della VQR 2011-14, l'Ateneo presenta un'attività discreta dal punto di vista degli effetti occupazionali, ma limitata sul piano dell'impatto e della sostenibilità economica.

### Attività Conto Terzi

Relativamente alle attività di ricerca svolta per conto di terzi, specialmente nei settori della medicina e della geologia, l'Ateneo presenta esiti certamente apprezzabili seppur migliorabili, dimostrando l'importanza del trasferimento della conoscenza accademica per lo sviluppo territoriale.

Il Rapporto ANVUR, infatti, riporta che "L'ateneo presenta un livello di impegno ed una performance nel complesso migliorabile nella valorizzazione della ricerca, sia sul piano della tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale sia per quanto riguarda l'attività conto terzi. Il livello di impegno nell'attività imprenditoriale accademica risulta nel



complesso limitato. L'impegno rilevato si riflette sul posizionamento dell'ateneo non solo nel ranking generale ma anche all'interno dei raggruppamenti cui appartiene, con l'eccezione della propria Ripartizione geografica in cui il posizionamento risulta buono nella gestione della PI e nel conto terzi".

### Strutture di Intermediazione

L'Ateneo partecipa a diversi consorzi industriali, tecnico-scientifici, o commerciali, in cui sono presenti aziende del territorio regionale o nazionale.

Tra questi è opportuno menzionare: NetVal, PiTecnobio, AGIRE - Agroindustria Ricerca Ecosostenibilita' Scarl, Chemical and Pharmaceutical Innovation Tank - SCARL, Consorzio Di Ricerca Per L'innovazione Tecnologica, la Qualita' e la Sicurezza degli Alimenti – Scarl.

### Gestione del Patrimonio Culturale

L'Ateneo detiene la titolarità e la gestione del Museo Universitario a Chieti, che rappresenta un'attrazione significativa sia per la fruizione generalista che per le scolaresche delle province di Chieti e Pescara.

Tra i palazzi storici, l'Università ha recentemente acquisito la disponibilità del Palazzetto dei Veneziani, a Chieti, e gestisce il Palazzo Valignani a Torrecchia Teatina, sede dell'Ateneo Telematica Leonardo da Vinci. Palazzetto Veneziani rappresenta un importante avamposto accademico nel cuore del centro storico della città di Chieti e potrà essere utilizzato in futuro per manifestazioni culturali ed incontri aperti alla cittadinanza.

Le biblioteche d'Ateneo presso i campus di Pescara e di Chieti Scalo, sono stabilmente aperte al pubblico e contano migliaia di fruizioni annuali.

L'Ateneo ha da tempo maturato una notevole attenzione verso la musica come momento di comunione e condivisione del territorio. Molto apprezzati in passato sono stati i cosiddetti Caffè Concerto, ospitati nel campus di Chieti. L'Università dispone inoltre di un proprio coro che conta 30 elementi, non esclusivamente interni all'Ateneo, e vanta esibizioni sul territorio molto apprezzate.

Nel 2018, si è varata l'iniziativa dell'UdA Band, gruppo di musica rock/pop composto da soli musicisti e vocalist interni all'Ateneo, impegnato nell'organizzazione di lezioni concerto su temi specifici.

L'Ateneo dispone inoltre di un palazzetto dello sport (PalaCUS) aperto al pubblico, dotato di campo polivalente da calcio indoor/basket e pallavolo, due campi da tennis esterni, un campo di calcio a 5 esterno, una torre da arrampicata.

Il palazzetto ospita, in estate, campi scuola per bambini da quattro a quattordici anni aperti al pubblico.

Molto significativa e assai apprezzata è la presenza del Percorso Vita all'interno del Campus di Chieti Scalo. Si tratta di un percorso salutistico lungo circa due chilometri, immerso nel verde, aperto alla fruizione gratuita della cittadinanza.

### Attività per la Salute Pubblica

L'Ateneo è costantemente impegnato a comunicare e divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori, grazie anche a centri di ricerca quali il CAST, l'ITAB, la Clinica Odontoiatrica e la Clinica Oftalmologica Universitaria.

### Formazione Continua

Sulla base del rapporto VQR 2011-2014, l'Ateneo presenta un'attività di Terza Missione di buona qualità relativamente alla Formazione Continua, soprattutto nel settore sanitario.

I docenti e il personale della Clinica Oftalmologica Universitaria sono direttamente impegnati in attività di formazione extra-istituzionali rivolte a professionisti e operatori socio-sanitari, come dimostra il numero significativo di eventi ECM (iniziative attraverso cui il professionista della salute si mantiene aggiornato) di cui risultano formatori esperti o referenti scientifici. In particolare la Clinica Oftalmologica è promotrice e organizzatrice del Corso SOU (Società Oftalmologica Universitaria), giunto quest'anno alla XV° edizione, momento importante di confronto e aggiornamento fra docenti e discenti, con al centro la formazione dei giovani e degli specializzandi. Nel 2019, la Clinica universitaria ha organizzato il Corso SOM (Società Oftalmologica Meridionale) che si terrà nella città di Ortona, a fine maggio, nella tre giorni dedicata all'approfondimento dei temi di interesse ed all'aggiornamento di medici Oculisti, specializzandi, ortottisti ed infermieri.

### Public Engagement

Pur non disponendo di un vero e proprio sistema di monitoraggio, l'Ateneo organizza molte rassegne, eventi ed incontri di divulgazione culturale rivolti alla città, seppur gestiti in maniera autonoma dai Dipartimenti. Di seguito sono elencate alcune delle iniziative più significative:

- la **Notte Europea dei Ricercatori**. L'Ateneo ha partecipato, dal 2013, alla Notte Europea dei Ricercatori (in programma sempre l'ultimo venerdì di settembre). Nel 2018, per la prima volta, si è organizzata in proprio, coordinata e sostenuta finanziariamente l'edizione della Notte Europea dei Ricercatori, tenutasi nel centro storico di Chieti. Si è trattato di una manifestazione di grandissimo successo, con

oltre 100 eventi ed un numero di visitatori presso gli stands stimato tra le 15.000 e le 20.000 unità;

- la **Settimana del Cervello**, organizzata dal Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche, con seminari, incontri e dibattiti aperti alla fruizione generalista;
- la partecipazione alla **Settimana Europea dei Rifiuti (SERR)** edizione 2018;
- la partecipazione all'evento "**M'illumino di meno**" promosso da Rai – Radio Caterpillar;
- **Scienza Under 18**, evento di promozione della cultura scientifica sostenuto dall'associazione Scienza Under 18 ed aperto alle scolaresche delle province di Chieti-Pescara ed al pubblico generale.
- il **Festival dello Sviluppo Sostenibile**, Edizione 2019, con appuntamenti dal 21 maggio al 6 giugno, sui temi dell'agenda della sostenibilità 2030.

È stato realizzato un Video Gioco educativo "Gustavo nel Pianeta GNAM" utilizzato per promuovere nelle scuole uno stile di vita salutare e virtuoso. Inoltre sono stati realizzati strumenti e materiali informativi che vengono utilizzati nel corso di eventi rivolti alla popolazione generale per la sensibilizzazione e divulgazione su temi specifici quali diabete, ipertensione arteriosa, obesità: - "Vademecum nutrizionale per famiglie" per fornire consigli nutrizionali semplici e fruibili nell'ottica della prevenzione; - Questionario on line per la valutazione del rischio di diabete tipo 2, da "Lindstrom J and J Thuomileto: The Diabetes risk score a practical tool to predicte type 2 diabetes. Diabetes Care March 2003", reperibile al seguente link

[http://www.lionsclubpescarahost.it/index.php?page=questionario-valutazione-del-rischio-diabete-tipo-2.](http://www.lionsclubpescarahost.it/index.php?page=questionario-valutazione-del-rischio-diabete-tipo-2)

Nell'ambito delle tematiche "diabete e gravidanza", in collaborazione con colleghi di altre Istituzioni, si sono realizzate due App rivolte alle donne in gravidanza: 1) MySweetGestation; 2) MyDGMoving. La prima è disponibile gratuitamente. La App MySweetGestation viene regolarmente illustrata nel corso delle attività cliniche rivolte alle donne in gravidanza. Entrambe le App hanno come obiettivo quello di fornire informazioni nell'ottica della prevenzione sui temi specifici.

Nell'ambito del Piano della prevenzione 2014-2018, in particolare per quanto riguarda la prevenzione degli incidenti stradali da sonnolenza conseguente alla sindrome delle apnee ostruttive del sonno, sono effettuati screening gratuiti per la popolazione sia in ospedale che nel tour della salute (il 4-5 maggio al porto turistico di Pescara).

Nell'ambito della Terza Missione, la Clinica Oftalmologica Universitaria è costantemente impegnata nel rapporto diretto con il territorio e svolge attività che si basano sulla

conduzione di ricerca-applicata rivolta alla salute dei pazienti e al contesto sanitario, con la partecipazione anche a trials clinici. Inoltre, particolarmente attiva sul territorio è la Clinica Oftalmologica Universitaria con diverse iniziative di public engagement connotate da valore educativo e/o divulgativo. A tal proposito, la Clinica utilizza anche mezzi di diffusione e promozione delle attività scientifiche rivolgendosi alla fruizione generale, attraverso la pubblicazione di ampi articoli su quotidiani nazionali, in particolare su Il Sole 24 Ore e attraverso il sito istituzionale della Clinica Oftalmologica dedicato ([www.clinicaoftalmologica.it](http://www.clinicaoftalmologica.it)). Il personale afferente alla Clinica universitaria è attivo anche su altri fronti, in particolare assume rilievo laddove è importante sottolineare il ruolo chiave dell'Oculista e dell'Ortottista quali operatori in grado di incidere positivamente sulla spesa sanitaria regionale agendo a favore della salute pubblica. A questo scopo vengono organizzati numerosi incontri rivolti anche alla popolazione. Fra questi, assumono particolare rilevanza le campagne di screening rivolte alla popolazione, realizzate in collaborazione con la IAPB, attraverso le Unità Mobili Oftalmiche, camper appositamente attrezzati per controlli oculistici gratuiti nelle piazze o nelle scuole, finalizzati ad attività di prevenzione utile alla cittadinanza. Un'attenzione particolare viene rivolta a tutti coloro che non si sottopongono regolarmente a check-up oculistici, che sono invece fondamentali per salvaguardare la vista.

Tra le attività comunicative e di rilievo istituzionale dell'Università si può includere anche l'assegnazione di lauree honoris causa a personalità di fama mondiale quali Liliana Segre (2018), Ettore Spalletti (2017) ed il conferimento della Minerva, onorificenza conferita a personaggi della cultura e dello spettacolo durante la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico.

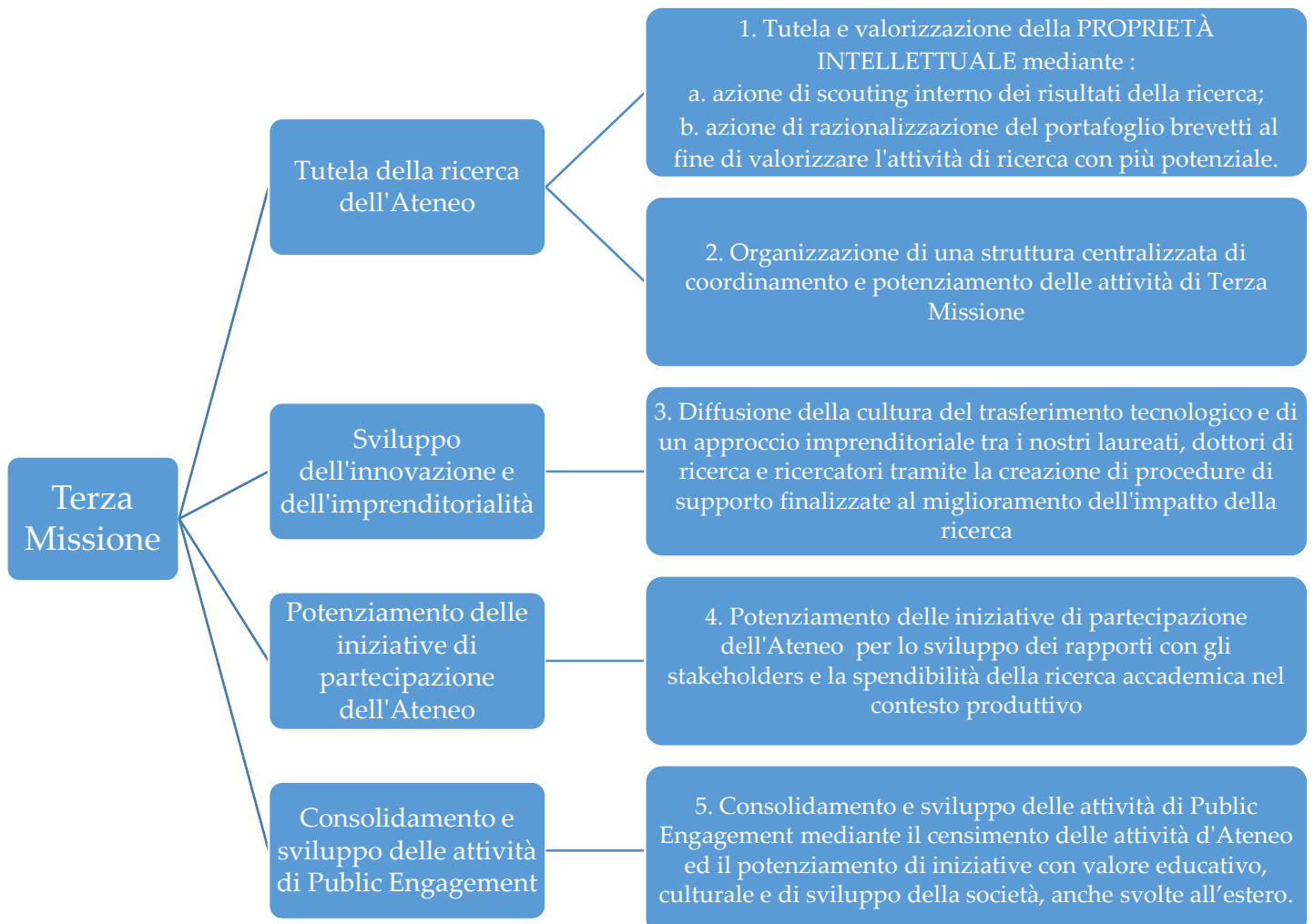
Incentivare la trasformazione della cultura accademica in conoscenza utile ai fini produttivi è ciò che l'Ateneo si propone di attuare, attraverso l'armonizzazione e la creazione di un circolo virtuoso tra ricerca, didattica e terza missione.

L'Università, infatti, si propone di attuare interventi che abbiano una ricaduta positiva sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, per esempio attraverso l'attuazione di un progetto di studio di geolocalizzazione e recupero delle plastiche nel mare Adriatico, con successivo studio innovativo e pilota sul fenomeno della loro degradazione.

La volontà di intensificare la missione imprenditoriale, sociale e culturale dell'Università passa attraverso la capacità di attuare azioni che rafforzino la capacità di valorizzazione della ricerca da parte del personale dell'Ateneo nei suoi molteplici aspetti, quali brevetti, attività conto terzi, spin off e aumentino la ricaduta delle attività di ricerca/conoscenza sul tessuto culturale e sociale rendendo fruibili le strutture d'ateneo e realizzando eventi di divulgazione scientifica e culturale.

La visione strategica della Terza Missione di Ateneo prende le mosse dalla convinzione che il successo dell'attività di ricerca accademica si basi essenzialmente sui seguenti elementi:

- **Tutela della ricerca dell'Ateneo, anche attraverso l'organizzazione di una struttura centralizzata di coordinamento e potenziamento delle attività di Terza Missione (T1);**
- **Sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità (T2);**
- **Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo (T3);**
- **Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement (T4);**

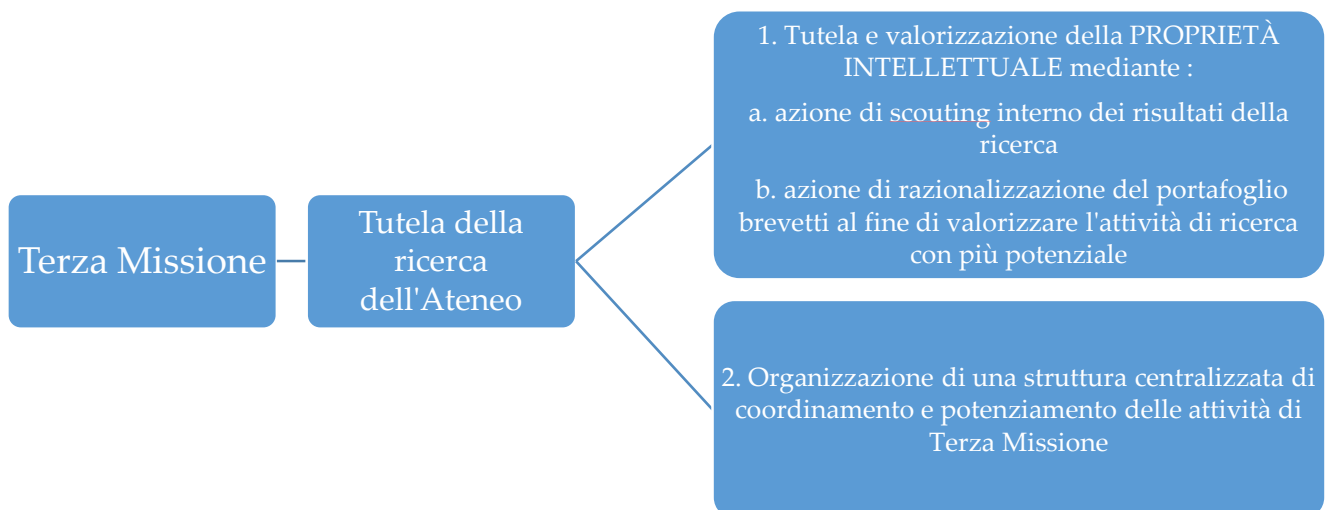


❖ **Tutela della ricerca dell’Ateneo, anche attraverso l’organizzazione di una struttura centralizzata di coordinamento e potenziamento delle attività di Terza Missione (T1)**

Occorre favorire nei Dipartimenti la realizzazione di azioni e politiche di Terza Missione, attraverso la nomina di un delegato dipartimentale. I Delegati di Dipartimento andranno a comporre un Comitato per la Terza Missione d’Ateneo, insieme ai Delegati degli uffici di Placement e della Scuola Superiore, ai Delegati presso i consorzi e le strutture di intermediazione, sotto la direzione del Delegato del Rettore per la Terza Missione.

Stando ai dati disponibili, la capacità inventiva è stata valutata complessivamente soddisfacente nell’ambito della VQR 2011-2014. Partendo da questo elemento, l’Ateneo ritiene di poter avviare azioni utili a stimolare proficuamente la capacità inventiva da parte dei ricercatori.

La capacità di gestione della proprietà intellettuale ha ottenuto un giudizio anch’esso soddisfacente, se si considera che l’ufficio dedicato è stato costituito dopo il 2010 e nel periodo di valutazione era nella fase di avvio. Considerata, adesso, l’esperienza accumulata dall’ufficio, la strutturazione di un ufficio come da pianta organica e il portafoglio brevetti, l’Ateneo confida di poter migliorare lo standard raggiunto in termini di numerosità delle protezioni dei trovati e loro valorizzazione economica. Il potenziamento delle strutture di intermediazione con le imprese, l’attivazione di scouting di progetti di ricerca con risultati potenzialmente brevettabili, attraverso l’incremento dell’utilizzo dei software di ricerca brevettuale (Patsnap, Orbitqueste) e delle attività di networking favorirà l’incremento della produzione brevettuale d’ateneo.



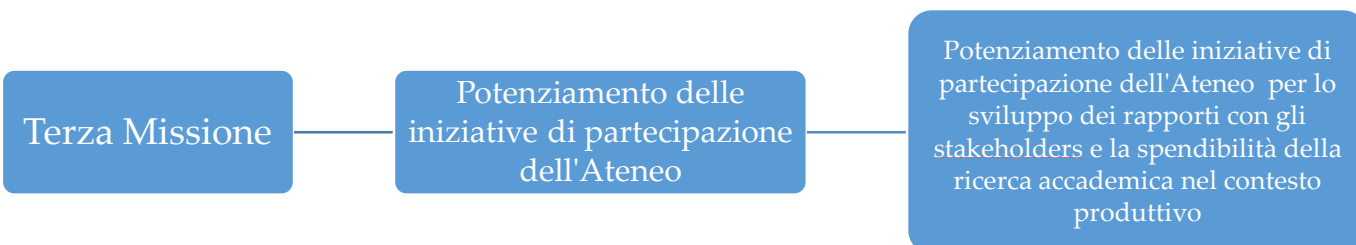
### ❖ Sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità (T2)

L'Ateneo intende investire risorse per il miglioramento della performance legata alla demografia delle imprese spin-off con azioni di sostegno all'avvio di nuove, attraverso iniziative di formazione e stimolo all'imprenditoria (percorsi *formativi*), incontri sull'imprenditoria con i dottorandi dell'Ateneo e coi ricercatori. Azioni di formazione e informazioni rivolte a docenti, ricercatori e studenti attraverso il potenziamento del settore di placement e networking.



### ❖ Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo (T3)

L'Ateneo ritiene determinante migliorare i rapporti con gli stakeholders. Al fine di valorizzare la ricerca e la didattica si vogliono avviare azioni mirate a rendere più visibile presso il mondo produttivo il patrimonio di competenze, di innovazione di prodotto, servizio e processo.



#### ❖ Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement (T4)

L'Ateneo, ha ottenuto un giudizio limitato relativamente alle attività di Public Engagement, pertanto ritiene opportuno basare la propria strategia sull'organizzazione di questo settore. A riguardo sono in atto azioni di miglioramento degli strumenti di comunicazione delle attività scientifiche svolte.



I piani operativi del settore Terza Missione sono descritti nella tabella *Piani operativi TM* che contiene gli obiettivi con i rispettivi indicatori e target, i responsabili e le strutture amministrative coinvolte nella loro attuazione e monitoraggio, secondo un efficace approccio Plan-Do-Check-Act (PDCA). Quest'ultimo dovrà essere effettuato con cadenza annuale, indicativamente entro il mese di marzo, sottoponendone i risultati agli Organi di Ateneo.



**TERZA MISSIONE**

**Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target**

Obiettivo strategico	Azioni	Indicatori	Target
<b>Tutela della ricerca dell'Ateneo</b>	<p><b>1. Tutela e valorizzazione della PROPRIETÀ INTELLETTUALE</b> mediante:</p> <p><b>a.</b> Azione di scouting interno dei risultati della ricerca;</p> <p><b>b.</b> Azione di razionalizzazione del portafoglio brevetti al fine di valorizzare l'attività di ricerca con più potenziale.</p>	<p><b>a.1</b> Strutturazione ufficio brevetti;</p> <p><b>a.2</b> Risultati scouting progetti brevettabili;</p> <p><b>b.1</b> Implementazione del portafoglio brevetti;</p> <p><b>b.2</b> Creazione di indicatori e di un processo per la valutazione dei brevetti con maggiori potenzialità;</p> <p><b>b.3</b> Utilizzo software di ricerca brevettuale.</p>	<p><b>a.1</b> = strutturazione ufficio con almeno 2 unità</p> <p><b>a.2</b> = almeno 2 progetti/anno</p> <p><b>b.1</b> = incremento delle domande di brevetto/privativa - almeno 2 nuove domande di brevetto depositate/anno</p> <p><b>b.2</b> = linee guida per il deposito</p> <p><b>b.3</b> = acquisizione software</p>
	<p><b>2. Organizzazione di una struttura centralizzata</b> di coordinamento e potenziamento delle attività di Terza Missione</p>	<p><b>a.</b> Strutturazione ufficio di supporto all'attività di Terza Missione a livello centrale di Ateneo</p>	<p><b>a.</b> = strutturazione ufficio con almeno 2 unità</p>
<b>Sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità</b>	<p><b>Diffusione della cultura del trasferimento tecnologico e di un approccio imprenditoriale tra i nostri laureati, dottori di ricerca e ricercatori</b> tramite la creazione di procedure di supporto finalizzate al miglioramento dell'impatto della ricerca</p>	<p><b>a.1</b> Numero di percorsi rivolti a dottorandi, ricercatori e studenti;</p> <p><b>a.2</b> Numero di spin off;</p> <p><b>a.3</b> Numero di licenze/accordi di cessione;</p> <p><b>a.4</b> Ricavi derivanti dalla vendita o cessione in licenza dei brevetti;</p> <p><b>a.5</b> Risorse economiche generate da master e corsi post lauream;</p> <p><b>a.6</b> Numero azioni di comunicazioni rivolte a docenti, dottorandi con azioni trasversali</p>	<p><b>a.1</b> = 1</p> <p><b>a.2</b> = almeno 3 nuovi spin-off</p> <p><b>a.3</b> = almeno 3 nuovi accordi commerciali per sfruttamento licenze</p> <p><b>a.4</b> = incremento percentuale annuale del 5%</p> <p><b>a.5</b> = incremento percentuale annuale del 5%</p> <p><b>a.6</b> = almeno un workshop annuale</p>

<p><b>Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo</b></p>	<p><b>Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo</b> per lo sviluppo dei rapporti con gli stakeholders e la spendibilità della ricerca accademica nel contesto produttivo mediante:  <b>a.1</b> Costituzione di un tavolo permanente di interlocuzione con la realtà produttiva locale;  <b>a.2</b> Partecipazioni a reti o network;  <b>a.3</b> Contratti conto terzi/tariffario/ricerca commissionata;  <b>a.4</b> Borse per dottorati industriali;  <b>a.5</b> Azioni di comunicazione rivolte a docenti, studenti e a imprese e associazioni di categoria</p>	<p><b>a.1</b> Costituzione di un tavolo permanente di interlocuzione con la realtà produttiva locale;  <b>a.2</b> Numero di partecipazioni a reti o network;  <b>a.3</b> Numero di contratti e volume economico conto terzi/tariffario/ricerca commissionata;  <b>a.4</b> Numero di borse per dottorati industriali;  <b>a.5</b> Numero azioni di comunicazione rivolte a docenti, studenti e a imprese e associazioni di categoria</p>	<p><b>a.1</b> = 1  <b>a.2</b> = 2  <b>a.3</b> = incremento del 5% del numero di contratti o del volume economico conto terzi/tariffario/ricerca commissionata  <b>a.4</b> = almeno 5  <b>a.5</b> = almeno 1 workshop annuale</p>
<p><b>Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement</b></p>	<p><b>Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement</b> mediante il censimento delle attività d'Ateneo ed il potenziamento di iniziative con valore educativo, culturale e di sviluppo della società, anche svolte all'estero.</p>	<p><b>a.1</b> Sviluppo di modelli di censimento;  <b>a.2</b> Numero di attività di Public Engagement</p>	<p><b>a.1</b> = sviluppo di almeno un modello di censimento  <b>a.2</b> = almeno 2</p>

Tab.3 PIANI OPERATIVI TM

---

#### 5.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE

---



Negli ultimi anni l'Ateneo ha avviato alcune azioni dirette all'internazionalizzazione, all'apertura ad un ambiente multiculturale d'incontro tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo in cui lo scambio di esperienze accademiche e di vita diverse possa fungere da incubatore di idee. A supporto di questi servizi, vi sono due specifici uffici centrali, di cui uno dedicato alle attività di mobilità strutturata Erasmus e l'altro dedicato alla collaborazione e cooperazione internazionale. Sono inoltre presenti il centro d'informazione comunitaria Europe Direct Chieti, ed il Centro Linguistico di Ateneo.

Europe Direct è una struttura gestita dall'Università G. d'Annunzio di Chieti – Pescara (come solo altri 6 Atenei in Italia possono vantare), un servizio gratuito di informazione che fa da intermediario tra i Cittadini e l'Unione Europea, consentendo la diffusione delle informazioni relative alle Istituzioni europee a livello locale e regionale. Il Centro Linguistico di Ateneo è una struttura autonoma di supporto all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere e della lingua italiana per gli studenti stranieri e in particolare: a) organizza le attività didattiche e scientifiche nell'ambito dell'insegnamento delle lingue; b) eroga servizi linguistici rivolti a studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, iscritti a master, laureati, specializzandi e perfezionandi dell'Ateneo; c) svolge corsi d'aggiornamento per l'insegnamento delle lingue straniere, anche d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca; d) predispone servizi per le istituzioni universitarie e di ricerca in ambito regionale, nazionale e internazionale, nonché per enti pubblici e privati col concorso dei mezzi tecnologici più efficaci e avanzati.

L'Università ha implementato negli ultimi anni accordi di collaborazione e cooperazione con partner internazionali, oltre ai tradizionali accordi nell'ambito dei progetti Erasmus+, sia sul fronte della ricerca che sul fronte della didattica, allo scopo di stimolare ulteriormente la mobilità di studenti e docenti. Attualmente sono in vigore 74 accordi internazionali e 388 accordi Erasmus+ (di cui 2 KA107). Per l'anno 2017/2018 non erano presenti progetti finanziati sull'azione 107, mentre invece per il 2018/2019 sono stati approvati due progetti che hanno permesso la mobilità di 3 docenti in entrata e 2 in uscita oltre a 4 studenti in uscita e 3 in entrata. A tali accordi si devono anche aggiungere quelli riguardanti i Corsi di dottorato in cotutela e internazionali che attualmente sono in numero di 5.

Nell'ultimo triennio l'Università ha ricevuto per l'Erasmus+ un totale di fondi UE pari a Euro 1.603.300,00. Gli studenti in mobilità Erasmus (outgoing) per l'anno 2017/2018 sono stati 297 (di cui 267 in mobilità per studio e 30 in mobilità per traineeship), mentre circa 112 sono stati gli studenti in entrata (incoming). Per quanto riguarda i docenti ci sono state 28 mobilità in uscita mentre non sono disponibili i dati in entrata.

Nel triennio precedente al 2018, l'Università d'Annunzio è risultata vincitrice di 3 progetti Erasmus+ chiave 2 per un totale di fondi ottenuti pari a Euro 137.950,00, mentre nel solo 2018 i fondi europei ricevuti ammontano ad Euro 321.283,00, per un totale complessivo di Euro 459.233,00. Inoltre, nel 2017, il nostro Ateneo è risultato vincitore di un progetto di cooperazione internazionale finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo -AICS- per il miglioramento degli standards di assistenza e cura nel centro nazionale di chirurgia pediatrica di Gezira - Sudan. L'importo finanziato ammonta a Euro 769.991,00.

Relativamente ai progetti di cooperazione internazionale, nel 2018 l’Università G. d’Annunzio è risultata vincitrice di 4 progetti Erasmus+ di cui:

- 2 progetti k203 - strategic partnership;
- 1 progetto sport;
- 1 progetto Jean Monnet.

Gli studenti in mobilità con fondi di Ateneo nell’ambito delle convenzioni internazionali per l’anno 2017/2018 sono stati 57.

Nonostante questi sforzi, non emerge ancora una chiara connotazione internazionale dell’Ateneo e, per questo motivo, il Nucleo di Valutazione raccomanda all’Ateneo di dotarsi di efficaci politiche di internazionalizzazione, individuando obiettivi specifici ed avviando nel contempo azioni per il loro conseguimento e monitoraggio (Relazione Annuale AVA 2018, p. 13). Come emerge dalla Tabella seguente, la situazione Ud’A in rapporto alla mobilità in uscita, rapportata all’area geografica e nazionale, rimane ancora migliorabile.

SITUAZIONE Ud’A IN RAPPORTO ALL’AREA GEOGRAFICA E NAZIONALE	
PERCENTUALE DI CFU CONSEGUITI ALL’ESTERO SUL TOTALE DEI CFU CONSEGUITI	2016
Ud’A	9,9%
Media Area Geografica	12,7%
Media Atenei Italiani	19,7%
PERCENTUALE DI LAUREATI CHE HANNO ACQUISITI ALMENO 12 CFU ALL’ESTERO	2017
Ud’A	4,3%
Media Area Geografica	7,2%
Media Atenei Italiani	11,9%

PERCENTUALE DI STUDENTI ISCRITTI AL 1° ANNO DI LAUREA TRIENNALE E MAGISTRALE CHE HANNO CONSEGUITO IL PRECEDENTE TITOLO DI STUDIO ALL'ESTERO	2016
Ud'A	8,2‰
Media Area Geografica	6,9‰
Media Atenei Italiani	31,4‰

Relativamente ai Corsi di Laurea erogati in lingua inglese, risultano attivi il Corso di LM-74 Scienze e Tecnologie Geologiche della Terra e dei Pianeti, che somministra tre dei cinque percorsi formativi completamente in lingua inglese, e il Corso LM-78 Scienze Filosofiche con mobilità strutturata.

Nel corso del 2018 è stato emanato il *Regolamento di Ateneo sui programmi di mobilità di professori visitatori (visiting professor) e ricercatori visitatori (visiting researcher e fellow)* e sono state proposte alcune chiamate di RTD-B vincitori di progetti FIRB o ERC o di studiosi stabilmente impiegati in Università estere.

Per l'anno accademico 2019/20 è stato emanato un bando di Ateneo per l'attrazione di Visiting Professors e Researchers finanziato con fondi di Ateneo, che permetterà di invitare presso il nostro Ateneo docenti e ricercatori stranieri di alto profilo.

L'internazionalizzazione è un obiettivo trasversale, presente nelle diverse azioni declinate negli ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione.

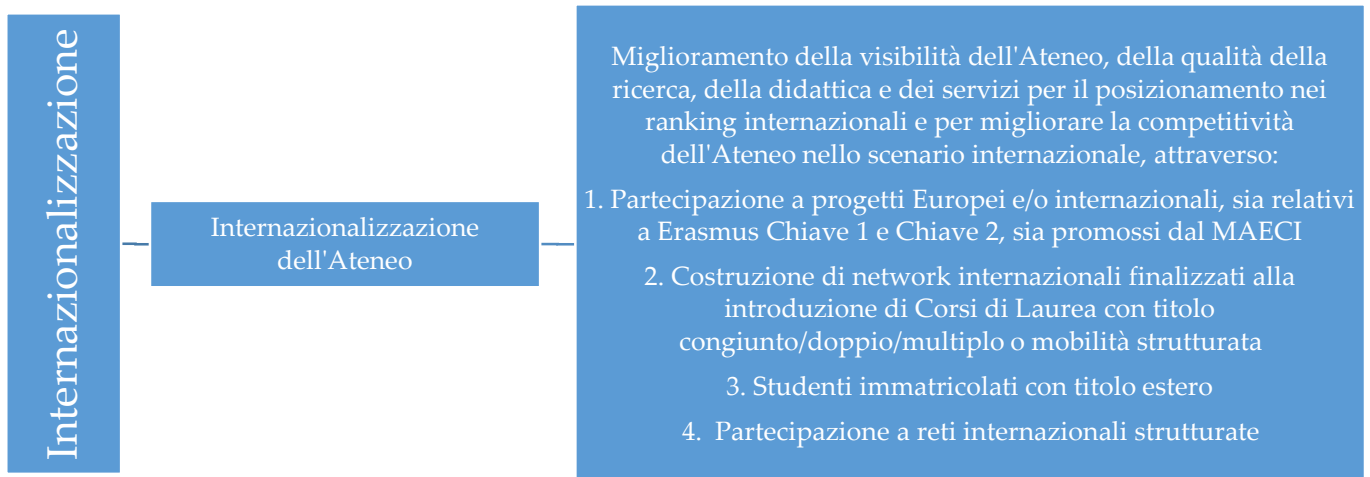
Nel corso del prossimo quinquennio, l'Ateneo intende continuare a potenziare la dotazione dei Corsi di studio internazionali (dottorato, titoli di studio doppio o rilasciati congiuntamente con Università straniera), degli accordi e dei progetti di collaborazioni, dei network internazionali.

Per tale motivo, nel Piano sono stati delineati cinque obiettivi strategici (internazionalizzazione dell'Ateneo, internazionalizzazione della ricerca, internazionalizzazione della didattica, infrastrutture per l'internazionalizzazione, attività di promozione per l'attrazione e la mobilità), le cui azioni con i relativi indicatori e target sono presentati in tabella.



### ❖ Internazionalizzazione dell'Ateneo (I1)

Nonostante negli ultimi anni l'Ateneo abbia avviato diverse azioni volte a migliorare il grado di internazionalizzazione e apertura alla cooperazione e collaborazione con Atenei ed enti stranieri, è ancora sostanziale il lavoro da fare per colmare una situazione storicamente deficitaria. A tal fine, si intende adottare una chiara politica di internazionalizzazione, strutturata attraverso le azioni di seguito descritte, che perseguono anche lo scopo di attrarre studenti immatricolati con titolo estero in modo da raggiungere l'obiettivo di almeno l'1%.



### ❖ Internazionalizzazione della Ricerca (I2)

Una visione internazionale della ricerca costituisce presupposto fondamentale per permettere ai nostri ricercatori di avviare studi innovativi interagendo con i gruppi più avanzati a livello mondiale. Il debole tasso di successo nei progetti nazionali ed internazionali è strettamente legato alla scarsa capacità di gestire e promuovere la partecipazione dei nostri studiosi a bandi competitivi, sia a causa dello scarso supporto tecnico-amministrativo in fase di progettazione, sia per la mancanza di un'azione coordinata e sinergica volta al potenziamento della capacità di attrarre fondi per la ricerca. Le recenti nomine di un Delegato del Rettore alla Ricerca e di un Delegato del Rettore per

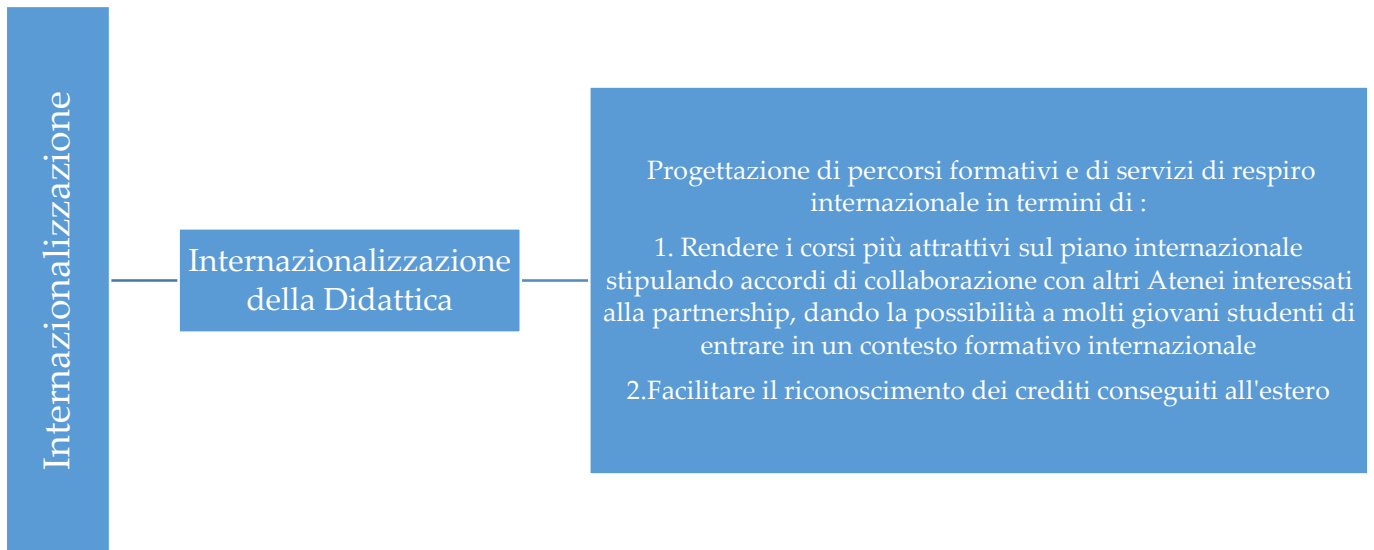


l’Internazionalizzazione dimostrano come l’Ateneo voglia mettere in campo azioni volte a creare le condizioni necessarie a raggiungere un deciso miglioramento nel livello di competitività e valorizzazione della propria produzione scientifica sullo scenario globale. Di seguito sono indicate alcune specifiche azioni di supporto a questo processo, delineato nel quadro delle azioni a sostegno dell’apertura internazionale delle attività di ricerca.



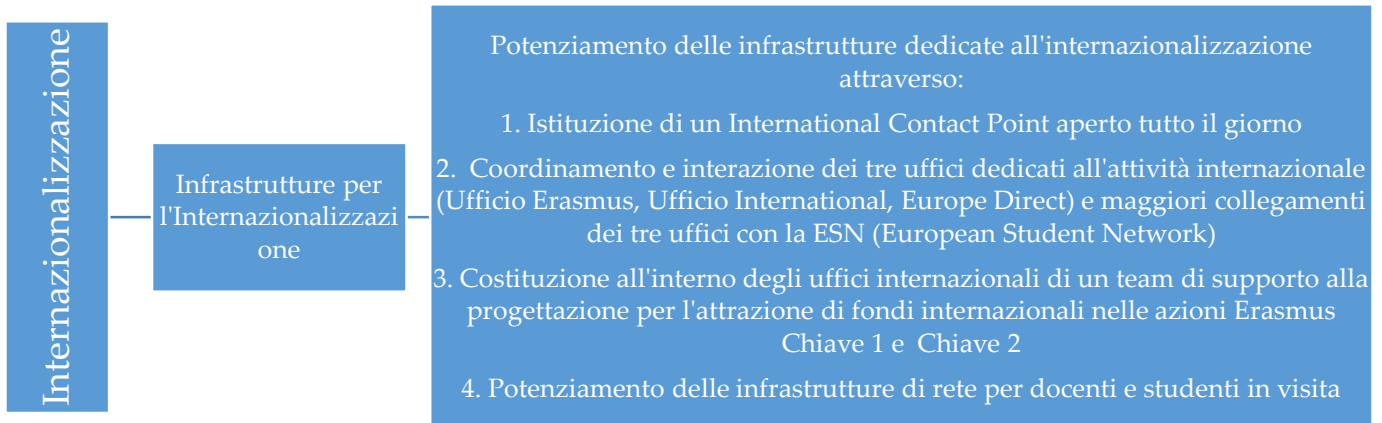
### ❖ Internazionalizzazione della Didattica (I3)

Relativamente al processo di internazionalizzazione della didattica ed ai servizi ad essa connessi, l’Ateneo intende intraprendere un percorso volto ad incrementare l’offerta formativa in lingua inglese/straniera, anche attraverso la mobilità di Visiting Professors e Researchers. Per aumentare la percentuale di studenti che effettuano mobilità di successo all’estero (i.e. acquisizione di almeno 12 crediti) l’Università cercherà di facilitare la procedura di riconoscimento dei crediti acquisiti. Si intende, inoltre, migliorare l’accoglienza di studenti e docenti stranieri al fine di colmare quelle carenze che ancora contribuiscono a rendere l’Ateneo poco attrattivo nel contesto internazionale. Di seguito sono riportate le azioni che verranno implementate attraverso una serie di indicatori e target specifici che si ritrovano riportati in Tabella, delineati più specificamente nel quadro delle azioni a sostegno dell’apertura internazionale delle attività didattiche.



#### ❖ Infrastrutture per l'Internazionalizzazione (I4)

L'attrattività di un Ateneo trova valido sostegno nella strutturazione di una specifica funzione tecnico-amministrativa di interfaccia con gli utenti esterni, in modo da rispondere adeguatamente alle esigenze dei potenziali stakeholders. Con questa convinzione, l'Università d'Annunzio punta a potenziare gli uffici già presenti nell'attuale assetto organizzativo e contemporaneamente ad istituire un nuovo servizio che possa fungere quale primo International Contact Point per gli utenti. Parallelamente, si ritiene di fondamentale importanza potenziare le infrastrutture di rete per supportare il lavoro di docenti e studenti in visita presso l'Ateneo. Nel diagramma seguente si segnalano le azioni specifiche da implementare, declinate successivamente in indicatori e target.



#### ❖ Attività di promozione per l'attrazione e la mobilità (I5)

Le attività di informazione, promozione e marketing costituiscono azioni strategiche per far conoscere l'Ateneo a livello internazionale e per favorire la mobilità in entrata ed uscita. L'impegno dell'Università è diretto a mettere in campo attività che favoriscano l'apertura al contesto internazionale, attraverso la produzione di materiale promozionale e la partecipazione ad eventi e fiere. Inoltre per favorire la mobilità in uscita si intende potenziare l'attività di orientamento specifica.



I piani operativi del settore Internazionalizzazione sono descritti nella tabella *Piani operativi Int.*, che contiene gli obiettivi con i rispettivi indicatori e target, segnalandosi in appendice i responsabili e le strutture amministrative coinvolte nella loro attuazione e nel loro monitoraggio, secondo un efficace approccio Plan-Do-Check-Act (PDCA).



Quest'ultimo dovrà essere effettuato con cadenza annuale, indicativamente entro il mese di marzo, sottoponendone i risultati all'attenzione degli Organi di Ateneo.

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

### Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

Obiettivo strategico	Azioni	Indicatori	Target
<b>Internazionalizzazione dell'Ateneo</b>	<p><b>Miglioramento della visibilità dell'Ateneo, della qualità della ricerca, della didattica e dei servizi per il posizionamento nei ranking internazionali ed incremento del grado di competitività dell'Ateneo nello scenario internazionale attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipazione a progetti Europei e/o internazionali, sia relativi a Erasmus Chiave 1 e Chiave 2, sia promossi dal MAECI;</li> <li>2. Costruzione di network internazionali finalizzati alla introduzione di Corsi di Laurea con titolo congiunto/doppio/multiplo o mobilità strutturata;</li> <li>3. Studenti immatricolati con titolo estero;</li> <li>4. Partecipazione a reti internazionali strutturate.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero di progetti sottomessi in particolare con l'area Adriatica e Balcanica;</li> <li>2. Numero di Corsi di Laurea attivati con titolo congiunto/doppio/multiplo o con mobilità strutturata;</li> <li>3. Numero di studenti con titolo estero immatricolati in percentuale rispetto a quelli con titolo italiano;</li> <li>4. Numero di organizzazioni accademiche cui si partecipa.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. = partecipazione (in qualità di coordinatore o partner) alla Sottomissione di almeno 5 progetti l'anno</li> <li>2. = almeno 2 Corsi di Laurea</li> <li>3. = aumento dello 0,2% rispetto al quinquennio precedente</li> <li>4. = partecipazione ad almeno 2 organizzazioni internazionali (es. UNIADRION e UNIMED)</li> </ol>
<b>Internazionalizzazione della Ricerca</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attrazione e/o reclutamento di docenti stranieri e la promozione di mobilità dei nostri ricercatori;</li> <li>2. Organizzazione di convegni, conferenze scientifiche e Summer School internazionali con relatori stranieri;</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.a Numero Visiting Professors, Researchers e Fellows che trascorrono almeno un mese di tempo all'anno in Ud'A;</li> <li>1.b Numero di ricercatori Ud'A che trascorrono almeno un mese di tempo all'anno all'estero;</li> <li>2. Numero di convegni, conferenze e Summer School internazionali con almeno 3 speakers stranieri.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.a = attrarre almeno 5 Visiting stranieri l'anno</li> <li>1.b = almeno 1% dei docenti strutturati di Ateneo</li> <li>2. = almeno 5 convegni/Summer School internazionali all'anno</li> </ol>

**Internazionalizzazione della Didattica**

**Progettazione di percorsi formativi e di servizi di respiro internazionale in termini di:**

1. Rendere i Corsi più attrattivi sul piano internazionale stipulando accordi di collaborazione con altri Atenei interessati alla partnership, dando la possibilità a molti giovani studenti di entrare in un contesto formativo internazionale;
- 2..Facilitare il riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero;

- 1.a Aumento studenti incoming e outgoing;
- 1.b Aumento del numero di docenti outgoing nell'ambito della staff mobility Erasmus e degli accordi bilaterali internazionali;
- 1.c Aumento del numero di docenti incoming nell'ambito della staff mobility Erasmus e degli accordi bilaterali internazionali (anche attraverso bandi per Visiting Professor);
- 1.d Aumento dei corsi di italiano per studenti e docenti incoming e di lingue straniere per studenti e docenti outgoing erogati dal CLA;
2. Aumento dei numero di crediti conseguiti all'estero riconosciuti;

- 1.a = raggiungimento dei valori della percentuale media relativa all'area geografica di riferimento
- 1.b = superamento dell'attuale numero di 28 unità di docenti outgoing
- 1.c = numero di docenti incoming analogo a quello degli outgoing
- 1.d = per ciascun semestre, attivazione di corsi di lingua italiana per stranieri differenziati almeno su 2 livelli, unitamente ad un corso preparatorio per la certificazione internazionale sulla competenza della lingua italiana (C.I.L.S.); attivazione di corsi di lingua straniera in modalità online per studenti e docenti in tutte le lingue insegnate nei vari CdS dell'Ateneo, livello Learner Adaptive, in aggiunta ai corsi in presenza
- 2.a = raggiungimento della percentuale media di crediti conseguiti all'estero sul totale dei CFU relativamente all'area geografica di riferimento (i.e. 12,7‰)
- 2.b = raggiungimento della percentuale di laureati che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero relativamente all'area geografica di riferimento (i.e. 7,2%)

<p><b>Infrastrutture per internazionalizzazione</b></p>	<p><b>Potenziamento delle infrastrutture dedicate all'internazionalizzazione attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istituzione di un International Contact Point aperto tutto il giorno;</li> <li>2. Coordinamento e interazione dei tre uffici dedicati all'attività internazionale (Ufficio Erasmus, Ufficio International, Europe Direct) e maggiori collegamenti dei tre uffici con la ESN (European Student Network);</li> <li>3. Costituzione all'interno degli uffici internazionali di un team di supporto alla progettazione per l'attrazione di fondi internazionali nelle azioni Erasmus Chiave 1 e Chiave 2;</li> <li>4. Potenziamento delle infrastrutture di rete per docenti e studenti in visita.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Stanziamento fondi e assegnazione personale di Ateneo per istituzione dell'International Contact Point (che includa il Welcome Office);</li> <li>2. Incremento flussi informativi tra gli uffici;</li> <li>3. Destinazione di una frazione dell'orario di lavoro del team (almeno 2 persone) alla progettazione;</li> <li>4. Predisposizione dell'attivazione di Eduroam come infrastruttura di rete per facilitare l'accesso ad Internet dei docenti e studenti in visita.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. = allocazione ufficio dedicato e almeno una unità di personale</li> <li>2. = almeno un meeting a trimestre</li> <li>3. = allocazione di almeno 100 ore all'anno per progettazione</li> <li>4. = attivazione di Eduroam entro il 2020</li> </ol>
<p><b>Attività di promozione per l'attrazione e la mobilità in entrata e in uscita</b></p>	<p><b>Incremento delle attività di promozione attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Produzione di video e materiale promozionale per le strategie di attrazione internazionale;</li> <li>2. Attività di orientamento per la mobilità in entrata e in uscita.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero di video e altri materiali prodotti;</li> <li>2. Numero di attività di orientamento in ingresso e in itinere organizzate in Ateneo e partecipazione ad eventi internazionali.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. = almeno una brochure in italiano/inglese e 2 video - materiale pubblicitario e gadgets promozionali</li> <li>2.a = almeno un evento informativo all'anno in collaborazione con ESN</li> <li>2.b = almeno una partecipazione all'anno a manifestazioni fieristiche o promozionali all'estero</li> <li>2.c = costituzione di un team per la promozione internazionale</li> </ol>

Tab. 4 PIANI OPERATIVI INT.

---

*5.5 RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO*

---





### ❖ Il Personale Docente e Ricercatore

La programmazione strategica delle politiche di reclutamento e valorizzazione del personale dovrà essere strettamente legata a quanto disposto dalla Legge 240/2010 ed ai conseguenti Decreti attuativi, in particolare il D.Lgs. 49/2012, e successive modifiche ed integrazioni.

I vincoli sulle assunzioni di personale sono innanzitutto quelli definiti dalla L. 240/2010:

- almeno il 20% delle risorse dovrà essere destinato alla chiamata di professori ordinari e associati esterni all'Ateneo;
- fino ad un massimo pari al 50% delle risorse destinate al reclutamento di ordinari e associati potrà essere rivolto alle chiamate di professori associati e di ricercatori a tempo indeterminato già in servizio nell'Ateneo e che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale (art. 24, comma 6);
- ai ricercatori a tempo determinato di tipo b (art. 24, comma 3) dovrà essere garantita l'assunzione come professori associati qualora ottengano l'abilitazione scientifica nazionale e la valutazione positiva dell'ateneo (c.d. tenure track).

La normativa sul reclutamento del personale universitario e sui limiti al turnover è stata meglio chiarita dal D.Lgs. 49/2012 – Programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei – uno dei Decreti attuativi della Legge 240/2010.

In tale Decreto, viene resa esplicita la relazione fra la programmazione e l'attuazione delle politiche di reclutamento del personale degli atenei e le politiche relative al bilancio: all'art. 4, comma 1, vi si prevede, infatti, che le università predispongano, nell'ambito della propria autonomia didattica, di ricerca e organizzativa, piani triennali per la programmazione del reclutamento del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico-amministrativo, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno del personale e in un'ottica di miglioramento dei servizi, di sostenibilità della spesa e assicurando gli equilibri di bilancio.

Ogni Ateneo è tenuto, inoltre, ad assicurare la piena sostenibilità delle spese di personale per il triennio di riferimento ed a predisporre i propri programmi perseguendo gli indirizzi definiti dall'art. 4:

- il numero di professori ordinari non potrà superare quello dei professori associati;
- il rapporto numerico tra il personale docente e ricercatore e il personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato dovrà essere equilibrato e tenere conto delle dimensioni, dell'andamento del turnover e delle peculiarità scientifiche e

organizzative dell'Ateneo (sarà il MIUR a stabilire con apposito decreto il valore di questo rapporto);

- negli Atenei dove i professori ordinari superino il 30% del totale dei professori, il numero di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera b) della L. 240/2010 non potrà essere inferiore al numero di ordinari reclutati nel medesimo periodo (previsione successivamente modificata dalla Legge di Stabilità 2015 in "inferiore alla metà del numero di ordinari reclutati nel medesimo periodo").

Va inoltre ricordato come la programmazione del personale del sistema universitario sia incentrata sull'attribuzione dei punti organico, che rappresenta l'unità di misura delle assunzioni: il professore ordinario vale 1 punto organico, il professore associato 0,70, il ricercatore di tipo b) 0,50 (la L. 208/2015 prevede che: "A decorrere dall'anno 2016, alle sole università che si trovino nella condizione di cui al periodo precedente, è consentito procedere alle assunzioni di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, senza che a queste siano applicate le limitazioni da turn over"), il personale dirigente 0,65, il personale tecnico-amministrativo EP 0,40, D 0,30, C 0,25 e B 0,20.

Nel quadro di previsione delle risorse destinabili al piano di assunzioni, occorre ricordare come il comma 13-bis dell'art. 66 del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008 e successivamente modificato, preveda che: "... il sistema delle università statali, può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato nel limite di un contingente corrispondente al 100 per cento" delle cessazioni dell'anno precedente "a decorrere dall'anno 2018".

L'attribuzione dei punti organico agli Atenei avviene per il 50% sulla base delle cessazioni e per la rimanente quota sulla base di meccanismi premiali, in relazione agli indicatori di virtuosità dell'Ateneo. Questa seconda quota è attribuita in considerazione della differenza tra l'82% delle entrate complessive nette detratti i fitti passivi e la somma delle spese di personale e oneri di ammortamento.

I risultati positivi registrati negli ultimi anni nell'attribuzione del FFO, soprattutto grazie all'applicazione del costo standard e alle buone performances riguardanti la quota premiale, nonché la ridotta incidenza delle spese di personale in rapporto alle entrate complessive, hanno consentito al nostro Ateneo di ottenere una maggiore attribuzione di punti organico premiali rispetto alle cessazioni di servizio dell'anno precedente a partire già dal 2016, pari al cut off del 110% previsto dalla normativa.

Per l'anno 2018, in seguito alla rimozione del suddetto cut off del 110%, all'Università G. d'Annunzio sono stati attribuiti 38,22 punti organico, pari al 196,7% di turn over rispetto al 100% di turn over previsto per la media di sistema, a fronte di cessazioni per 19,70 punti organico nel 2017.

A partire dal 2018, anche su impulso del Nucleo di Valutazione, l'Ateneo ha adottato un modello di programmazione per il reclutamento, con delibere del SA del 10.07.2018 e del CdA del 17.07.2018 (integrate dalle indicazioni di cui alla deliberazione SA del 15.01.2019), basato su una allocazione preliminare dei punti organico disponibili a livello di Ateneo alle varie categorie di personale universitario, con particolare rilievo alla distinzione di una quota relativa al personale tecnico amministrativo, ed una quota relativa al personale docente, e una ripartizione fra i vari Dipartimenti dell'Ateneo della quota relativa al personale docente.

In particolare, i punti organico impegnati per il reclutamento dei docenti sono utilizzati annualmente secondo un modello, in base al quale una quota del 20% resta nelle disponibilità dell'amministrazione centrale, mentre il restante 80% viene assegnato ai Dipartimenti, sulla base delle seguenti linee di attribuzione:

- 10% per strategie di Ateneo, su proposta del Rettore;
- 10% indivisi (cofinanziamento delle chiamate indette con procedura ex art. 18, comma 4, della L. 240/2010 di PA e PO);
- 30% attribuiti ai Dipartimenti in base al turnover;
- 20% attribuiti ai Dipartimenti in base alle esigenze di didattica;
- 20% attribuiti ai Dipartimenti in base alla qualità della ricerca prodotta e valutata con gli esiti dell'ultima VQR disponibile;
- 10% attribuiti ai Dipartimenti in base alla qualità della ricerca dei neoassunti e promossi nell'ultimo triennio.

Il fondo del 10% per strategie di Ateneo è uno strumento gestito sotto la diretta responsabilità del Rettore, nella direzione di sostenere e promuovere, attraverso linee di intervento mirate e specifici progetti, il reclutamento del personale, in coerenza con le politiche di interesse strategico dell'Ateneo.

Il fondo indiviso del 10 svolge funzioni di cofinanziamento al 50% delle chiamate indette con procedura ex art. 18, comma 4, della L. 240/2010 da parte dei Dipartimenti, agevolando così il raggiungimento del limite di legge del 20% delle chiamate di PA e PO esterni ai ruoli dell'Ateneo.

Sui rispettivi budget di punti organico, i Dipartimenti dovranno provvedere, oltre al reclutamento dei docenti, anche a quello dei tecnici di laboratorio e dei tecnici sanitari.

Il modello prevede, inoltre, che i punti organico calcolati sulla base del turnover complessivo dell'anno precedente, siano ripartiti fra i vari ruoli come segue, con un margine massimo di variabilità in aumento o in diminuzione del 5%:

- Personale TA: 10% più l'eventuale quota premiale superiore al 100% del turn over complessivo dell'anno precedente;
- Professori Ordinari: 20%;
- Professori Associati: 30%;
- Ricercatori a tempo determinato di tipo b: 40%.

L'utilizzo dei punti organico da parte dei Dipartimenti, mediante le proposte di chiamata, è subordinato alla deliberazione di una programmazione triennale a scorrimento annuale del reclutamento, a partire dal triennio 2018-2020, che tenga conto dei limiti assunzionali disposti normativamente, e indichi i criteri utilizzati per individuare le proposte di chiamata dei vari SSD nella programmazione triennale del reclutamento, criteri che dovranno essere coerenti con gli indirizzi strategici dell'Ateneo riguardanti le politiche reclutative.

A tal proposito, le proposte di chiamata formulate dai Dipartimenti saranno deliberate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Nucleo di Valutazione, ai sensi del *Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di I e II fascia* e del *Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato*, e la loro congruità sarà basata su:

- necessità didattica, intesa come rapporto fra ore richieste complessivamente in Ateneo (da tutti i CdS e le scuole di specializzazione accreditate, secondo quanto previsto dal Decreto 402 del 13 giugno 2017) in insegnamenti di base, caratterizzanti o affini, per il SSD ed ore erogabili dai docenti in ruolo nel medesimo SSD (120 per i professori, 60 per i RU e RTD), tenendo conto anche delle quiescenze nel triennio;
- VQR del SSD del Dipartimento o, se non disponibile, dell'Ateneo.

Va inoltre ricordato che il reclutamento di RTD-A - non soggetto a vincoli di punti organico - è garantito da un fondo di 3.000.000 di euro che l'Ateneo distribuisce annualmente ai Dipartimenti.

Tutto ciò premesso, per la programmazione dei nuovi ingressi e delle progressioni di carriera, l'Ateneo ritiene opportuna una politica di reclutamento particolarmente ponderata, che tenga conto delle necessità dei SSD per quanto concerne:

- la sostenibilità dei CdS sulla base dei requisiti minimi a regime previsti dal DM 6/2019;
- i risultati della VQR, laddove possibile, di Dipartimento;
- la capacità di attrarre risorse economiche esterne;
- le linee di ricerca su cui l'Ateneo intende investire in termini di innovazione e sviluppo scientifico;
- eventuali esigenze assistenziali, laddove previste.

In questo contesto, l'Università d'Annunzio intende perseguire linee programmatiche di gestione e amministrazione delle risorse umane, volte ad ottimizzare, nel rispetto dei vincoli normativi del turnover e della compatibilità economico-finanziaria, la distribuzione delle risorse disponibili all'assunzione di figure professionali atte a garantire la piena sostenibilità delle attività formative e innalzare la qualità della ricerca.

In particolare, le politiche di reclutamento e progressione di carriera saranno orientate al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

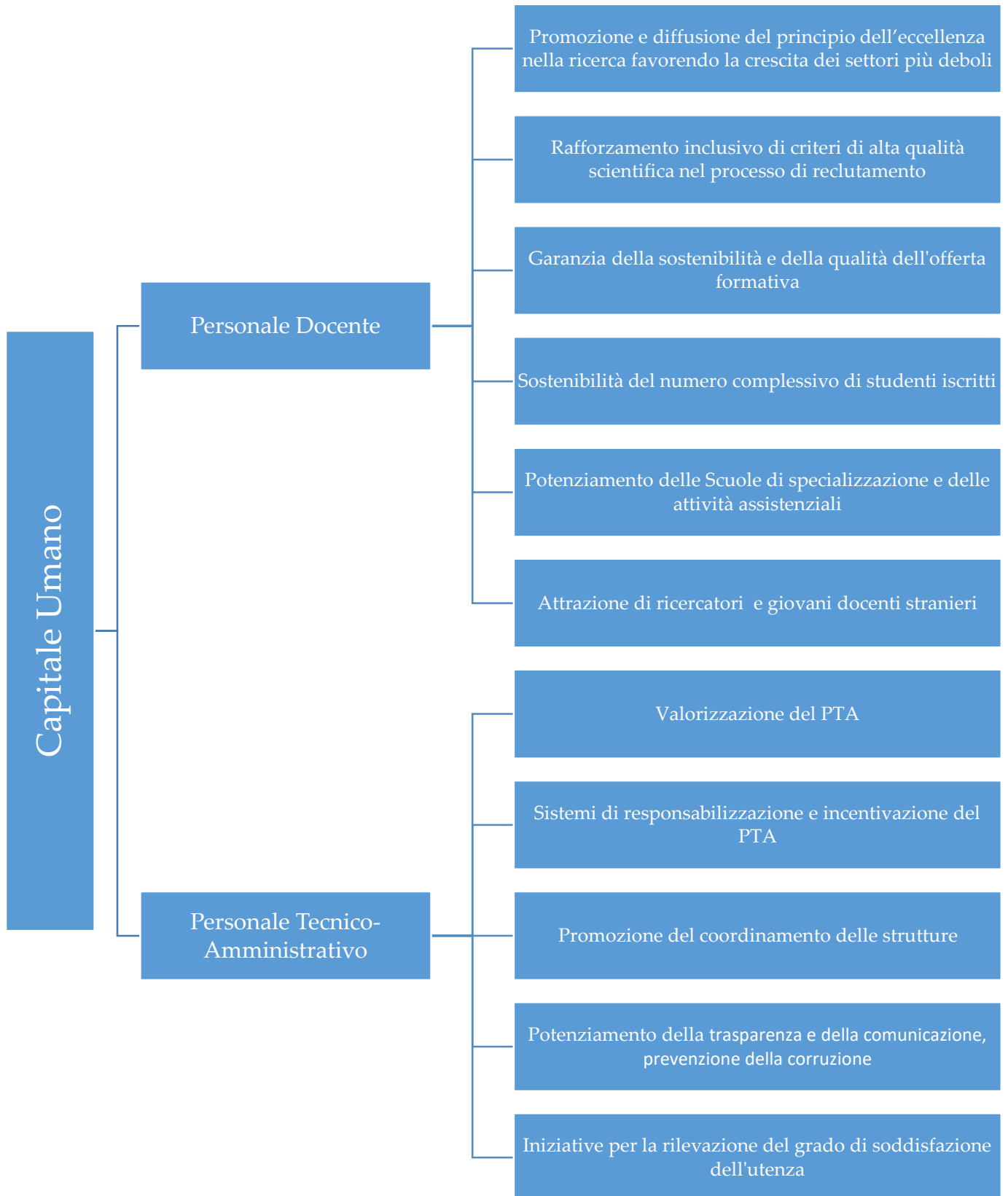
- promuovere e diffondere il principio dell'eccellenza nella ricerca e favorire la crescita dei settori più deboli, anche acquisendo gli strumenti informativi a supporto del monitoraggio e della selezione dei prodotti della ricerca, al fine di migliorare la performance dell'Ateneo nella ricerca;
- rafforzare l'inclusione di criteri di alta qualità scientifica nel processo di reclutamento e progressione di carriera per ricercatori e docenti;
- garantire la sostenibilità e la qualità dell'offerta formativa;
- sostenere il numero complessivo degli studenti iscritti;
- potenziare le scuole di specializzazione e le attività assistenziali.

Per il perseguimento di tali obiettivi si prevedono le seguenti azioni:

- potenziare i SSD che abbiano ottenuto i migliori risultati nella valutazione VQR 2011-2014 e che abbiano dimostrato elevate capacità di attrazione di risorse esterne per la ricerca, in particolare progetti PRIN, FIRB, FIRB giovani e progetti quadro europei nell'ultimo quinquennio;
- chiamare i Dipartimenti ad integrare le programmazioni triennali del reclutamento all'interno dei loro Piani strategici, adeguandoli agli indirizzi strategici nella didattica con utilizzo ottimale della docenza a sostegno della qualità dell'offerta formativa;
- potenziare i SSD in sofferenza rispetto ai requisiti minimi previsti dal DM 1/2019 per i CdS con numero di immatricolati superiori alla numerosità massima;

- valutare l'opportunità di investire selettivamente la quota del 20% delle assunzioni di professori provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni all'Ateneo, per il reclutamento di docenti di elevata qualificazione e comprovata esperienza internazionale nelle aree e/o nei SSD che abbiano ottenuto i risultati più deludenti nella valutazione VQR 2011-2014, mostrando scarsa capacità di attrazione di risorse esterne;
- rafforzare la previsione per la quale le progressioni di carriera, mediante procedure ai sensi dell'art. 24, comma 5, della L. 240/2010, siano limitate a RU e PA afferenti a SSD che abbiano conseguito una valutazione nella VQR almeno pari alla media nazionale ( $R \geq 1$ ), mentre per i SSD con valutazione inferiore alla media nazionale ( $R < 1$ ) siano previste procedure selettive ai sensi dell'art. 18;
- incentivare la qualità delle procedure di reclutamento del personale accademico: tale obiettivo è stato già perseguito anche prevedendo in sede regolamentare: (a) la presenza maggioritaria nelle commissioni di selezione di cui agli articoli 18 e 24 della legge 240/2010 di docenti esterni all'ateneo; (b) il vincolo per tutti i commissari di essere in possesso dei requisiti di partecipazione alle commissioni ASN. Nel corso del 2019, si prevede di introdurre una procedura di sorteggio fra una rosa di candidati commissari pari al doppio del numero previsto;
- tenere conto, nelle politiche di reclutamento dell'area medica, delle esigenze legate alle attività assistenziali, con particolare riguardo alla presenza di professori ordinari e/o associati per funzioni imprescindibili quali la direzione di Scuole di Specializzazione (condizione inderogabile per il mantenimento e l'ampliamento delle stesse con sede amministrativa presso l'Ud'A) e la direzione di Strutture Complesse assistenziali presso le Aziende Sanitarie Locali di riferimento dell'Ateneo.

Il perseguimento delle azioni necessarie a garantire gli obiettivi prefissati sarà assicurato anche mediante la definizione di specifiche linee di indirizzo - emanate con decreto rettorale - al fine di orientare la programmazione triennale dei Dipartimenti verso un utilizzo delle risorse in linea con gli indirizzi strategici dell'Ateneo nella ricerca e nella didattica, compatibilmente con il rispetto delle regole e dei vincoli generali imposti dalla normativa ministeriale. Inoltre, i Piani adottati dai Dipartimenti dovranno essere approvati dal Senato, al quale è demandata la verifica di coerenza.



## Personale Docente

### Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

Obiettivi strategici	Azioni	Indicatori	Target
<p><b>Promozione e diffusione del principio dell'eccellenza nella ricerca, favorendo la crescita dei settori più deboli e anche acquisendo gli strumenti informativi a supporto del monitoraggio e della selezione dei prodotti della ricerca, al fine di migliorare la performance dell'Ateneo nella ricerca</b></p>	<p><b>1.</b> Potenziare i SSD che abbiano ottenuto i migliori risultati nella valutazione VQR 2011-2014 e che abbiano dimostrato elevate capacità di attrazione di risorse esterne per la ricerca, in particolare progetti PRIN, FIRB, FIRB giovani e progetti quadro europei nell'ultimo quinquennio;  <b>2.</b> valutare l'opportunità di investire selettivamente la quota del 20% delle assunzioni di professori provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni all'Ateneo, per il reclutamento di docenti di elevata qualificazione e comprovata esperienza internazionale nelle aree e/o nei SSD che abbiano ottenuto i risultati più deludenti nella valutazione VQR 2011-2014, mostrando scarsa capacità di attrazione di risorse esterne</p>	<p><b>a.</b> Numero medio delle pubblicazioni effettuate complessivamente in Ateneo nei ruoli indicati;  <b>b.</b> Valore dell'indicatore IRAS1, o suo analogo, nella VQR 2015-2019;  <b>c.</b> Quota premiale FFO legata alla valutazione VQR.</p>	<p><b>a.</b> = aumento del 10% rispetto al valore medio nel triennio  <b>b.</b> = aumento del valore dell'indicatore IRAS1, o suo analogo, nella VQR 2015-2019  <b>c.</b> = aumento della quota premiale FFO legata alla valutazione VQR</p>
<p><b>Rafforzamento inclusivo di criteri di alta qualità scientifica nel processo di reclutamento di ricercatori e docenti</b></p>	<p><b>1.</b> Rafforzare la previsione che le progressioni di carriera, mediante procedure ai sensi dell'art. 24, comma 5, della L. 240/2010 siano limitate a RU e PA afferenti a SSD che abbiano avuto una valutazione nella VQR almeno pari alla media nazionale (<math>R &gt; 1</math>), mentre per i SSD con valutazione inferiore alla media nazionale (<math>R &lt; 1</math>) siano</p>	<p><b>a.</b> Valore medio di R dei SSD in cui sono proposte chiamate ai sensi dell'art. 24, comma 6, della L. 240/2010;  <b>b.</b> Numero medio delle pubblicazioni effettuate dai nuovi assunti nel ruolo di PA e PO rispetto alla media complessiva di Ateneo nei ruoli indicati;  <b>c.</b> valore dell'indicatore IRAS3, o suo analogo, nella VQR 2015-2019.</p>	<p><b>a.</b> = valore medio di R dei SSD in cui sono proposte chiamate ai sensi dell'art. 24, comma 6, della L. 240/2010 maggiore di 1.1  <b>b.</b> = aumento del 10% rispetto al valore medio nel triennio  <b>c.</b> = aumento del valore dell'indicatore IRAS3, o suo analogo, nella VQR 2015-2019</p>



	<p>previste procedure selettive ex art. 18.</p> <p><b>2.</b> Incentivazione della qualità delle procedure di reclutamento del personale accademico, confermando la presenza maggioritaria nelle commissioni di selezione di cui agli articoli 18 e 24 della legge 240/2010 di docenti esterni all'Ateneo, e il vincolo per tutti i commissari di essere in possesso dei requisiti di partecipazione alle commissioni ASN, prevedendo di introdurre una procedura di sorteggio fra una rosa di candidati commissari pari al doppio del numero previsto</p>		
<b>Garanzia della sostenibilità e della qualità dell'offerta formativa</b>	<p><b>1.</b> Chiamare i Dipartimenti ad integrare la programmazione triennale del reclutamento all'interno dei loro Piani strategici, adeguandoli agli indirizzi strategici nella didattica, con utilizzo ottimale della docenza a sostegno della qualità dell'offerta formativa</p>	<p><b>a.</b> Numero di immatricolati; <b>b.</b> Percentuale di studenti regolari; <b>c.</b> Tasso di occupazione dei laureati</p>	<p><b>a.</b> = aumento del 5% del numero di immatricolati rispetto alla media dell'ultimo triennio <b>b.</b> = aumento della percentuale di studenti regolari rispetto alla media dell'ultimo triennio <b>c.</b> = aumento del tasso di occupazione dei laureati rispetto alla media dell'ultimo triennio</p>
<b>Sostenibilità del numero complessivo degli studenti iscritti</b>	<p><b>1.</b> Potenziare i SSD in sofferenza rispetto ai requisiti minimi previsti dal DM 1/2019 per i CdS con numero di immatricolati superiori alla numerosità massima</p>	<p><b>a.</b> Numero di immatricolati</p>	<p><b>a.</b> = aumento del 5% del numero di immatricolati rispetto alla media dell'ultimo triennio</p>
<b>Potenziamento delle Scuole di specializzazione e delle attività assistenziali</b>	<p><b>1.</b> Tenere conto, nelle politiche di reclutamento dell'area medica, delle esigenze legate alle attività assistenziali, con particolare riguardo alla presenza di</p>	<p><b>a.</b> Numero di Scuole di specializzazione</p>	<p><b>a.</b> = mantenimento del numero al valore del 2018</p>

	<p>professori ordinari e/o associati per funzioni imprescindibili quali la direzione di Scuole di Specializzazione (condizione inderogabile per il mantenimento e l'ampliamento delle stesse con sede amministrativa presso l'Ud'A) e la direzione di Strutture Complesse assistenziali presso le Aziende Sanitarie Locali di riferimento dell'Ateneo</p>		
<p><b>Attrazione di ricercatori e giovani docenti stranieri</b></p>	<p>1. Promuovere l'Ateneo presso i ricercatori stranieri 2. Aderire attivamente alle iniziative ministeriali per il rientro dall'estero di giovani ricercatori 3. Promuovere l'eccellenza dell'Ateneo su reti internazionali per attrarre ricercatori da Paesi stranieri (partecipazione al Programma "Rita Levi Montalcini")</p>	<p>a. Numero di ricercatori stranieri e provenienti da Paesi stranieri reclutati</p>	<p>a. = almeno 1 posizione all'anno</p>

Tab. 5 PIANI OPERATIVI PERSONALE DOCENTE

### ❖ Il Personale Tecnico-Amministrativo

La programmazione reclutativa del personale tecnico-amministrativo di questa Amministrazione, più volte rappresentata nei tavoli di contrattazione con le OO.SS. e concretizzata con delibere degli Organi d'Ateneo, è volta al potenziamento delle risorse individuate dal fabbisogno del personale T.A. 2019/2021.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.05.2019 è stato adottato un provvedimento finalizzato ad attivare - sui P.O. 2018 - procedure concorsuali per il reclutamento di:

- 24 unità di personale T.A. riferibili alla categoria C;
- 10 unità di personale T.A. riferibili alla categoria D;
- 10 unità di personale T.A. riferibili alla categoria EP (con particolare riferimento - queste ultime - alle funzioni RAD e terza missione).

Tali priorità reclutative risultano sostenute e giustificate - oltretutto da necessità di fabbisogno organizzativo - essenzialmente dal basso rapporto percentuale intercorrente tra personale non docente e quello docente.

A seguito dell'entrata in vigore della L. 240/10 e dei suoi Decreti attuativi, l'esigenza sempre crescente è quella di reclutare figure professionali e di supporto amministrativo, con competenze adeguate e che possano contribuire a vincere sfide importanti quali la piena ricaduta della terza missione e ad acquisire qualificate figure di responsabili amministrativi nei dipartimenti.

Entrambe queste sfere di intervento (terza missione e miglioramento nella gestione dei Dipartimenti) hanno necessitato - quale congruo riscontro - l'inserimento in pianta organica di specifiche figure professionali, nonché di adeguati supporti amministrativi.

Si è così previsto di attuare, nel triennio 2019-21, una serie di reclutamenti che tengano anche conto delle potenzialità di progressione di figure di ruolo interne e di nuove assunzioni, compatibilmente con la cornice di sostenibilità economica, le previsioni delle leggi di bilancio e le dotazioni di punti organico:

1. Definizione di Piani di formazione finalizzati alla riqualificazione del personale a supporto dell'innovazione dei processi interni.

In seguito all'aumentata complessità dell'organizzazione universitaria, derivante da una normativa in continua evoluzione e sempre più stringente, si rende necessario aumentare

le competenze del Personale T.A. in organico, sia con la formazione delle risorse attualmente in servizio sia con l'acquisizione di competenze specialistiche esterne;

2. Applicazione di sistemi per la responsabilizzazione e misurazione della performance e incentivazione del personale tecnico amministrativo.

Al fine di dare compimento all'applicazione del D.Lgs. 150/2009 e nell'ottica di responsabilizzare maggiormente il Personale T.A., sfruttando l'avvio del controllo di gestione, si cercherà di identificare e quantificare sistemi condivisi di misurazione della produttività che permettano di stabilire modalità di incentivazione, sia economiche che di progressione di carriera.

Saranno adottati Piani della performance che siano incisivi in termini di miglioramento dei servizi;

3. Promozione di interventi volti all'integrazione/coordinamento delle strutture per semplificare e migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

L'attuale struttura burocratica presenta situazioni di coordinamento e comunicazione imperfetti fra gli uffici, che rischiano di compromettere le esigenze di unitarietà e coerenza dell'organizzazione amministrativa. Si ritiene pertanto necessario agevolare l'adozione di soluzioni organizzative di maggior collegamento delle attività ai processi, piuttosto che alle funzioni, al fine di assicurare una maggiore efficacia nell'erogazione dei servizi agli studenti e di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione.

**Personale Tecnico Amministrativo**

**Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target**

<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Azioni</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Target</b>
<b>Valorizzazione del potenziale del personale Tecnico Amministrativo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipazione del personale a corsi di formazione;</li> <li>2. Progetto accoglienza, volto a conferire assistenza all'accesso e fruizione dei servizi on-line di Ateneo a favore dei nuovi assunti;</li> <li>3. Rinnovo delle postazioni di lavoro informatiche obsolete del personale TA ed adeguamento ai moderni sistemi operativi</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero eventi formativi (interni e/o esterni all'Ateneo) cui partecipa il personale TA;</li> <li>2. Realizzazione progetto;</li> <li>3. Percentuali di postazioni di lavoro sostituite o adeguate del personale TA presso gli uffici del rettorato, delle segreterie studenti e delle biblioteche unificate</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. = almeno numero 10 eventi formativi per anno</li> <li>2. = conseguimento integrale dell'obiettivo</li> <li>3. = 100% di quelle già classificate "obsolete"</li> </ol>
<b>Applicazione di sistemi per la responsabilizzazione e misurazione della performance e incentivazione del personale Tecnico Amministrativo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Modifiche migliorative al SMVP - Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;</li> <li>2. Modifiche volte a potenziare il software per la gestione del ciclo della performance;</li> <li>3. Monitoraggio ciclo della performance</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione nuovo sistema SMVP;</li> <li>2. Realizzazione software;</li> <li>3. Monitoraggio ciclo della performance</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.= adozione nuovo sistema SMVP</li> <li>2. = potenziamento software performance</li> <li>3.= almeno 3 monitoraggi/anno</li> </ol>
<b>Promozione del coordinamento delle strutture per semplificare e migliorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costituzione di un servizio strutturato di supporto e consulenza in ambito tecnico-contabile;</li> <li>2. Servizio di consulenza ai dipendenti in materia stipendiale e contributiva;</li> <li>3. Consulenza in materia pensionistica e utilizzo NUOVA PASSWEB</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero consulenze svolte;</li> <li>2. Numero consulenze svolte;</li> <li>3. Implementazione della procedura</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.= 100% delle consulenze richieste al Settore Audit Interno;</li> <li>2.= 100% delle consulenze richieste al Settore Trattamenti Economici;</li> <li>3.=implementazione integrale della nuova procedura.</li> </ol>
<b>Sviluppo iniziative volte al potenziamento della trasparenza e della comunicazione, prevenzione della corruzione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifiche sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in "Amministrazione trasparente";</li> <li>2. Corsi di formazione in materia di trasparenza e prevenzione della</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero strutture verificate;</li> <li>2. Numero corsi effettuati;</li> <li>3. Numero mappature rischio</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. = n. 5 strutture/anno</li> <li>2. = n. 1 corso/anno</li> <li>3. = n. 1 mappatura/per triennio</li> </ol>

	<p>corruzione;</p> <p><b>3.</b> Mappatura del grado di rischio corruzione nelle strutture</p>		
<p><b>Sviluppo iniziative volte alla rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e degli stakeholders</b></p>	<p><b>1.</b> Indagini di customer satisfaction sul funzionamento delle strutture dell'Ateneo indirizzate a: 1) studenti; 2) personale docente e ricercatore; 3) personale TA; 4) stakeholders esterni</p>	<p><b>1.</b> Numero indagini effettuate in un biennio</p>	<p><b>1.</b> = n. 1 indagine sui fruitori riguardante tutte le strutture</p>

Tab. 6 PIANI OPERATIVI PTA

## 6. SOSTENIBILITÀ IN Ud'A: BREVI LINEE DI INDIRIZZO

Lo sviluppo sostenibile è identificabile come sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (Commissione Brundland, 1987). Un approccio olistico alla sfida della sostenibilità si realizza attraverso una armonizzazione integrata di tre elementi: crescita economica, inclusione sociale e protezione e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali.

Nell'Assemblea generale del 25 settembre 2015, l'ONU ha definito in Agenda 2030 gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) declinandoli nei seguenti 17 goals:

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Partendo da questo quadro di riferimento, l'Università Gabriele d'Annunzio ha deciso di inserire gli SDGs tra i propri obiettivi strategici.

Inoltre, a giugno 2018 l'Ud'A ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), che ha come finalità principale "la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli SDGs, e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale".

L'Ud'A promuove azioni di sostenibilità nelle attività e processi di Ateneo: didattica, ricerca, terza missione, coesione e inclusione sociale, promozione della crescita culturale ed economica sostenibile della società, attraverso un rapporto costante con la propria comunità ed il territorio di riferimento.

In particolare, l'Ud'A fa propri gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 declinandoli nei seguenti ambiti tematici di sostenibilità:

1. Didattica e ricerca
2. Terza missione
3. Welfare per studenti e personale
4. Comunità, ambiente e territorio



### 1) DIDATTICA E RICERCA: OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento a didattica e ricerca, l'Ud'A include la prospettiva della sostenibilità attraverso forme di apprendimento e di sviluppo della ricerca scientifica in una logica di piena interconnessione tra saperi.

#### AZIONI

- Censimento delle attività di didattica e di ricerca sulle tematiche dello sviluppo sostenibile;
- Lezione zero per anno accademico a beneficio di tutti gli studenti dell'Ud'A;
- Acquisizione per gli studenti di competenze di sostenibilità con attribuzione di CFU extracurricolari;
- Attivazione e sviluppo di percorsi e moduli formativi sui temi della sostenibilità;
- Incremento dei progetti di ricerca sui temi della sostenibilità.

### 2) TERZA MISSIONE: OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento alla Terza Missione, l'Ud'A include la prospettiva della sostenibilità attraverso iniziative di diffusione dei risultati scientifici e promozione degli SDGs in collaborazione con il tessuto locale, nazionale e internazionale.

#### AZIONI

- Progettazione e utilizzo di strumenti web per la diffusione della conoscenza sui temi della sostenibilità;
- Incontri tematici e iniziative di diffusione della conoscenza sia all'interno che all'esterno dell'Università;
- Formazione e divulgazione sulle tematiche della sostenibilità rivolte agli studenti delle Scuole superiori delle province di Chieti e Pescara;
- Partecipazione a tavoli tecnici e progetti, a livello locale, nazionale e internazionale, sui temi della sostenibilità, con stakeholders della pubblica amministrazione, mondo imprenditoriale e associazioni di categoria;
- Partecipazione al World University Rankings Green Metric.

### 3) WELFARE PER STUDENTI E PERSONALE: OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento al welfare per studenti e personale, l'Ud'A include la prospettiva della sostenibilità attraverso iniziative finalizzate al miglioramento della salute e del benessere dei propri studenti e personale.

## AZIONI

- Sostegno a studenti che si possano trovare in difficoltà finanziarie;
- Supporto agli studenti per emergenze mediche ed odontoiatriche;
- Supporto agli studenti disabili attraverso specifici servizi;
- Accordi con l'Azienda per il diritto allo studio per il servizio di ristorazione;
- Progettazione e realizzazione di interventi di eliminazione di barriere architettoniche;
- Sottoscrizione di polizze assicurative, in ambito sanitario, a favore del personale.

## 4) COMUNITÀ, AMBIENTE E TERRITORIO: OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento a comunità, ambiente e territorio, l'Ud'A include la prospettiva della sostenibilità attraverso iniziative di ricerca, gestione e sperimentazione che, assumendo i temi-chiave dell'attuale crisi ambientale e sociale, favoriscano percorsi di apprendimento riflessivo per il risparmio energetico, la riduzione di rifiuti, la promozione della mobilità sostenibile, la tutela delle risorse primarie come il suolo, l'acqua, il verde e l'aria.

## AZIONI

- Formazione di gruppi di lavoro all'interno della Ud'A-RUS;
- Analisi e razionalizzazione dei consumi energetici e dell'acqua;
- Miglioramento dell'efficienza energetica ed installazione di sorgenti rinnovabili di energia nei campus;
- Promozione della mobilità pubblica e a bassa emissione per l'accessibilità ai campus di Chieti e Pescara;
- Convenzioni con aziende di trasporti per abbonamenti a condizioni favorevoli per studenti e personale;
- Riduzione dell'uso di carta e plastica e istituzione della raccolta differenziata nei campus;
- Conservazione e miglioramento degli spazi verdi all'interno dei campus;
- Coinvolgimento nelle attività degli studenti, personale e dei principali stakeholders di riferimento.

## DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La programmazione strategica degli Atenei si colloca in un ampio quadro normativo, che assume un ruolo sempre più rilevante per la pianificazione delle attività proprie delle istituzioni universitarie.

A fini informativi delle fonti normative, degli indirizzi MIUR, ANVUR e ANAC, nonché dei propri documenti istituzionali di riferimento, si espongono di seguito le principali direttive e i provvedimenti di programmazione interna che l'Ateneo ha considerato per la stesura del presente Piano.

### Normativa nazionale

- a. L.n. 168/1989 di istituzione del MIUR;
- b. D.Lgs.n. 165/2001 e s.m.i.;
- c. L.n. 240/2010;
- d. Atto di indirizzo del MIUR per il 2017;
- e. Programma nazionale per la ricerca 2015-2020;
- f. Programma Quadro EU Horizon 2020;
- g. Rapporto ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2016;
- h. Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati, D.M.n. 635/2016;
- i. D.M.n. 585/2018 – Costo standard per studente in corso 2018-2020;
- j. D.M.n. 587/2018 – Criteri di riparto FFO Università Statali 2018;
- k. Sistema AVA (documenti ANVUR e Dd.Mm.);

### Documentazione interna

- a. Piano Strategico dell'Università G. d'Annunzio – Triennio 2015-2017;
- b. Piano Integrato della Performance, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Triennio 2019-2021;
- c. Linee programmatiche del Rettore, Prof. Sergio Caputi, presentate per la candidatura al mandato per il sessennio 2017/23;

- d. Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione di Ateneo (ai sensi del D.Lgs.n. 19/2012, artt. 12 e 14);
- e. Bilancio d'esercizio 2017;
- f. Bilancio Unico di previsione 2019-2021;
- g. Bilancio di Genere – Piani di Azioni Positive (PAP) 2018-2020;
- h. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche Dipartimentali predisposte dai 13 Dipartimenti di Ateneo;
- i. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche per il settore: Orientamento, Placement, Disabilità, Internazionalizzazione, Terza Missione e Sostenibilità;
- j. Documenti di indirizzo contenenti le Linee Strategiche dei Centri di Ricerca I.T.A.B, CAST e Museo;
- k. Relazione annuale AVA 2018;
- l. Rapporto ANVUR – VQR 2011-2014;
- m. Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS);
- n. Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (RCPDS);
- o. Scheda di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio (SMA);
- p. Rapporto di Riesame Ciclico dei Corsi di Studio (RRC);
- q. Riesame della Ricerca Dipartimentale (RiRD);
- r. Report sulla rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti;
- s. Documento PQA "Analisi di contesto e proposte di miglioramento nell'ambito della didattica" del 19 marzo 2019.

#### Nota metodologica

Qualora non altrimenti specificato, i targets indicati nelle Tabelle di pianificazione si riferiscono all'orizzonte temporale del quinquennio 2019-2023.

## APPENDICE

### Allegati

Nell’**Allegato 1** è riportato l’elenco degli incontri svolti dai membri del Tavolo tecnico di Ateneo dedicato alla predisposizione della proposta di Piano strategico.

L’**Allegato 2** contiene il riepilogo complessivo degli obiettivi strategici e le informazioni ad essi collegate.

## ALLEGATO 1

Elenco delle riunioni per elaborazione delle Linee strategiche e stesura  
del Piano Strategico 2019-2023:

24 gennaio 2019	“Identificazione delle Linee Strategiche d’Ateneo” - Aula Consiliare
07 febbraio 2019	“Linee Strategiche e scelta metodologica” – Aula Consiliare
21 febbraio 2019	“Linee Strategiche e focus sulla Ricerca” – Aula Consiliare
26 febbraio 2019	“Identificazione delle Azione per incrementare la qualità della Ricerca” – Aula Consiliare
19 marzo 2019	“Linee strategiche 2019-2023: condivisione prima bozza” – Aula Multimediale
02 aprile 2019	“Linee Strategiche e focus sull’Internazionalizzazione” – Aula Consiliare
03 aprile 2019	“Pareri ed opinioni sulle Azione per incrementare la qualità della Ricerca” – Aula Consiliare
16 aprile 2019	“Linee strategiche 2019-2023: condivisione prima bozza” – Aula Consiliare
13 maggio 2019	“Linee strategiche 2019-2023: aggiornamenti” – Scuola Superiore
21 maggio 2019	“Linee strategiche 2019-2023: aggiornamenti” – Aula Consiliare
30 maggio 2019	“Linee strategiche 2019-2023: aggiornamenti, intervento del Rettore” – Aula Consiliare
10 giugno 2019	“ Presentazione del Piano strategico al personale Tecnico Amministrativo” – Aula Consiliare



*ALLEGATO 2*